



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 FEBBRAIO 2025

Resoconto della seduta n. 5/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì DICIANNOVE (19) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:13, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	PULITANO FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 7/2025
Proposta n. 524/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 8/2025
Proposta n. 3818/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI E ABRATE (AVS) AVENTE OGGETTO: "COLONNINE ACQUA PUBBLICA"
Data Presentazione Istanza: 14/10/2025
Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2025
Proposta n. 2666/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE ACQUA PUBBLICA"
Data Presentazione Istanza: 05/09/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2025
Proposta n. 3599/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: "RISULTATI PROGETTO "BIKE TO WORK" 2021-2023 (DGR1332 DEL 24/8/2021)"
Data Presentazione Istanza: 03/10/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2025
Proposta n. 3785/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO:"PARCHEGGIO MULTIPIANO COMPARTO EX CONSORZIO AGRARIO"
Data Presentazione Istanza: 14/10/2024
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2025
Proposta n. 4344/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO)
AVENTE OGGETTO: "CUMULI DI GOMME VICINO ALL'AUTODROMO DI MODENA IN
LOCALITA' MARZAGLIA"

Data Presentazione Istanza: 11/11/2024

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2025
Proposta n. 4345/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO)
AVENTE OGGETTO:" POSSIBILE ABBANDONO DI RIFIUTI"

Data Presentazione Istanza: 11/11/2024

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2025
Proposta n. 4537/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE
OGGETTO:" AUMENTO DELLA PRESENZA DI TOPI E RATTI IN CENTRO STORICO"

Data Presentazione Istanza: 20/11/2024

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2025
Proposta n. 282/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE
OGGETTO: TEMPISTICHE EMISSIONE CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA

Data Presentazione Istanza: 27/01/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRATTATA**

10 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 13/2025
Proposta n. 20/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO)
AVENTE OGGETTO: FINO A 200.000 ALBERI IN PIU' ENTRO IL 2023

Data Presentazione Istanza: 07/01/2025

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

11 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 14/2025
Proposta n. 4160/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE FAMIGLIE CON FIGLI 0-3 ANNI: TEMPESTIVITA' NELLA PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIONE AGLIASILI NIDO, INCREMENTO DELLE DISPONIBILITA' DEI POSTI, PROMOZIONE DI SERVIZI COMPLEMENTARI AI NIDI DI INFANZIA, SOSTEGNI ECONOMICI PER LE FAMIGLIE ESCLUSE DALLA FREQUENZA AI NIDI"

Data Presentazione Istanza: 04/11/2024

Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

12 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2025
Proposta n. 4235/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE OGGETTO:" QUALI CONSEGUENZE A MODENA DEI TAGLI DEL GOVERNO SULLA SCUOLA PUBBLICA?"

Data Presentazione Istanza: 04/11/2024

Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2025/524 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA.....	6
PROPOSTA N. 2024/3818 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FERRARI E ABRATE (AVS) AVENTE OGGETTO: "COLONNINE ACQUA PUBBLICA"	7
PROPOSTA N. 2024/2666 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE ACQUA PUBBLICA"	11
PROPOSTA N. 2024/3599 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: "RISULTATI PROGETTO "BIKE TO WORK" 2021-2023 (DGR 1332 DEL 24/8/2021)"	18
PROPOSTA N. 2024/3785 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO: "PARCHEGGIO MULTIPIANO COMPARTO EX CONSORZIO AGRARIO"	25
PROPOSTA N. 2024/4344 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "CUMULI DI GOMME VICINO ALL'AUTODROMO DI MODENA IN LOCALITÀ MARZAGLIA"	37
PROPOSTA N. 2024/4345 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO:" POSSIBILE ABBANDONO DI RIFIUTI" ..	38
PROPOSTA N. 2024/4537 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO:" AUMENTO DELLA PRESENZA DI TOPI E RATTI IN CENTRO STORICO"	42
PROPOSTA N. 2025/282 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: TEMPISTICHE EMISSIONE CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA.....	46
PROPOSTA N. 20/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: FINO A 200.000 ALBERI IN PIU' ENTRO IL 2023.....	49
PROPOSTA N. 4160/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE FAMIGLIE CON FIGLI 0-3 ANNI: TEMPESTIVITA' NELLA PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIONE AGLIASILI NIDO, INCREMENTO DELLE DISPONIBILITA' DEI POSTI, PROMOZIONE DI SERVIZI COMPLEMENTARI AI NIDI DI INFANZIA, SOSTEGNI ECONOMICI PER LE FAMIGLIE ESCLUSE DALLA FREQUENZA AI NIDI"	56
PROPOSTA N. 4235/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE OGGETTO: QUALI CONSEGUENZE A MODENA DEI TAGLIA DEL GOVERNO SULLA SCUOLA PUBBLICA?.....	73

**PROPOSTA N. 2025/524 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORGANIZZAZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA**

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo questo Consiglio dedicato alle interrogazioni del 19 febbraio.

Iniziamo, come da convocazione, con l'appello. La parola alla Segretaria".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baracchi, Barani, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi e Rossini.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 20. C'è il numero legale, possiamo iniziare.

Seduta del Consiglio comunale 2505.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri Mazzi, Manicardi e Cavazzuti l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune.

Infine, si ricorda, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, che gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, solo nel caso in cui sussista una correlazione diretta o indiretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratori.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Alcune note organizzative. Tenendo conto delle esigenze di alcuni Assessori, in particolare dell'assessora Venturelli che arriva un po' più tardi, e di qualche Consigliere interrogante, cambio un po' l'ordine, ma non cambia il risultato, di come procederemo oggi".

**PROPOSTA N. 2024/3818 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
FERRARI E ABRATE (AVS) AVENTE OGGETTO: "COLONNINE ACQUA
PUBBLICA"**

Il PRESIDENTE: "Partiamo con la prima interrogazione, anche se non è la prima nella convocazione che avete ricevuto, per questi motivi, cioè la proposta n. 3818 del 2024: Interrogazione presentata dai Consiglieri Ferrari e Abrate (AVS) avente oggetto: "Colonnine acqua pubblica".

La prima firmataria è la consigliera Ferrari Laura a cui do la parola per l'illustrazione, prego.

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente.

L'Italia è il paese con il maggior consumo di acqua in bottiglia in Europa. Ogni italiano consuma in media 208 litri di acqua in bottiglia all'anno, che è un dato che contrasta con gli sforzi per ridurre gli sprechi, la produzione di plastica e le emissioni di CO2.

Pur nella consapevolezza che le sorgenti urbane sono strutture che erogano acqua di rete, la stessa che esce dai rubinetti di casa, essendo collegate alla rete idrica cittadina, e che, com'è noto, le acque del Comune di Modena sono controllate e rispettano sempre gli standard, è tuttavia innegabile che il sapore dell'acqua del rubinetto in numerosi casi risulta sgradevole a causa delle tubature domestiche. Questo porta molte famiglie modenesi a scegliere l'acqua in bottiglia.

Concordemente, chi è solito approvvigionarsi alle colonnine d'acqua ha notato una crescente affluenza delle persone alle sorgenti urbane, in particolari di studenti, giovani lavoratori, riders, pensionati e turisti, anche ai fini di consumo domestico.

Allo stesso tempo, risultano particolarmente apprezzati gli erogatori d'acqua, laddove previsti, nelle scuole, nelle polisportive e in altri contesti.

Istituire erogatori d'acqua in taluni luoghi particolarmente frequentati come le scuole e le polisportive, potrebbe rappresentare un'iniziativa particolarmente incisiva al fine di ridurre l'utilizzo di acqua in bottiglia e di conseguenza il consumo di plastica.

Esistono esempi virtuosi da cui farsi ispirare, come il progetto Brianza Acque, gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Monza e Brianza che al fine di incentivare l'uso di acqua pubblica di rete, difendere l'ambiente dai rifiuti di plastica, ha proceduto all'installazione gratuita di erogatori alla spina in scuole, biblioteche, impianti sportivi, edifici della PA.

Si potrebbe riproporre, revisionando e riadattandolo, il progetto "Just drink! Rifornimento di acqua potabile" ideato dall'amministrazione precedente affinché possa essere candidato al bando ATERSIR o altro bando equivalente.

Attualmente l'esistenza delle sorgenti urbane è pubblicizzata in maniera forse non del tutto sufficiente, limitando fortemente la potenzialità di tali installazioni. Si ritiene utile una maggiore segnalazione e pubblicizzazione dei punti dove sono presenti, in modo da diffonderne e facilitarne la fruizione.

Ho partecipato recentemente al progetto Iusit, che è un progetto dove si chiede ai giovani di mappare dei luoghi simbolo della città di Modena, tra le varie cose è uscita anche l'esigenza di mappare meglio le colonnine d'acqua.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale se abbiano intenzione di

istituire nuove sorgenti urbane e riattivare quelle in disuso;

attivare delle iniziative per rendere nota l'esistenza delle colonnine, anche mediante *social network* e cercando il sostegno di *influencer* modenesi o di noti account dedicati alla promozione della città; impegnarsi al fine di diffondere erogatori d'acqua nelle scuole, università, biblioteche, polisportive e in altri contesti di aggregazione;

di riproporre, revisionandolo e riadattandolo, il progetto "Just drink! Rifornimento di acqua potabile" ideato dall'amministrazione precedente, da candidare al bando ATERSIR o altro bando equivalente.

Inoltre, si chiede di sapere se:

esiste un programma di sensibilizzazione della popolazione, e in particolar modo alle nuove generazioni, finalizzato alla riduzione drastica della produzione di plastica;
esiste un programma informativo rivolto ai cittadini e alle cittadine finalizzato a comunicare efficacemente che l'acqua del rubinetto è controllata e potabile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Faccio una premessa, che vale anche per le interrogazioni che seguiranno, che mi riguardano. Ringrazio davvero tutti i Consiglieri che fanno le interrogazioni, perché mi danno la possibilità di conoscere meglio la macchina comunale, a volte ci sono delle situazioni specifiche che non mi sono note, quindi, anche le tante cose che fa il Comune e anche laddove possono rilevarsi delle insufficienze che naturalmente, quando rilevate, dobbiamo assolutamente risolvere. Grazie di cuore.

Per quanto riguarda la situazione in esame dall'interrogazione, facciamo un excursus da dove partiamo per arrivare a dire come siamo messi.

Si richiama, per questo, la delibera di Giunta del 5 dicembre 2023 n. 705 nella quale si dava atto che le cinque tecnostutture, denominate Casette dell'acqua o Sorgenti urbane, sono tutte e cinque di proprietà del Comune di Modena e sono destinate all'erogazione dell'acqua di rete nelle tipologia di naturale refrigerata e addizionata di anidrite carbonica.

Le Casette dell'acqua sono installate a: Parco XXII Aprile, segnalo subito che questa è attualmente soggetta a una consistente manutenzione, quindi, non è operativa, la manutenzione è di prossimo termine; angolo Via Attiraglio, angolo Via Due Canali, Via Newton 118, Via Scudari, Parco della Repubblica adiacente la Via Salvo D'Acquisto.

In quell'atto del 2023 il Comune di Modena ha ritenuto opportuno concedere in comodato d'uso gratuito a Adriatica Acque Srl di Savignano sul Rubicone, per un periodo di due anni, con scadenza al 31 dicembre 2025, le suddette strutture.

La prosecuzione del contratto è in discussione perché sono intervenute nuove disposizioni di legge che potrebbero rendere necessari interventi strutturali significativi, quindi, è in corso la valutazione tecnica.

Adriana Nacque nasce nel 2000 con la vendita dei boccioni, nel 2006 entra a far parte del progetto Hera 2 O, iniziando un nuovo ambito di attività con gli erogatori allacciati alla rete idrica. Appunto, le Casette e le Sorgenti urbane.

Perché la gratuità della concessione? Perché parte dal presupposto che le stesse risultino ammortizzate completamente, inoltre, Adriana Acque, sulla base del comodato, è impegnata a eseguire a proprie spese le manutenzioni ordinarie e straordinarie. A queste si aggiungono altre motivazioni di essere più ampio, cioè le finalità ambientali e sociali di questo tipo di servizio, legate alle campagne di sensibilizzazione per la riduzione dell'uso della plastica monouso, denominata *Plastic Free Challenge* che era non solo promossa dal Ministero dell'Ambiente nel 2019, ma alla quale la Giunta comunale aveva aderito e poi era stato oggetto anche di un ordine del giorno da parte della precedente consiliatura.

Tale campagna prevede, tra le altre cose, l'installazione dei distributori d'acqua alla spina allacciati direttamente alla rete idrica.

L'unico onere a carico dell'utente è quando chiede l'addizione dell'anidride carbonica per cui è chiamato a pagare 5 centesimi di euro per ogni litro. Questi centesimi, anche per le migliaia di volte che questo avviene nell'arco di un anno, sono tutti a favore di Adriatica Acque.

Premesso questo stato di fatto, indipendenza dell'evoluzione della normativa che c'è stata, la condizione delle strutture o situazioni contrattuali cessate, dobbiamo impegnarci a risolvere tutte queste condizioni esposte, quindi, senz'altro, riattivare la campagna di promozione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto anche potenziando il sistema delle sorgenti urbane, dette anche Casette dell'acqua, in entrambi i casi, sia il rubinetto di casa che le Casette, confermando la finalità di ridurre l'utilizzo della plastica monouso.

Si aggiunga che al momento non risultano attivi bandi che sostengano iniziative per le sorgenti urbane.

In conclusione, credo che si debba affermare l'impegno dell'Amministrazione a fare proprie tutte le sollecitazioni espresse e sottese all'interrogazione in esame".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Visto che non ci sono richieste di trasformazione. No, sono sempre precipitoso. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione. Intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Volevo soltanto fare una segnalazione, proprio sulla questione delle colonnine dell'acqua, al netto della questione politica, dove non entro, sulla plastica o facendo un discorso di sistemi più ampio, lo faccio più terra terra. Chiedo che sia verificato anche lo stato di pulizia dell'area limitrofa alle colonnine, ce n'è una qua sotto, perché molto spesso si verifica intorno a dove deve fuoriuscire l'acqua che la gente va a prendere, della sporcizia.

Secondo noi, va attenzionata, al netto delle strutture e al netto di quella che può essere una sponsorizzazione maggiore di questo servizio. Secondo noi, a livello proprio ordinario di manutenzione di queste zone e di queste colonnine, ci deve essere anche proprio una questione di attenzione specifica sulla pulizia delle stesse.

Velocissimo, ma ci tenevo che rientrasse all'interno del dibattito per segnalare questo che, tra l'altro, c'è stato segnalato dai cittadini che le utilizzano. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Io e la collega abbiamo fatto due interrogazioni simili, ma diverse, nel senso che ci rispondono addirittura due Assessori diversi.

Ci tengo semplicemente, visto che l'abbiamo non fatta insieme, ma ragionata insieme, a esprimere il mio pieno sostegno all'interrogazione presentata dalla collega in merito alle situazioni di colonnine di acqua. L'accesso all'acqua potabile rappresenta un diritto fondamentale, me lo sentirete dire anche dopo, è un servizio essenziale per la cittadinanza non solo per il valore sociale che esso assume, ma anche per le implicazioni ambientali e sanitarie che ne derivano.

Le colonnine di acqua pubblica costituiscono una risorsa importante per ridurre l'uso di plastica monouso, promuovere abitudini sostenibili e garantite a tutti, senza discriminazioni economiche, perché l'acqua che viene data viene 5 centesimi al litro, molto diversa da quella che si compra al supermercato, la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile di qualità.

Ritengo necessario che l'Amministrazione comunale fornisca le risposte concrete alle questioni sollevate e anche all'analisi del punto del futuro bando che presumo che ci sarà, della gestione, valutarne attentamente lo stato di manutenzione, la funzionalità e l'eventuale ampliamento del servizio sul territorio.

Un'azione tempestiva ed efficace in tal senso non solo rafforzerebbe l'impegno dell'Amministrazione verso la sostenibilità, ma risponderebbe anche alle esigenze della cittadinanza che sempre più spesso rappresenta attenzione e sensibilità verso questi temi. Nel senso che grazie anche alle bottiglie, quelle di metallo, le persone, se ce ne fossero di più, lo utilizzerebbero sicuramente di più. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Giusto due parole per confermare la condivisione di quanto è già stato detto. Ringrazio l'interrogante e l'Assessore per il focus su questo tema.

Scorrendo in tempo reale, ritrovando qualche dato datato, ma sostanzialmente ci fa capire l'impatto di questo sistema, sono dati del 2013, ma ovviamente i dati sono oggettivi e sono rapportabili anche più o meno con gli attuali, in quel periodo, in quell'anno, si prospettava che l'utilizzo delle sorgenti urbane che erogavano circa 2 mila litri di acqua al giorno nei sei mesi, da – ad esempio – l'impianto del Parco XXII Aprile, dal novembre 2013 a giugno 2014 sono state erogati 183 mila litri d'acqua, questi dati portano a un risparmio di più di 400 mila bottiglie di plastica. È un tema tutt'altro che irrilevante, tutt'altro che secondario, in un momento storico, in una fase in cui il tema della plastica è centrale nelle politiche ambientali. Ben venga, sia per i dati oggettivi sia per tutte le politiche che sono sottese, il potenziamento del sistema, che passa attraverso anche la manutenzione e la cura delle sorgenti e anche il tema della comunicazione. È importante, faceva riferimento l'interrogante, la mappatura probabilmente non solo di questi servizi, ma un po' di tutti i servizi alla cittadinanza e la comunicazione alla cittadinanza di ciò che la città offre. Credo sia un tema anche questo importante e non secondario.

Ribadisco la soddisfazione per l'intenzione dell'Amministrazione di porre attenzione e potenziare il sistema.

Ripeto, ringrazio l'Assessore e ringrazio l'interrogante che è intervenuto, perché questo è un tema importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'interrogante, consigliera Ferrari, per la replica".

La consigliera FERRARI: "Grazie Assessore. Ringrazio i colleghi Consiglieri e Consigliere che sono intervenuti per aver riconosciuto l'importanza del tema. Infatti, si è calcolato che con un numero di dieci fontanelle sono 6 mila i chili di PET in meno da smaltire, con un risparmio di 13 mila 800 chili di CO2, che si risparmia per il mancato smaltimento di questo PET.

Il tema è molto importante. Ringrazio l'Assessore per aver fatto il fatto, che era esattamente lo scopo di quest'interrogazione. Anche per aver specificato dove sono collocate le Case dell'acqua, come funzionano, a beneficio della cittadinanza e per essersi fatto carico di indagare la possibilità di ampliare la comunicazione e magari anche il numero di queste colonnine presenti in città. Sono pienamente soddisfatta".

PROPOSTA N. 2024/2666 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE ACQUA PUBBLICA"

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla prossima, torniamo all'assessore Guerzoni che passa in testa, rimarrei sul tema acque e poi ritorniamo nell'elenco che ci eravamo dati, anche se capiremo che è leggermente diverso. Stiamo parlando della n. 2666 del 2024 del consigliere Bignardi: "Colonnine acqua pubblica". Prego, per l'illustrazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente.

Le colonnine dell'acqua pubblica, dove per colonnine non si intendono più le colonnine di cui parlava la collega, ma le colonnine che troviamo nei parchi, quelle che troviamo nei posteggi bicicletta presenti nel territorio di Modena rappresentano un elemento cruciale per il benessere della comunità. L'accesso all'acqua potabile è un diritto fondamentale, e le colonnine dell'acqua svolgono un ruolo essenziale nell'assicurare che questo diritto venga rispettato per tutti i cittadini e i visitatori della città.

L'acqua è un bene comune prezioso, e la presenza di colonnine funzionanti è di fondamentale importanza per garantire l'accesso a questa risorsa essenziale per la comunità. Nel contesto attuale, in cui le risorse idriche sono sempre più preziose a causa del cambiamento climatico, la necessità di preservare e promuovere l'uso in maniera sostenibile è diventata cruciale.

Quali sono le considerazioni che mi hanno spinto all'interrogazione?

Nel corso del tempo, si è notato un frequente problema di chiusura o indisponibilità delle colonnine dell'acqua pubblica nella città di Modena. Queste colonnine rappresentano una risorsa essenziale per i cittadini, i pedoni, i ciclisti e i turisti, non solo per l'approvvigionamento di acqua potabile, ma anche per la promozione di uno stile di vita sano e sostenibile.

Tuttavia, sembra che le chiusure frequenti o la mancanza di manutenzione abbiano reso difficoltoso l'utilizzo di queste colonnine. È importante affrontare queste sfide in modo efficace al fine di garantire che le colonnine dell'acqua pubblica siano sempre in buone condizioni di funzionamento e possano essere utilizzate in modo affidabile dalla comunità.

Le colonnine dell'acqua pubblica a Modena sono fondamentali per molteplici scopi. Oltre al loro utilizzo da parte dei residenti della città, queste fontanelle rappresentano un punto di riferimento per tutti quelli che si muovono nella città durante le attività quotidiane o escursioni.

Inoltre, i turisti che visitano Modena spesso si affidano a queste colonnine per dissetarsi e ridurre la necessità di acquistare acqua in bottiglie di plastica, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale. L'accesso alle colonnine dell'acqua pubblica è parte integrante dell'esperienza turistica sostenibile, promuovendo la conservazione dell'ambiente e la salute pubblica.

Si interroga al Sindaco e la giunta per sapere:

se esiste un report dettagliato sullo stato di manutenzione e funzionalità delle colonnine dell'acqua pubblica nel territorio comunale di Modena;

se si conoscono le ragioni per le frequenti chiusure o indisponibilità delle colonnine e le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale per risolvere tali problemi;

se ci sono misure atte a promuovere misure per sensibilizzare la comunità, i pedoni, i ciclisti e i turisti sull'importanza dell'utilizzo responsabile delle colonnine dell'acqua e sul rispetto delle stesse.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. La parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Per facilità linguistica, l'ha già accennato il Consigliere, per meglio intenderci con lui e con tutto il Consiglio, chiarisco che le colonnine ad acqua sono le normali fontanelle pubbliche con rubinetto manuale, a leva o a pressione, che si trovano a Modena da tanti anni.

Sono utenze comunali che erogano acqua potabile di rete al naturale, di fatto quella che esce dai nostri rubinetti.

Altra cosa, com'è stato ricordato prima, nella precedente interrogazione, rispetto alle fontanelle, sono le Casette dell'acqua che erogano sempre acqua di rete, ma refrigerata o addizionata di anidride carbonica.

Sono impianti diversi, in origine nati come corollario dei servizi ambientali, normate e convenzionate con apposite convenzioni o protocolli tra il Comune ed Hera per la riduzione della produzione di rifiuti di plastica. Le fontanelle, invece, sono utenze comunali.

Le fontanelle non sono comprese nel servizio idrico integrato sia per quanto riguarda la proprietà sia per quanto la riguarda la gestione e manutenzione. Ovviamente, il servizio idrico integrato che è in gestione al concessionario Hera, come da gara.

Al 31 dicembre 2024 le fontane in carico sono in tutto 97, ma in questo inizio di 2025 diventeranno 98, visto che la nuova area di sgambamento cani in Via Gelmini ne avrà una in dotazione, penso che la inaugureremo con l'assessora Maletti il primo marzo.

Durante il periodo invernale vengono disattivate da prassi, estraendo, ove possibile, il rubinetto per evitare che le basse temperature compromettano le tubazioni.

L'operazione di chiusura delle fontane, come la riapertura delle stesse, impegna il personale della ditta appaltatrice per circa quattro settimane, il tutto in coordinamento sotto il servizio verde dei lavori pubblici del Comune di Modena.

Il crono per quest'esercizio è concordato con l'Ufficio del Verde del Settore Lavori Pubblici del Comune di Modena in relazione agli andamenti climatici. Tendenzialmente vengono riaperte a marzo e vengono chiuse verso la metà del mese di novembre. Ad oggi, per questo 2025, fermo restando la valutazione del metodo settimana per settimana, gli uffici hanno già in agenda l'inizio delle attività di riapertura fontane per la metà del mese di marzo.

Le operazioni di controllo e manutenzione delle fontanelle pubbliche sono finanziate con l'appalto degli impianti irrigui nella disponibilità del Settore Lavori Pubblici.

Tramite lo stesso appalto, che ha un importo lordo annuo di circa 100 mila euro, sono eseguiti anche altri lavori, lavori di manutenzione degli impianti irrigui delle aiuole stradali per la nuova messa a dimora di alberi, a garanzia dell'acchetamento dei primi tre anni di vita.

È un appalto composito, con voci diverse, in cui storicamente rientra l'operazione di controllo, manutenzione, apertura e chiusura delle fontanelle.

Purtroppo, e questo è un tema, le fontanelle subiscono furti di rubinetti e atti di vandalismo. Nel periodo invernale 2023-2024 abbiamo registrato più di venti interventi necessari per ripristinare le funzionalità delle fontane. Non abbiamo ancora il dato definitivo del 2024-2025 perché per averlo, come dicevo, bisognerà attendere l'operazione di riapertura e controllo che avverrà a breve.

Diciamo che abbiamo qualche riscontro empirico che purtroppo ci danno una certa continuità rispetto al dato numerico che ho dato del 2023-2024.

Concludo con una telegrafica risposta e, se volete, considerazioni in merito agli indirizzi che il Consigliere cita. L'accesso alle fontanelle dell'acqua potabile con qualità, sicurezza e responsabilità di utilizzo della risorsa e delle infrastrutture. Indirizzi assolutamente positivi.

L'Amministrazione comunale li valuta positivamente e aderisce, già da anni a questa visione che prova a concretizzarsi non solo con le attività tecniche e gestionali che ho riportato in questa risposta, ma anche con un'importante attività educativa che viene portata avanti dal Settore Ambiente, dal Settore Istruzione e da tante altre attività dell'Amministrazione.

Le fontanelle pubbliche sono anche un elemento di accoglienza per la città turistica e universitaria, non solo in centro storico, ma anche nei parchi pubblici, quindi, inevitabilmente, tenendo conto purtroppo dei vincoli di spesa, come Settore Lavori Pubblici continueremo a prestare grande attenzione a questo tema.

Inoltre, aggiungo e concludo, rispetto alle nuove opere o rigenerazioni inerenti il verde pubblico, i tecnici hanno il mandato di inserire sempre questo tipo di elementi a beneficio dei cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato il consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Fidanza".

Il PRESIDENTE: "Prego, Fidanza".

Il consigliere FIDANZA: "Grazie Presidente e grazie Assessore. Le fontanelle sono una fonte preziosa di erogazione d'acqua potabile a gratis, sempre più da valorizzare al fine di limitare e azzerare l'uso dell'acqua in bottiglie che rappresenta una fonte di inquinamento legato alla produzione della plastica, al suo smaltimento, al suo trasporto, fino alla problematica delle microplastiche, argomento sempre più attuale.

Microplastiche rilasciate dalle bottigliette oramai trovate in ogni essere vivente, compreso l'uomo, perfino a livello fetale, con importanti conseguenze sulla salute, come le patologie neoplastiche.

I dati dell'Assessore sul numero delle fontanelle ci indicano che ce ne sono 98, non poche, in media 1,8 per abitante, come a Milano, dove ce ne sono circa 2, tuttavia, non sempre ben distribuite.

Andando a visualizzare il sito di fontanelle.org che mappa le fontane di diverse città, si può notare come a Modena sono presenti più verso il centro e sempre meno nei nuovi quartieri e in zone molto sensibili come scuole, università, parchi, ritrovi per anziani, centri commerciali e altro ancora.

Ovvio, una volta si installavano dove c'era una necessità, anzi, nascevano come un servizio per i meno abbienti. L'espansione della città, la disponibilità d'acqua corrente, la moda dell'acqua in bottiglia ha mandato in disuso la loro funzione, ma come già detto, oggi sono sempre più fondamentali in un sistema che deve limitare l'uso della plastica, ma deve anche offrire il bene più prezioso in un pianeta sempre più rovente e clima sempre più tropicale.

Suggerirei, pertanto, una nascita di un percorso nei prossimi anni per installare fontanelle anche in zone sensibili e quartieri nuovi. Molte scuole regalano ai nostri studenti delle borracce in metallo, facciamo in modo che possano riempirle.

Spesso si sente dire che sono in realtà uno spreco. Anche su questo, vorrei sottolineare che non è così, diversi studi dimostrano che rappresentano dall'1 al 2 per cento del totale dell'acqua consumata in una città. Interessante sarebbe avere, nel tempo, anche i dati di Modena.

In più, hanno anche un ruolo fondamentale per l'intera rete idrica, perché servono a garantire una circolazione continua dell'acqua, aiutano a ridurre la pressione nelle tubature, talvolta molto vecchie e, quindi, a rischio di rottura.

L'Assessore ha ricordato che gli atti vandalici, purtroppo, hanno delle conseguenze con dei costi. Ricordiamoci e ricordiamo ai cittadini che le fontanelle sono preziose, anche perché molte di esse sono delle vere e proprie opere d'arte. Vedi quella del Graziosi in Piazza XX Settembre, e molte lo diventeranno.

Auspico che quest'Amministrazione, per tutto quello che ho detto, valorizzi sempre più le fontanelle perché, come ieri, oggi sono preziosissime per la nostra comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Volevo ringraziare il consigliere Bignardi per l'interrogazione che è interessante, pone un tema importante e grazie anche all'Assessore per la risposta. Volevo porre l'attenzione, in particolare, sulle fontanelle che si trovano collocate nei parchi pubblici, che spesso sono oggetto, come poi è menzionato, anche se con una terminologia un po' più morbida, però sono oggetto nell'interrogazione. Queste fontanelle sono oggetto di atti vandalici, così come altre situazioni all'interno dei parchi, le panchine e tutti gli oggetti che comunque le arredano, perfino i giochi per bambini.

Volevo invitare la Giunta a una particolare attenzione su questo, perché il decoro, anche di questi oggetti che hanno una loro funzione, magari che non viene totalmente compresa, che ci sia

particolare attenzione perché il decoro cittadino passa anche dalla cura di questi piccoli oggetti che sono dislocati nella città e all'interno dei parchi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Ringrazio anche io delle riflessioni che sono state fatte su questi temi. Condivido, tra l'altro, diverse delle cose che sono state dette.

Volevo fare alcune sottolineature. Penso, anche per essere abbastanza operativi, che sarebbe importante diffondere la conoscenza non solo delle casette, ma anche delle fontanelle, che non è detto che i modenesi, con tutti i cambiamenti che avvengono continuamente sul territorio siano aggiornati, così come l'opportunità anche di utilizzo, anche solo banalmente per motivi economici, come alternativa rispetto all'acqua in bottiglia.

Rispetto a questo, le suggestioni potrebbero essere, da un lato, di fare una mappa dell'ubicazione di queste fontanelle, chiaramente anche qui per una logica di evitare l'inquinamento, non tanto da stampare quanto da diffondere online. L'altro aspetto è riprendere quelle campagne che periodicamente si fanno, interessante è la suggestione della consigliera Ferrari rispetto anche alla possibilità, se ci fosse, di *influencer* o, comunque, campagne che ci ricordino periodicamente la preziosità e anche l'opportunità dell'utilizzo dell'acqua di rubinetto in vario modo.

L'altra sottolineatura che faccio è che comunque sarebbe interessante, insieme a questo, monitorare l'utilizzo delle varie fontanelle. Penso che oggi tutte siano dotate di contatore, quindi, immagino che questa sia una rilevazione che si possa fare abbastanza agevolmente, per capire meglio un'organizzazione il più razionale possibile, nel senso che magari oggi ci sono dei posti dove ci sono le fontanelle, ma non le usa nessuno, e magari ci sono altri posti, dove si vede che nell'intorno l'acqua delle fontanelle viene utilizzata in modo elevato, quindi, si potrebbe pensare di aggiungerne qualcosa. Una logica, quindi, di insieme che consenta di affrontare il problema in modo efficiente, per evitare di avere fontanelle che comunque, abbiamo capito, richiedono manutenzioni, interventi e quant'altro, quando non sono utilizzate, e metterne di più dove ce ne potrebbe essere più bisogno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ho apprezzato anche io quest'interrogazione e ho apprezzato anche molto l'intervento del consigliere Fidenza che fa riferimento alle microplastiche, che è un problema che sta diventando sempre più attuale e di cui oggi siamo più consapevoli rispetto a ieri, quindi, evitare di usare, laddove è possibile, le bottiglie di plastica, penso che sia una scelta corretta anche dal punto di vista sanitario.

Credo che una cosa utile potrebbe essere inserire nel nostro sito, sito del Comune di Modena, anche un rimando alla protezione delle fontane presenti nel nostro territorio, con la piantina, ma inserendo anche il colore rosso e verde, a seconda che siano operative o non operative. Può capitare che uno sa che c'è una fontana in un certo posto, magari si fa un tragitto a piedi per trovarla e poi non funziona. Un po' come funziona con gli impianti di risalita a sciare, ci sono gli impianti con le lucine rosse o lucine verdi.

Sono sempre stato sensibile a quest'argomento, tanto più che quando c'è stato il restauro della fontana del mercato Albinelli, avevo chiesto che venisse ripristinata l'acqua che era stata tolta già da molto tempo e non era più agibile, non era più possibile avere l'acqua anche in quella fontana che invece, tramite una mozione qui, in Consiglio comunale, che è passata, è stata inserita e oggi è a disposizione del pubblico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Ringrazio anche io il collega Bignardi. Un'annotazione dal punto di vista tecnico, sia le fontanelle che le colonnine sono un bene essenziale, però visto che dal punto di vista turistico una persona che viene da fuori non le conosce, chiedevo se era possibile una sobria segnaletica, anche visiva, dei segnali, almeno all'interno del centro storico, per poter segnalare la presenza di queste colonnine, come succede nella maggior parte delle capitali europee, visto che abbiamo un flusso turistico importante e visto che questa è una risorsa anch'essa importante, è utile sia fare quello che chiedevano i Consiglieri precedentemente, cioè una mappa costantemente aggiornata della presenza di colonnine sia, anche visivamente, mettere dei segnali sia nei parchi che anche in centro storico, per segnalarne la presenza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Prego l'interrogante per la replica, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta dettagliata che permette di fare chiarezza su un tema importante per la qualità della vita cittadina, siamo fatti dal 90 per cento di acqua, quindi, è importante".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "65? Più del 50 per cento.

L'accesso all'acqua pubblica gratuita è un servizio essenziale per la nostra comunità, non solo per rispondere alle necessità quotidiane di residenti e lavoratori, ma anche per garantire un'accoglienza adeguata ai visitatori, studenti e tutti coloro che vivono in città, non da ultimo gli animali. E qui ringrazio Bertoldi.

È, quindi, positivo constatare che l'Amministrazione comunale abbia una visione chiara della gestione di quest'infrastruttura e che vi sia un piano per la manutenzione e la valorizzazione delle fontanelle pubbliche.

Per me, si possono mettere dei cartelli anche non per forza modesti. Già Sanremo ha fatto quello che poteva.

Un piccolo elemento che ritengo importante evidenziare è il chiarimento sulla distinzione tra fontanelle pubbliche e Casette dell'acqua, lo ricordo perché abbiamo lavorato su due frangenti diversi.

È fondamentale che i cittadini sappiano che le fontanelle erogano acqua potabile di rete, come quella che esce dai rubinetti delle nostre case, mentre le Casette dell'acqua offrono un servizio diverso, con acqua refrigerata o, addirittura, addizionata di anidride carbonica.

Questo aiuta a comprendere meglio il funzionamento del servizio idrico pubblico e il ruolo delle diverse infrastrutture presenti sul territorio.

Sul piano gestionale, è rassicurante sapere che vi sia una programmazione chiara per il mantenimento delle fontanelle pubbliche, con un cronoprogramma che preveda la chiusura invernale per evitare i danni da gelo, ahimè, sempre meno presente, e una riapertura pianificata in base alle condizioni climatiche.

È un approccio responsabile che dimostra attenzione alle esigenze della comunità e la sostenibilità delle stesse.

La presenza di quasi un centinaio di fontanelle operative in città rappresenta un patrimonio di grande valore che va tutelato e laddove è possibile ampliato. Immagino tutti i nuovi parchi che creiamo nelle varie aree, per rispondere alle crescenti necessità della cittadinanza.

Particolarmente positiva è anche l'attenzione alla qualità del servizio e la sicurezza dell'accesso all'acqua pubblica. Lo ripetiamo, l'acqua è un bene primario e la sua disponibilità deve essere garantita in modo efficiente e sicuro. In questo senso, il riferimento alle attività educative e di sensibilizzazione è un aspetto da valorizzare ulteriormente. L'iniziativa come la festa dell'acqua e i percorsi educativi nelle scuole sono strumenti fondamentali per diffondere una cultura del consumo responsabile e per far comprendere l'importanza della tutela delle risorse idriche.

Vengo da un circolo dove ho un appassionato di acqua, vi posso assicurare che c'è tanto da sapere sull'acqua a Modena.

Educare le nuove generazioni a un uso consapevole dell'acqua è un investimento per il futuro che potrà contribuire a ridurre gli sprechi e a migliorare la gestione di questa risorsa. Non posso non soffermarmi su un aspetto critico che riguarda gli atti vandalici, i furti e i danni delle fontanelle pubbliche.

La risposta dell'Assessore evidenzia come ogni anno si registrano numerosi interventi per ripristinare la funzionalità delle fontanelle danneggiate, oltre a rubare un rubinetto.

Questo rappresenta un problema non solo per la continuità del servizio, ma anche per le casse comunali che devono sostenere costi aggiuntivi.

Sarebbe opportuno valutare misure preventive di qualche tipo, come campagne di sensibilizzazione contro gli atti vandalici o, laddove è possibile, l'installazione di dispositivi di protezione.

Un servizio essenziale, come l'accesso all'acqua pubblica, non può essere compromesso da episodi di inciviltà e credo sia interesse di tutti trovare soluzioni efficaci per contrastare questo fenomeno.

Un altro aspetto che merita attenzione riguarda il ruolo delle fontanelle pubbliche nel più ampio contesto del verde urbano e della rigenerazione degli spazi pubblici.

La risposta dell'Assessore ha confermato che nei progetti di riqualificazione del verde i tecnici hanno il mandato di inserire nuove fontanelle per garantire un servizio sempre più diffuso e accessibile. Questo è un elemento di grande importanza, perché significa che il Comune sta lavorando per ampliare e migliorare la rete di fontanelle, rendendola sempre più integrata nel tessuto urbano.

Un numero maggiore di punti d'acqua significa anche una città più vivibile, più accogliente e più attenta alle esigenze di tutti. Poi, spesso è più calda, quindi, sono ancora più utile, dai residenti agli studenti.

In conclusione, ritengo che la risposta dell'Assessore abbia fornito un quadro chiaro e rassicurante sulla gestione delle fontanelle pubbliche a Modena. L'impegno dell'Amministrazione nel garantire il funzionamento di questo servizio, nonostante le difficoltà legate al vandalismo, è un segnale positivo che merita di essere riconosciuto.

Allo stesso tempo, credo che sia fondamentale mantenere alta l'attenzione su questo tema, affinché si possano individuare soluzioni sempre più efficaci. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente e grazie a tutti i Consiglieri intervenuti. Spunti assolutamente interessanti tutti. Sono state citate le mappe, la segnaletica, tutti spunti interessanti. Ovviamente, le fontanelle sono una dotazione molto analogica, trasportarla nel mondo digitale tramite tutto quello che è stato detto, anzi, grazie al consigliere Fianza che mi ha fatto conoscere il sito fontanelle.org, davvero non lo conoscevo, ma è interessante.

Non è un ironico, è un classico esempio. È una cosa che non è innovativa, una fontanella c'è da sempre, il fatto che tramite queste nuove tecnologie la possa trovare è qualcosa che anche solo 30 anni fa non poteva essere neanche immaginato. Grazie per gli spunti fatti.

Sono assolutamente d'accordo con la consigliera Rossini, sono odiosi gli atti di vandalismo o di stupidaggine nei confronti delle nostre fontane, delle nostre panchine, eccetera. Rovinare una fontana, l'aprire un rubinetto per vedere l'effetto che fa, con l'acqua che esce si sperpera la risorsa. Sono temi assolutamente che vanno presidiati.

Penso che a tutti noi può anche essere successa l'esperienza personale di vedere qualche persona che non si comportava in maniera corretta.

Certo, mettiamo in appalto le risorse per rimettere a posto i danni, perché è nostro compito, se tramite l'educazione e il coinvolgimento al rispetto delle cose pubbliche evitassimo di spendere quel tipo di soldi, sarebbe meglio.

Sono convinto che questo sia un tema enorme da portare avanti, che vale per tutto ciò che è bene pubblico, piccolo o grande.

Sono state citate dal consigliere Bertoldi e il consigliere Fianza altre tipologie di fontane, per l'essere didascalici, ci sono le fontane artistiche che spesso sono alimentate con acqua potabile, ma non sono direttamente potabili come le fontanelle, perché magari c'è il sistema di ricircolo, eccetera, quindi, è tutto un altro inserimento.

Sono state citate quella del Graziosi e quella del mercato Albinelli che è stata messa a posto. Per farla funzionare basterebbe aprire l'acqua, un conto è dare l'acqua, poi bisogna aprirla, così l'acqua scende.

Sull'ampliamento, l'indirizzo è molto chiaro, dovunque c'è un progetto di nuovo verde, di nuovo spazio pubblico, eccetera, a volte lo mettiamo dentro l'urbanizzazione circoscrizionale.

Credo che nel 2025, tra le nuove residenze di Vaciglio, mi viene in mente piazzale Riccò, supereremo quota cento. Credo che tranquillamente supereremo quota cento. Ovviamente, se ampliamo la rete, dobbiamo cercare il più possibile di limitare i danni per limitare i costi di gestione che, come vi dicevo, ad oggi sono legati a un appalto di gestione normale, quello degli impianti irrigui e del verde stradale che ci vede impegnati, ma sarebbe bello poter utilizzare quelle risorse solo per andare oltre e non per sterilizzare dei danni.

Grazie per l'interesse che avete mostrato su questo tema".

PROPOSTA N. 2024/3599 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: "RISULTATI PROGETTO "BIKE TO WORK" 2021-2023 (DGR 1332 DEL 24/8/2021)"

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Proseguiamo i lavori nell'ambito delle competenze delle tue risposte e passiamo all'interrogazione proposta n. 3599 del 2024 presentata dal consigliere Franco, avente ad oggetto: "Risultati progetto "Bike to work" 2021-2023".
La parola all'interrogante. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Leggo l'oggetto dell'interrogazione, anche se è in parte superata, però essendo un progetto della Regione che è stato rinnovato, almeno, chiediamo i risultati.

Il progetto "Bike to Work" si è attuato in esecuzione della delibera di Giunta del Comune di Modena n. 144 del 26 marzo 2024.

La Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. La mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile, allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile.

Rilevato che

uno degli obiettivi principali del Pums del Comune di Modena è "Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di mobilità, valorizzando forme di condivisione dell'uso dell'auto/bici, di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del settore destinata alle infrastrutture e ai servizi alla mobilità".

Considerato che

il Comune di Modena ha ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto "Bike to Work" un cofinanziamento di 185 mila 157 euro a cui si sono aggiunte risorse proprie per ulteriori 79 mila 400 euro, per un totale di 264 mila 557 euro);

il progetto "Bike to Work" si proponeva di erogare a lavoratori maggiorenni con dimora e/o sede di lavoro all'interno del Comune di Modena un incentivo diretto, buono mobilità di 0,20 euro al chilometro, per l'utilizzo della bicicletta/MPPE negli spostamenti casa-lavoro nel periodo 15 aprile-30 settembre 2024. È stato comunque rinnovato.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

quanti sono stati i cittadini che hanno aderito al progetto "Bike to Work" e che hanno ricevuto il cosiddetto Buono Mobilità. Visto che l'interrogazione è stata presentata il 3 ottobre, si riferisce al passato progetto;

il finanziamento erogato è stato sufficiente per rispondere a tutte le richieste pervenute dai cittadini e se non fino a che mese il progetto è stato attivo;

quanto è stato il chilometraggio medio effettuato dagli aderenti al progetto;

nel comunicato stampa dal 15/4/2024 è stato dichiarato che con l'utilizzo dell'app "Wecity sarà possibile anche calcolare la CO2 risparmiata con il progetto Bike to Work". Quali sono i risultati ottenuti?

Visto che il progetto aveva termine il 30 settembre 2024 vi è l'intenzione di prorogarlo? Questo è stato superato, perché è stato prorogato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Prego l'Assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Per dare riscontro al Consigliere interrogante che ringrazio, perché è un'interrogazione interessante su un tema che a me preme, abbiamo utilizzato i

dati che sono in possesso del nostro ufficio mobilità, e anche degli altri partner che fanno parte del progetto "Bike to Work", che ringrazio per averceli forniti.

Cercherò di seguire l'ordine delle domande che sono puntuali e circostanziate e poi, sperando di fare cosa gradita, vorrei provare a darvi anche qualche elemento di attualità sul progetto "Bike to Work" che è apprezzato dall'Amministrazione comunale di Modena.

Parto col dire che nel periodo di riferimento, i cittadini lavoratori partecipanti al programma sono stati mille 500, mille 255 hanno beneficiato del buono mobilità, con una media di circa 910 utenti attivi per mese.

Il budget a disposizione, 30 per cento Comune e 70 per cento Regione, è stato sufficiente a coprire tutti i buoni mobilità e le spese tecniche di gestione per l'intero periodo preventivato, cioè 15 aprile – 30 settembre 2024.

Alla fine del periodo di incentivazione sono maturate economie sul budget iniziale pari a circa 145 mila euro che, come spiegherò tra poco, sono state rimpiegate in continuità sul progetto.

I chilometri percorsi da tutti gli utenti del progetto "Bike to Work" nel periodo 15 aprile – 30 settembre 2024 sono complessivamente oltre 472 mila, con una media di 91 chilometro utente per ciascun mese di progetto.

La CO2 risparmiata grazie all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa e lavoro degli utenti iscritti al programma e monitorati dall'app Wecity, nel periodo 15 aprile – 30 settembre 2024 ammonta a 66,1 tonnellate.

Ho chiesto una specifica, ovviamente, il metodo di calcolo è quello della CO2 equivalente, che è riconosciuto, quindi, penso che sia stato importante che abbiano utilizzato un metodo riconosciuto.

Il progetto, com'è noto e come ricordava il Consigliere interrogante, è terminato a fine settembre poiché il finanziamento regionale poneva l'obbligo tassativo di rendicontazione finale entro dicembre 2024, però c'è un doppio aggiornamento che ritengo importante e positivo, perché la Regione ha deliberato una proroga del finanziamento in oggetto di un ulteriore anno, rendicontazione finale entro il 2025, è già in corso l'iter per consentire il riavvio del progetto secondo la disciplina del bando 2024.

Il prossimo periodo di incentivazione sarà, dunque, presumibilmente aprile-agosto e sarà finanziato con i residui maturati nell'edizione 2024, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse.

Inoltre, è la seconda novità credo rilevante e importante, il Comune di Modena è già risultato beneficiario di un ulteriore finanziamento, ancora regionale, pari a 196 mila 941 euro, 80 per cento, a fronte di un impegno al cofinanziamento comunale pari a 49 mila 235 euro, cioè il 20 per cento, per l'attuazione di un nuovo progetto finalizzato all'erogazione di buoni mobilità per gli spostamenti casa e lavoro in bicicletta del valore complessivo di 246 mila 176 nel biennio 2025-2026.

Sono in corso le procedure tecniche per la definizione dei criteri di gestione di tali risorse. Appena approvato il Bilancio, che sta bloccando tutto, saremo nelle condizioni di procedere.

Il periodo di incentivazione agli utenti per le risorse 2025-2026 sarà attivato solo a valle dell'esaurimento delle risorse dell'edizione precedente.

Il Comune di Modena è altresì storicamente attivo nella promozione della mobilità sostenibile su diversi fronti, come dimostrato dalle numerose azioni contemplate nel Pums.

Oltre all'implementazione delle dotazioni infrastrutturali, che puntano a creare una rete sempre più interconnessa e ampia, 248,2 chilometri di percorsi ciclabili e 125,8 chilometri di strade disciplinate a Zona 30 al 31 dicembre 2024. Questi sono i dati. Sono numerose le iniziative di coinvolgimento attivate per far maturare maggiore consapevolezza e impulso al cambiamento, ad esempio, i piani di spostamento casa-scuola e casa-lavoro. Ne abbiamo parlato anche durante la settimana europea della mobilità sostenibile.

Aggiungo, per concludere, un ultimo elemento che credo sia significativo da citare, in merito a una possibile evoluzione della logica del progetto "Bike to Work", a fine 2024 la Consulta provinciale degli studenti, parliamo di scuole superiori, ha scritto alla Provincia, al Comune di Modena e anche ad altre città della provincia per chiedere un confronto in merito ad una possibile nuova e futura

declinazione del progetto non solo per i lavoratori, ma anche per gli studenti. L'ho trovata una bella istanza, una bella proposta e credo che fosse assolutamente da sottolineare l'impegno degli studenti e delle studentesse della Consulta.

Un'idea non banale, lo dico subito, da tradurre in un progetto amministrativo perché gli studenti medi sono per buona parte minorenni, quindi, ci sono delle implicazioni di legge da rispettare in merito al come e in che modo erogare le agevolazioni.

Abbiamo preso subito contatto con i referenti della Consulta, li ho incontrati personalmente una prima volta, il Presidente, il giovanissimo Presidente della Consulta e i suoi, e abbiamo fissato, nonché svolto la scorsa settimana, un secondo incontro operativo con i nostri uffici della mobilità, per capire cosa si può costruire dal basso e poi, in un secondo momento, credo sia necessario discuterne con la Regione Emilia Romagna che può supportare noi Enti locali in un'implementazione e in una differenziazione di questo tipo di progetto, perché la ratio del "Bike to Work", ripeto, può essere applicato anche ad altre tipologie.

Ovviamente, senza la Regione Emilia Romagna è impossibile immaginare un progetto delle dimensioni del "Bike to Work" che necessita di risorse economiche importanti, è fuori portata per un singolo intervento.

Dopo quest'ulteriore confronto, che ritengo sia da sottolineare, perché sono istanze dei nostri giovani, credo che ci possano essere le condizioni per provare a portare da Modena una proposta in Regione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Fanti".

Il PRESIDENTE: "Prego, Fanti".

Il consigliere FANTI: "Parlare di biciclette, per il sottoscritto, è come invitare un'oca a bere, visto che è il mio mezzo di locomozione preferito da decenni. A questo proposito, non posso che esprimere soddisfazione sia per quanto fatto dal Comune in questi anni sia, è la cosa più interessante, per le prospettive di continuare in questo progetto.

Come dicevo, è da diverso tempo che il Comune di Modena è capofila nel progetto "Bike to Work" insieme all'ASL, all'Arpa Emilia Romagna, il centro studio dell'Università Napoli II, Euromobility, Associazione reti italiane e città sane, Fiab, Wecity, Seta. Quasi mille persone al mese abbiamo sentito dall'Assessore, i cittadini che hanno partecipato a questo progetto, scaricando l'apposita app.

Il piccolo incentivo economico, qualche decina di euro, contribuisce al cambiamento di abitudini consolidate per ridurre progressivamente l'utilizzo del mezzo pubblico privato, quello a scoppio, a favore di mezzi alternativi, bicicletta muscolare o a pedalata assistita. Ciò serve a promuovere la salvaguardia dell'ambiente, il miglioramento della salute, della sicurezza e anche al benessere della popolazione. Un progetto importante, dato che mentre si pedala verso il luogo di lavoro ci permette di incorporare un po' di attività fisica leggera nella routine quotidiana senza dover dedicare tempo e soldi alla palestra, con benefici tangibili per la salute fisica e mentale e per la produttività lavorativa.

Il movimento e le endorfine che essa libera nell'organismo migliorano l'umore, quindi, i rapporti con i colleghi, e la capacità di concentrarsi e, alla lunga, rinforzano anche il sistema immunitario, quindi, ci si ammala di meno.

Questo progetto deve consentire e ha consentito il coinvolgimento dei datori di lavoro per aumentare gli incentivi e per disporre per i loro lavoratori che partecipano al progetto aiuti allo sviluppo e la diffusione di piste ciclabili secondo il Piano Pums approvato nella scorsa legislatura in quest'Aula.

In particolare, vorrei ricordare quelle piste che portano in sicurezza, dalle zone residenziali a quelle riproduttive, come appunto quella ormai realizzata in Via Emilia Est, ma non dimentichiamo la diagonale verde e quella in corso di realizzazione in Via Emilia Ovest che consentirà, dopo il completamento del tratto fin da Via Salgari, ormai prossimo, il suo prolungamento da quest'ultima fino a Via Delfini, raggiungendo numerose attività produttive tra cui la Tetra Pak e la Caprari. Il progetto è stato possibile intercettando un fondo regionale di circa 920 mila euro a cui il Comune ha aggiunto ulteriori 400 mila euro circa, progetto che secondo il cronoprogramma, speriamo che veda la sua fine entro il 2026. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Vorrei cogliere l'occasione di quest'interrogazione per esprimere il pieno appoggio di AVS alla rinnovazione del progetto "Bike to Work", alla luce degli ottimi risultati che ha illustrato l'Assessore e che si sono avuti anche con l'Amministrazione precedente, oltre alla logica, in sé, che è pienamente condivisibile, del "Bike to Work".

Sembra di capire che "Bike to Work" sia prevalentemente finanziato dalla Regione e dal Ministero, poi, è positivo perché risponde a una logica concettualmente corretta e apprezzabile di predisporre un progetto di questo tipo, infatti, da una parte si fa qualcosa per far nascere la voglia di andare a lavoro in bicicletta, quindi, si dà un piccolo incentivo, una piccola remunerazione, ascoltavamo 20 centesimi a chilometro, proprio per far nascere la voglia, far nascere l'abitudine.

Perché proprio lo spostamento casa-lavoro? Perché sono in realtà quelli che ci mettono più in difficoltà, perché sono quelli che creano traffico, quindi, creano anche più emissioni e per insegnare e far rendere conto ai modenesi che negli spostamenti brevi, spesso, la bici può anche essere più conveniente.

Il 45 per cento degli spostamenti dei modenesi, entro i 2 chilometri, viene ancora fatto in auto, quindi, ci vuole qualcosa per far rendere conto alle persone che prendendo la bicicletta, magari si arriva anche prima, ci si sente anche meglio, si fa movimento, può essere anche un investimento sulla puntualità, perché non ci sono le variabili del traffico e del parcheggio. Insomma, per far rendere conto di tutte queste cose alle persone.

Il progetto "Bike to Work" da cittadina lo conoscevo, non conoscevo quello che è una parte importantissima, quindi, finanziamenti per la rete delle ciclabili. Sembra proprio un presupposto logico e necessario a incentivare le persone ad andare in bicicletta.

Chiaramente, se non forniamo le infrastrutture ciclabili alle persone, è inutile che proviamo ad incentivarle. Se i percorsi non ci sono o sono pericolosi, la situazione rimane nel complesso disincentivante.

Per noi il "Bike to Work" è stato e sarà fondamentale. La bicicletta, dal nostro punto di vista, significa salute, significa prevenzione, promozione di uno stile di vita sano e poi significa anche sicurezza urbana. Sono profondamente convinta che ci sia una chiara correlazione tra il numero delle biciclette che ci sono in giro, soprattutto di sera, e la sicurezza dei pedoni, chi passeggia per le vie della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Abbiamo iniziato con alcune interrogazioni su temi molto importanti per la città e per la qualità della vita dei cittadini. Come si vive la città, come ci si sposta in città, è un tema che impegna tanto le nostre discussioni, anche nello scorso Consiglio abbiamo citato tante volte i dati che citava la consigliera Ferrari sull'eccessivo numero di spostamenti per chilometraggi molto bassi, con autovettura privata, quando ovviamente si tratta di spostamenti che possono essere fatti con la mobilità sostenibile, a piedi o in bicicletta. Il numero eccessivo delle autovetture che esistono nella nostra città, che rasentano quasi le 800 per mille abitanti maggiorenni.

Da tutto questo, partiamo da un dato che ci ha dato l'Assessore, i 66,1 tonnellate di CO2 risparmiati grazie a questo piccolo progetto, perché è un progetto importante, è un progetto molto importante, ma non parliamo di cifre di milioni di euro. Questo ci deve far riflettere su come anche piccoli progetti possono determinare grandi benefici per la qualità della vita dei nostri concittadini.

Il progetto, è stato detto, è condivisibile sicuramente anche da parte nostra, accogliamo con soddisfazione il fatto che ci sia l'intenzione e la programmazione di prorogarlo. È un tassello che va insieme ad altri aspetti fondamentali che sono in parte stati citati, l'attenzione per le infrastrutture della ciclabilità, l'attenzione per le Zone 30, che sono funzionali agli spostamenti sostenibili e l'attenzione per i servizi alla ciclabilità.

Non sono ancora stati citati, ma sono altrettanto importanti i depositi in strutture protette, stalli e quant'altro.

Tutto questo quadro ci porta a riportare al centro il tema della mobilità sostenibile. Ci accingiamo a discutere un Bilancio dove questo tema affrontato credo che sarà uno degli aspetti che entreranno nella discussione. Anche la proroga di questo progetto fa parte di una politica che guarda con attenzione a questi aspetti.

Un'ultima cosa che non c'entra nello specifico con il tema che stiamo trattando, ma anche questo ci deve far riflettere, è quando l'Assessore dice che senza finanziamenti di altri soggetti non potremmo fare. Ripeto, non c'entra niente, ma siccome stiamo andando a parlare di Bilancio, è un aspetto che dobbiamo tenere in considerazione, perché il tema delle finanze per gli Enti locali è un tema centrale, perché le politiche si fanno con i soldi, con i soldi che sono sempre meno per gli Enti, e questo sarà oggetto di riflessione delle discussioni dei prossimi Consigli, ma anche questo è importante.

Stando al tema, bene i dati che ci sono stati forniti, bene che venga rifinanziato e prorogato questo progetto, ma soprattutto bene che ci sia la conferma complessiva alla mobilità ciclopedonale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Non ci sono altre richieste. La parola all'interrogante per la sua posizione sulla sua soddisfazione".

Il consigliere FRANCO: "Ringrazio l'Assessore per i dati forniti. Chiedo una cosa specifica, perché dalla sua risposta non ho capito un aspetto, ma probabilmente l'ho intesa male, nel senso che i 140 mila euro che sono avanzati nel 2024 sono stati destinati al 2025".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere FRANCO: "Il montante previsto per il 2025-2026 comprende già".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere FRANCO: "Presidente, è colpa mia. Era proprio per capire tecnicamente come funzionava.

La seconda cosa che chiedo è che questo progetto venga più diffuso dal punto di vista comunicativo, perché a noi è stato segnalato da un gruppo di cittadini, ma anche i dati che lei riportava, c'è un progetto che riguarda meno dell'1 per cento della popolazione.

È un progetto importante, è utile quanto hanno detto anche i colleghi precedentemente, dare sempre di più possibilità ai cittadini di utilizzarlo.

È chiaro che uno non utilizza la bicicletta per andare a lavorare perché c'è il finanziamento, però è un altro degli elementi che aiuta.

L'ultima cosa, che lei in parte mi ha già anticipato, il coinvolgimento del Consulta degli studenti è molto importante anche perché – dico questa cosa – portando mia figlia a scuola tutti i giorni".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere FRANCO: "No, in bici no. Lavoro fuori, devo girare molto e non mi posso – passatemi il termine – permettermi di andare a lavorare in bicicletta.

Una cosa che mi ha fatto molto impressione è stata il fatto di non vedere più studenti che con la bicicletta vanno a scuola, sono tutti imbottigliati nelle auto.

È chiaro che non c'entra nulla con il progetto, però è un elemento che chiedo, o con il Pronto Bus o con altri progetti, che venga sempre di più facilitata l'autonomia rispetto all'andare a scuola. In quelle fasce orarie a Modena non si gira.

È chiaro, non è colpa delle famiglie che portano i bambini a scuola, però è un elemento in più.

Ricapitolando, chiedo, non so se la cosa sia già effettiva, e se lo è chiedo venia, che i dati che lei ha fornito siano messi a disposizione della cittadinanza e, magari, visto che la quantità di CO2 risparmiata è notevole, se fosse possibile inserire una sorta di *countdown*, che venga aggiornato periodicamente sul sito del Comune, in modo tale che uno si rende conto che non stiamo parlando di un progetto marginale, ma di 66 tonnellate di CO2 risparmiata, un patrimonio che tutti i cittadini devono conoscere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Registro con soddisfazione un trasversale apprezzamento per il progetto Bike to Work, per me è un apprezzamento da sottolineare perché alla primissima edizione io c'ero, come dicevano quelli. Alla primissima edizione del Bike to Work, nell'amministrazione 2014-2019, i primissimi fondi, perché il tema che ha citato il consigliere Silingardi è fondamentale, vennero dal primo collegato ambientale del Governo. Legge di Bilancio di un po' di tempo fa. La Regione li ha mutuati, poi c'è stato il Covid di mezzo, quindi, le diverse edizioni del Bike to Work sono arrivate fino ai giorni nostri, con un'innovazione che è stato detto dalla consigliera Ferrari, il Bike to Work è anche parte investimenti.

Guardate, lo dico con la deformazione professionale di chi vede un po' più di cantieri, senza la parte investimenti del Bike to Work, tre dei grossi progetti di dorsale ciclabili da Pums non li avremo neanche affrontati.

Diciamo che mi fa piacere la condivisione dello strumento. La somma della proroga delle nostre economie del nuovo finanziamento, da questo punto di vista, ci mette in sicurezza fino al 2026, perché gli incentivi 2025 li bandiremo e avendo l'opportunità, come diceva fuori microfono il Consigliere interrogante, di avere questi ulteriori fondi, crediamo di riuscire ad avere 2025 e 2026 incardinati nella logica del Bike to Work.

Il punto non è che cambio abitudini perché do un piccolo incentivo economico, sarebbe troppo facile. Se bastasse quello a cambiare un'abitudine, già nel portare i figli a scuola, se non usi più la macchina, c'è qualcuno che c'è andato in un altro modo, perché a scuola bisogna andarci in qualche modo.

La sfida è continuare questa progettualità, è una sfida netta, è chiaro, e il coinvolgimento dei giovani l'ho colto davvero con interesse. Non sarà facile metterlo dal punto di vista amministrativo, sapete meglio di me che quando c'è da coinvolgere dei minorenni, soprattutto sugli incentivi, non è facile, perché giustamente la norma prevede un conto corrente, l'app. Abbiamo avuto il bonus studenti, cultura, eccetera, la complicazione amministrativa non era facile, e lì c'era una Legge, qua è un po' più complicato. Non vuol dire che non bisogna investirci.

L'ultimo accenno che è venuto fuori, credo che se gli Enti locali, che ovviamente da direttive europee in giù, credo che tutti abbiamo adottato un Pums, lo teniamo, lo cambieremo, lo modificheremo, ma credo che esisteranno i Pums anche dopo il 2030, dopo questa prima ondata, se gli enti locali avessero un pochino più di certezze, di ricorse che vengono date a livello locale da discutere, da tenere in maniera strutturale, da mettere a disposizione dei Consiglieri comunali che

discutono dei Bilanci, eccetera, la nostra programmazione, sia sull'infrastruttura che sui progetti sarebbe più facile.

L'accesso del pubblico che citava il consigliere Franco sarebbe anche più facile. È un progetto di libero accesso, l'informazione probabilmente è arrivata a tutti. Il tema non è che non è arrivato e hanno aderito in pochi, probabilmente troppo pochi ancora aderiscono a quel grande cambio, perché non fai un progetto del genere se non cambi le abitudini.

La primissima fonte di quel progetto aveva anche un monitoraggio sanitario. Vincemmo questo bellissimo bando nazionale perché avevamo Arpa, l'Usl, avevamo tantissimi altri soggetti istituzionali che avevano partecipato con noi.

Da questa discussione colpo l'imprinting a continuare ad andare avanti e investire, sia sulle infrastrutture che sulla progettualità".

PROPOSTA N. 2024/3785 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO: "PARCHEGGIO MULTIPIANO COMPARTO EX CONSORZIO AGRARIO"

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Proseguiamo con l'ultima interrogazione a cui devi dare risposta, in particolare, la 3785 del 2024 presentata dalla consigliera Baracchi avente ad oggetto: "Parcheggio multipiano comparto ex Consorzio Agrario".

La parola all'interrogante".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Anche quest'interrogazione, come la precedente, risale a qualche mese fa e in parte è superata dai fatti, ma alcune cose sono di attualità. Ne vado a dare lettura.

Considerato che:

il piano di riqualificazione dell'ex Consorzio Agrario nell'area tra via Fanti e via Canaletto ha previsto, tra le opere da parte del privato che sta realizzando, la struttura di vendita, che è conclusa e anche già stata inaugurata. È prevista anche la costruzione di un parcheggio multipiano da circa 300 posti auto che sarà ceduto all'Amministrazione comunale, oltre che di un parco e di aree a verde pubblico;

l'apertura della struttura di vendita è prevista per la fine dell'anno in corso;

il parcheggio multipiano servirà tutto il comparto, in particolare potrà essere utilizzato per chi si deve recare in stazione dei treni;

era prevista la conclusione e la fruizione del parcheggio prima dell'apertura del supermercato.

Evidenziato che

si auspica che i tempi della fine lavori siano rispettati per evitare ulteriori impatti sulla viabilità della zona ad oggi già molto congestionata. Vediamo, il supermercato è attivo e la conclusione dei lavori non ha ancora l'apertura del parcheggio.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente

se i tempi di realizzazione siano in linea con quanto definito;

quando avverrà la cessione all'amministrazione;

se il parcheggio sarà a libero accesso o a pagamento, e nel caso di parcheggio a pagamento se sono state già definite le tariffe;

quale sarà la modalità di gestione;

se sono confermati gli spazi-deposito per le biciclette".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Assessore, prego, per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente e grazie alla consigliera Baracchi per quest'interrogazione che è un po' datata, ma è assolutamente attuale, anzi, proverò a rispondere con degli elementi di attualità.

L'interrogazione, come diceva la Consigliera interrogante, ci consente di fare il punto su un'importantissima opera pubblica che si trova nell'ampio comparto dell'ex Consorzio Agrario che, com'è noto al Consiglio, dopo tanti anni di blocco è oggi oggetto di una profonda rigenerazione urbana, con un mix di diverse funzioni.

Rispetto alle tempistiche, la risposta all'interrogazione è positiva, nel senso che si stanno rispettando i tempi e gli uffici dell'edilizia privata stanno monitorando da mesi la situazione di tutti i cantieri oggetto dell'accordo urbanistico tra l'Amministrazione e il gruppo Esselunga, com'è noto, l'ex Consorzio Agrario è in PUA.

Infatti, in coerenza con quanto contenuto nella convenzione urbanistica del 22 dicembre 2020, appositamente sottoscritta davanti al notaio, raccolta n. 18903, repertorio 91248, in data 2 gennaio 2025, assunta agli atti in protocollo generale 3114 del 2025, è giunta comunicazione di ultimazione e funzionalità del primo stralcio delle opere di urbanizzazione del permesso di costruire 1190 del

2021, opere di urbanizzazione primarie e secondarie, comparto dell'ex Consorzio Agrario da parte del direttore dei lavori, in cui assevera l'ultimazione e funzionalità delle opere previste nel primo stralcio attuativo, a meno di alcune piccole sistemazioni delle opere a verde, le quali non inficiano, però, la funzionalità dell'eseguito e allega la relazione descrittiva delle opere eseguite e certificazione dei materiali utilizzati.

In data 3 gennaio 2025 è stata presentata la segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità n. 3 del 2025, nuova costruzione di parcheggio multipiano, fine lavori e agibilità, in considerazione della fine lavori strutturale avvenuta in data 24 dicembre 2024 e del collaudo strutturale dell'edificio, 31 dicembre 2024.

Mancano ancora attività da fare nel senso che nelle prossime settimane gli uffici e il soggetto privato produrranno e vaglieranno tutti i documenti necessari al collaudo amministrativo dell'opera. A valle delle opportune verifiche di congruità delle successive determinazioni dirigenziali avverrà la presa in carico definitiva, da parte dell'Amministrazione, di tutte le opere pubbliche completate funzionanti, in questo caso, il multipiano e le relative urbanizzazioni, di fatto è l'area lì davanti.

Al termine di questo lavoro, quindi, per rispondere all'interrogazione, il Comune entrerà pienamente e definitivamente in possesso del nuovo parcheggio dell'area antistante.

In coerenza con quanto predisposto in termini di segnaletica orizzontale e verticale, è stata predisposta specifica ordinanza di mobilità, protocollo 23071 del 17 gennaio 2025. Tuttavia, il parcheggio rimarrà chiuso e protetto da una recinzione oscurante per evitare l'ingresso di male intenzionati, oltre che essere presidiato da una guardiania fino all'effettiva presa in carico e all'individuazione del gestore.

L'Amministrazione comunale ha intenzione di utilizzare la nuova opera in maniera coerente con gli obiettivi dettati dal Pums vigente e consapevoli di tutto quello che sta cambiando nella zona nord nella città.

Considerata, infatti, l'elevata pressione di sosta della zona, il parcheggio multipiano costituisce un'opera di urbanizzazione primaria, cioè sono veri e propri parcheggi pubblici, volta a soddisfare le esigenze sia del comparto stesso e sia della stazione ferroviaria di Modena, accessibile con il sottopasso di Porta Nord, posta al di là di via Rita Levi Montalcini. Tra l'altro, il cantiere per il miglioramento e il raddoppio del sottopasso ciclopedonale, gestito da CambiaMo, è stato aggiudicato e partirà in pochissime settimane.

Ultima parte del bando periferie. Ci tengo a sottolinearlo perché da una parte il Consiglio ricorda l'epoca in cui ci fu il bando periferie in quella zona.

Il parcheggio multipiano avrà bisogno di un soggetto gestore che garantisca innanzitutto qualità del servizio e sicurezza, un servizio che deve essere innanzitutto indirizzato per la sosta per i cittadini pendolari frequentatori della stazione.

Le tante esperienze simili realizzate in altre città paragonabili a Modena ci indicano come questi sempre, salvo pochissimi casi, i parcheggi in strutture di queste dimensioni, coperti, realizzati dal pubblico non siano poi inquadrati con successo dentro uno schema di concessione con sosta a pagamento.

Gli uffici sono già al lavoro per armonizzare, al meglio possibile, i tempi amministrativi della pubblicazione della gara con quelli del completamento e cessione dell'opera. In questo senso ci siamo dati come scadenza il mese di aprile, un orizzonte temporale plausibile se non si presentano imprevisti. I tempi di gara li stiamo preparando, non potranno essere compressi, però questa è la scadenza su cui stiamo lavorando.

A questo proposito, gli uffici hanno già affidato un incarico ad un advisor esterno per il supporto alla costruzione della gara per l'affidamento della gestione. In tale fase verrà redatto un piano economico finanziario di gestione che preveda la definizione delle tariffe più idonee a consentire un efficace equilibrio tra i bisogni della città e i costi di finanziamento e manutenzione della struttura.

A seguito della fase di costruzione dei documenti di gara e dello schema di PEF, sarà pubblicata apposita gara per la gestione pluriennale del parcheggio multipiano di via Rita Levi Montalcini 188, al fine di individuare il soggetto che possa assolvere efficacemente al ruolo di gestore.

Infine, si conferma che il parcheggio multipiano in oggetto contiene, oltre a 295 posti distribuiti in cinque livelli, piano terra, tre piani, più la copertura, circa 30 posti per motocicli e un deposito biciclette in vetro antisfondamento a piano di circa 30 metri quadri, in grado di ospitare 25 biciclette, dotato altresì di predisposizione per ricariche bici elettriche.

Il deposito bici avrà accesso sia dall'interno della struttura sia dall'esterno, con sistema di apertura interoperabile con gli altri depositi bici della città. Inoltre, risulterà opportunamente raccordata alla rete ciclabile esistente e a quella di prossima realizzazione.

Si segnala, infine, anche che l'assetto del parcheggio preveda anche un'area di sosta monopattini immediatamente all'esterno della struttura, sei parcheggi rosa e la predisposizione di sei colonnine di ricarica a doppio allaccio per veicoli elettrici, in totale dodici punti di ricarica".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bignardi".

Il PRESIDENTE: "Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Gentile consigliera Baracchi, la sua interrogazione offre l'opportunità di fare chiarezza su un'importante opera di rigenerazione urbana e di confermare l'impegno dell'Amministrazione nel rispettare i tempi e gli obiettivi previsti.

Le tempistiche. Possiamo confermare che i tempi di realizzazione del parcheggio multipiano sono in linea con quanto stabilito nella convenzione urbanistica del 2020, di dicembre 2020. In particolare, in data 3 gennaio 2025 è stata presentata la segnalazione certificata di cui ci parlava, quindi, per quanto riguarda il completamento strutturale.

Restano da espletare le ultime verifiche e poi il passaggio del bando.

Per quanto riguarda la cessione, il Comune entra in possesso di un parcheggio, tra l'altro in una zona in cui è molto prezioso. Non più tardi di ieri, sono partito col treno e ho perso il treno, mentre cercavo il parcheggio".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Hai ragione, da Villanova si poteva andare in bicicletta. Posso dire che sicuramente è un'opera molto importante, significa che diventa di proprietà di tutti i cittadini.

Nel frattempo, per motivi di sicurezza e per non consentire utilizzi impropri, l'area resta chiusa, è sorvegliata. Questa sicuramente è una cosa positiva.

Il fatto che l'Amministrazione stia lavorando, e oggi scopriamo una deadline ad aprile, con il Piano Urbanistico per la Mobilità Sostenibile in linea con le altre esperienze simili. È probabile che la struttura venga gestita attraverso una concessione con sosta a pagamento, abbiamo sentito. Sicuramente la disponibilità e di come fare questi pagamenti, ci sarà occasione di parlarne.

Ai pendolare sarebbe bene che potessero usufruire di una forma di convenzione.

Gli uffici stanno predisponendo una gara per l'affidamento della gestione, quest'assegnazione, entro aprile, sembra essere fruibile a breve.

Ci tengo a segnalare e a ringraziare l'Assessore perché il parcheggio multipiano, circa 300 posti auto, e i 30 per motocicli, è interessante la presenza sia dei 30 metri quadrati per le biciclette, che sono circa 25, perché lì di fronte c'è già un'area per le biciclette, ma è interessante perché è un'area interna rispetto a quell'altra.

Sicuramente, anche la ricarica delle bici elettriche è un passo in avanti che, secondo me, è molto positivo, poiché si utilizzano sempre di più.

Stessa cosa per quanto riguarda le colonnine di ricarica, c'è da sperare anche ad alta densità, poi vedremo.

In conclusione, quest'opera rappresenta un importante passo avanti per la mobilità della zona nord di Modena, garantendo un'infrastruttura moderna e funzionale a servizio della città. L'Amministrazione sta lavorando per assicurare una gestione efficiente, in linea con le esigenze dei cittadini, nel rispetto delle tempistiche previste.

Ringrazio l'Assessore e chi sta lavorando al progetto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Prego, Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ringrazio la collega Baracchi per la sua interrogazione che fa luce su una questione che per noi è importante, ovvero quella dei parcheggi, poi nello specifico lo fa su un parcheggio, però di fatto è semplice fare un ragionamento un po' più ampio.

Inizio col dire all'Assessore di verificare bene quello che succede soprattutto durante questi momenti che ci sono nella gestione del cantiere, proprio per una questione di sicurezza. Ho sentito dire che c'è un'attenzione specifica volta a far sì che non ci sia nessun tipo di intrusione all'interno di un cantiere, diciamo perché sono tantissimi cantieri, anche di recente fattura, che ospitano balordi e persone che non hanno rispetto alcuno della questione della collettività che poi distruggono delle opere che, di fatto, certe volte nemmeno sono partite.

Poi, c'è una nota che è un pochino meno simpatica, ovvero che pensiamo che questo parcheggio sia necessario. Siamo favorevolissimi ai parcheggi multipiani, pensiamo che questo parcheggio, di fatto, non riuscirà a far sì che tutte le esigenze vengano ripianate. Nel senso che un parcheggio da 300 posti in una zona come quella dove sorgerà questo parcheggio era necessario, e siamo favorevolissimi. Che basterà questo parcheggio per la questione relativa alla sosta della nostra città è un'utopia, è un'utopia perché ne servirebbero almeno altri due o altri tre che sono, l'avevamo detto, quello di San Giovanni del Cantone, prima che la maggioranza depositasse, di fatto, una mozione per modificare un ragionamento che era molto più ampio, servirebbe uno in Piazzale Risorgimento, avevamo individuato Piazza Redecocca per un altro parcheggio che invece era per i residenti.

C'è una questione di questo tipo, e qui c'è la nota che se vogliamo può essere la parte più politica, però deve essere specifica.

Ho sentito dire, nell'interrogazione precedente, qualcosa che dal mio punto di vista è qualcosa che non si può sentire dalle parti di chi amministra, ovvero, l'Amministrazione non deve muovere la propria attività per arrivare a far sì che si modifichino le abitudini dei cittadini, non è compito dell'Amministrazione. L'Amministrazione deve dare i servizi, i cittadini, in base alla propria vita, in base alla propria quotidianità, in base alle proprie esigenze decidono che tipologia, per esempio, di mezzo pubblico utilizzare o mezzo privato.

È evidente che l'Amministrazione, nessun tipo di Amministrazione, possa avere come obiettivo quello di interferire nella quotidianità del singolo e decidere di andare a cambiare, di fatto, la quotidianità dello stesso.

Poi, l'Amministrazione può politicamente scegliere di fare campagne di sensibilizzazione. Se posso suggerirne una, c'è quella contro i monopattini da fare, che vengono lasciati quotidianamente in mezzo alle strade, al netto del passaggio dei disabili, al netto del passaggio delle auto che vengono abbandonate ovunque. Se non ho capito male, ci sono sei posti specifici per i monopattini, speriamo che gli 800 monopattini che ogni giorno sono abbandonati sulle nostre città arrivino a comprendere che se si parcheggia da quella parte c'è un piccolo spazio dedicato.

Bene i 25 spazi per le biciclette perché se qualcuno vuole andare in bicicletta, è giusto che ci sia uno spazio di riferimento, se qualcuno vuole andare in auto, è giusto che ci sia uno spazio di riferimento. Non c'è scritto da nessuna parte che i cittadini non possano andare in auto. Questa battaglia ideologica contro l'utilizzo dell'auto, da parte dei soggetti privati, non la combatteremo mai. Siamo per la libertà di scelta. Una persona decide di andare in macchina, va in macchina, una persona decide di andare con i mezzi pubblici, e qui c'è il tasto dolente, prima di dire che dovrebbe fare solo

quello bisogna fare in modo che i mezzi pubblici rispondano a uno standard quantomeno di decenza.

Per quello che riguarda la parte della gestione di questo parcheggio multipiano, segnalo sommessamente che avete, di fatto, come Giunta e come maggioranza, un grande monito di tutto quello che non c'è da fare per far sì che questo parcheggio diventi, di fatto, qualcosa che alla fine sia un'ennesima occasione persa, ovvero, andare al Novi Park.

Se andate al Novi Park vedete tutto quello che non deve essere fatto per gestire, male o bene, un parcheggio. Abbiamo la fortuna che in questo momento, quello è un precedente che dobbiamo tenere bene in vista.

Speriamo che al bando non partecipi Modena Parcheggi, ma per una questione prettamente di decenza. Crediamo che ci sia anche una questione di decenza per la quale se uno ha, di fatto, distrutto una parte significativa della città facendo un servizio inefficiente, poi non abbia il coraggio di ripresentarsi, ma siamo sicuri che anche sotto questo punto di vista saremo smentiti.

Davanti a tutto questo, è evidente che la costruzione di un parcheggio multipiano, che multipiano non è né di destra, né di sinistra, per quanto a voi piaccia l'idea che i parcheggi sono di destra, la bicicletta di sinistra, il monopattino è un po' fluido, tutte queste questioni che non si comprendono bene. La realtà è una, i cittadini, ringraziando il cielo, possono scegliere e noi auspichiamo che l'Amministrazione più che cambiare la quotidianità degli stessi decida di dare servizi idonei. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Prego, consiglia Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente e grazie colleghi. Questo problema dei parcheggi vedo che è molto importante ed è anche un tema hot. In pratica, per me, avete ragione tutti, nel senso che dove si può fare un parcheggio multipiano è giusto che si faccia, com'era giusto che si facesse il San Giovanni del Cantone, posizione ideale.

Trovo giusto che ognuno sia libero di fare quello che vuole, anche io sono contro i monopattini, però se la città è sempre più *biking* è molto bello, se il centro storico è sempre più snello e libero da auto è sempre molto bello. Non dimentichiamoci che bisognerebbe pedonalizzare anche la zona di Sant'Agostino perché se è stata pedonalizzata Piazza Roma è perché si doveva fare il Novi Sad ed è stato un disastro. Penso che abbiamo già discusso che è una zona pericolosa, non c'è il wifi.

Abbiamo una zona nord completamente scoperta. Ci sono i paradossi a Modena, il parcheggio Ferrari, che è lì messo idealmente, non è mai piaciuto ai modenesi. Ci sono tante incongruenze. Per me, bisognerebbe collimare tutte queste idee e confluire nel concetto che sicuramente ci vuole una mobilità pubblica più snella e non questi bidoni enormi che fanno tremare il centro storico, che il centro storico andrebbe vivacizzato con dei parcheggi, per me era giustissima l'idea del San Giovanni del Cantone, anche perché dovrebbero spostarsi l'Asl in zone molte più vicine agli ospedali. Insisto, pedonalizzare anche il Sant'Agostino potrebbe essere un'idea, come si fece per Novi Sad, che non si fece, per fare il quale si pedonalizzò Piazza Grande.

Poi, riportare il concetto di mobilità fluida. Non c'erano più questi ecobus piccoli, mobili, che portavano da un parcheggio all'altro, che potrebbero essere elettrici, che potrebbero anche aiutare a portare la spesa nei punti di parcheggio utili e sicuri, perché il problema è la sicurezza. Nessuno va più di notte a Novi Sad, lo sappiamo benissimo, a parte che com'è già scritto in una mia osservazione: era tanto bella che si chiamasse Piazza d'Armi. Ne parleremo nella toponomastica.

Per me, sono tutte idee fruibili, senza dire che sono di destra o di sinistra, ma in un modo armonico, semplicemente per alleggerire. Va in auto chi vuole andare in auto, abito in centro storico e vi garantisco che non so più dove parcheggiare, sui marciapiedi, la gente va dentro i portici. È una città selvaggia, un centro storico bellissimo dove i negozi si chiudono a catena, nonostante arrivino le macchine, perché i supermercati implodono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Prego, Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Ho ascoltato le parole di risposta all'assessore Guarzoni, intervengo a proposito di queste, perché della sua risposta ricavo tre brutte notizie. Non devo dire se sono soddisfatto o meno, però come Consigliere vorrei fare alcune considerazioni.

La prima notizia è che comunque il parcheggio multipiano sarà un parcheggio a pagamento. Fino ad ora si era detto che arriverà il parcheggio multipiano, ma non erano chiare le modalità di gestione, si sperava potesse essere gratuito, oggi, i cittadini modenesi sanno che sarà a pagamento.

È chiaramente legittimo per il Comune fare questa scelta. Da un lato va fatto presente che comunque c'è un'opera che è stata acquisita a titolo gratuito, è stata realizzata interamente dal privato, quindi, non ci sono gli oneri di ammortamento specifici su questo. Secondo me, va considerato anche questo, poi, mi corregga se sbaglio.

L'altro aspetto è anche il fatto che questo parcheggio, sappiamo tutti quanto sia atteso dai modenesi perché oggi trovare posto per parcheggiare nella zona vicina alla stazione è problematico, per cui è normale, tante volte, che uno deve prendere il treno e addirittura andare a parcheggiare anche in posti lontani, quindi, va considerato, d'altra parte, che spesso si tratta di soste non di breve termine che normalmente possono durare tutta la giornata, dalle otto del mattino alle otto di sera e possono anche avere una durata maggiore.

Quantomeno, l'auspicio che faccio è che nel momento in cui si decidono le tariffe, lo si faccia anche in considerazione della promozione di una mobilità come quella del treno, con una sana moderazione, quindi, che si parli di tariffe orarie nell'ordine dei centesimi e non degli euro, per intenderci, altrimenti, visto che comunque sarà un parcheggio che per tanti sarà obbligato, vuol dire un salasso non piccolo per i modenesi.

La seconda questione riguarda il discorso dei tempi. L'Assessore dice che siamo in linea con i tempi. Faccio fatica a comprendere quest'affermazione a fronte del fatto che non più tardi di due mesi fa era uscito un articolo di giornale, non mi sembra che ho avuto smentita, dove diceva sostanzialmente che il parcheggio sarebbe stato inaugurato prima dell'apertura del supermercato. Il supermercato è stato aperto a fine gennaio, oggi, impariamo che il parcheggio, se va bene, verrà aperto ad aprile, quindi, secondo me, rispetto il cronoprogramma, deve essere slittato qualcosa.

L'altro elemento, in mezzo a tutto questo, in qualche modo faccio fatica a comprendere, su cui chiedo qualche delucidazione in più, è rispetto i tempi di risposta dell'interrogazione.

Al di là del fatto che sappiamo che c'è un problema cronico di risposta, dei tempi di risposte di tutte le interrogazioni, a me colpisce il fatto che a fronte di un'interrogazione della consigliera Baracchi, che faceva delle domande semplici, in questo caso non era necessario fare qualche censimento, raccolta dati, chiedere dati a terzi, si parlava del rispetto dei tempi di realizzazione, modalità di gestione che in teoria dovevano essere cose in qualche modo già note all'Amministrazione qualche mese fa, non penso sia stato deciso in questo momento, quindi, la risposta poteva arrivare anche nel giro di pochi giorni, una risposta del genere arrivi dopo più di quattro mesi.

Faccio fatica a capire che un'Amministrazione, a fronte di una richiesta di dati così semplice, possa avere dei tempi così lunghi a dare un'attenzione alla richiesta di una Consigliera comunale".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. La parola al consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Direi che anche noi siamo molto contenti di quello che abbiamo sentito oggi. È un'infrastruttura che serve alla città e il fatto che sia nei tempi è una cosa estremamente positiva. Il fatto che sia un'infrastruttura, ma questo lo sapevamo già, perché era all'interno di tutti i vari passaggi che il Consorzio agrario ha avuto quando è passato in questo Consiglio, ci tengo a sottolinearlo che sia collegato con tutte le infrastrutture ciclabili, un'altra cosa molto importante dovrebbe essere l'imprinting che dobbiamo dare a tutte le nostre infrastrutture, anche legate alla mobilità, perché le biciclette non sono di sinistra, le auto non sono di destra, sono mezzi di trasporto, non siamo contro le auto, siamo contro l'inquinamento. Sarebbe importante capire se anche la destra è contro l'inquinamento oppure no.

Sappiamo che l'auto è uno dei motivi di inquinamento, la politica non ha il compito di obbligare i cittadini a fare cose o a prendere determinate abitudini, la politica ha il compito, ed è il motivo per cui esiste la politica, di avere una visione, una prospettiva, declinarla in scelte che portano la città, in questo caso amministrare una città, a dare una prospettiva e un futuro. Questo futuro viene presentato alle elezioni, ci sono i voti dei cittadini che dicono qual è il futuro che loro vogliono.

Credo che nei nostri programmi elettorali fosse molto chiaro l'imprinting che quest'Amministrazione, questa parte politica, questa maggioranza aveva, sicuramente quello di incentivare l'uso della mobilità sostenibile. Credo che fosse molto lineare, molto chiaro e molto semplice.

Non vogliamo assolutamente vessare gli automobilisti anche perché, come dico sempre, non ci sono automobilisti, non ci sono ciclisti, ci sono cittadini che usano l'auto, ci sono cittadini, gli stessi molto spesso, che a volte usano le biciclette, a seconda di quando uno ha bisogno di uno o dell'altra. È chiaro che ci dobbiamo dire se gli spostamenti sotto 800 metri, che sono il 12 per cento degli spostamenti della città sono fatti con l'auto – gli spostamenti sotto gli 800 metri, il 12 per cento – sono o non sono una cosa da affrontare e da gestire o se ritenete che una persona che fa meno di 800 metri, quindi, non 800 metri, riformulo, meno di 800 metri, sia una cosa che dobbiamo cercare di affrontare per incentivare i cittadini a usare forme di mobilità alternativa: a piedi, in bicicletta, il mezzo pubblico o quello che l'Amministrazione deve mettere in campo, e da qui non ci nascondiamo e non fuggiamo. Dobbiamo mettere in campo mobilità alternative, ma dobbiamo altresì dirci se è opportuno o no che facciamo iniziative per portare gli spostamenti sotto gli 800 metri. Guardate, potrei arrivare a dire anche sotto i 2 chilometri e mezzo, una quota parte importante potrebbe essere fatta con mezzi alternativi e arriveremo al 45 per cento, anche perché, ripeto, dobbiamo dirci se l'inquinamento è o non è un problema in questa città e, se lo è qualcosa dobbiamo farlo. Sappiamo che gli spostamenti in auto sono una componente importante.

Sono contento che si sia prenotata la consigliera Rossini, così finalmente mi darà queste risposte".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei capire la questione dei calcoli, degli spostamenti e della percentuale dei cittadini che si sposta in macchina, che andrebbe un po' approfondita, anzi, forse sarebbe anche interessante approfondirla.

Sappiamo bene che dai dati demografici che ci vengono forniti tutte le volte che affrontiamo un documento di programmazione, che tra l'altro sono anche nei documenti che andremo ad approvare a breve con il Bilancio, sappiamo che c'è una larga fetta della popolazione che è anziana e che ci sono anche io quasi in mezzo, perché gli anziani arrivano dai 65 in su, ne compio 60 tra poco. Diciamo che c'è una buona fetta di popolazione anziana.

Vorrei capire, sinceramente non mi ritrovo per niente in questi ragionamenti, ma nessuno di noi credo ci si possa ritrovare. Bisogna che andiamo a capire queste percentuali che si fanno da chi sono composte, perché non possiamo pesare di mandare persone che magari per problemi fisici, perché non hanno più la velocità di prima, i riflessi di prima a usare questi mezzi. Non lo so, ho due genitori che hanno più di 80 anni, i miei genitori se vanno in bicicletta gli prendo la bicicletta e gliela butto via, perché non ci possono andare in bicicletta, si fanno del male. Questo dobbiamo considerarlo perché il dato demografico ci dice che dobbiamo vederlo questo.

Piuttosto, dovremmo preoccuparci, invece di fare tutte queste percentuali, sinceramente bisogna guardare la persona, bisogna guardare la realtà demografica, bisogna guardare chi sono, bisognerebbe entrare nella vita delle persone e non è il compito dello Stato. Lo Stato deve garantire i servizi, per cui, dovremmo preoccuparci, piuttosto, di garantire il servizio di trasporto pubblico locale che è estremamente carente. Di questo dovremmo preoccuparci, di questo dovrebbe preoccuparsi il Comune e dovrebbe essere questa una priorità. L'ho detto nei cinque anni precedenti e lo torno a dire anche adesso.

L'altra cosa è quando il consigliere Lenzini ci chiede se per noi l'inquinamento non è un problema, dico che il problema c'è, però se dobbiamo affrontare il problema dell'inquinamento, lo affrontiamo a 360 gradi, non lo affrontiamo solamente per la parte che ci fa comodo e lo lasciamo fuori per la parte che non ci fa comodo.

La nostra città ha un inceneritore che produce inquinamento, che nonostante i modenesi, voi lo dite, ce lo dice Hera e ce lo dite voi in continuazione, i modenesi sono stati bravi, hanno portato la raccolta differenziata dal 60 al 68 per cento e tutte queste robe. Benissimo, nonostante il disastro che vediamo dal punto di vista della sporcizia in città, nonostante questo, l'inceneritore continua ad andare esattamente come prima e a bruciare la stessa quantità di rifiuti.

Se lei, collega Lenzini, mi chiede se la destra è preoccupata per l'inquinamento, le rispondo di sì, però il problema bisogna trattarlo in maniera completa e non lasciare fuori una parte perché ci fa comodo lasciarla fuori.

La risposta, se la destra è preoccupata per l'inquinamento, le rispondo di sì, la destra è preoccupata per l'inquinamento anche delle batterie che voi volete e che inquineranno, perché è così.

Ci facciamo tutta una serie di domande che voi non vi fate, perché siete fissati con le biciclette, i monopattini e la gente che deve andare a piedi. È una fissazione che vi dovete togliere, perché è ideologica, è totalmente ideologica".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Abrate. Grazie consiglieria Rossini".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Intervengo stimolato dall'intervento della collega Rossini, perché quello dell'inquinamento è un tema che sento e sentiamo in maniera molto forte. Credo che Fratelli d'Italia avrà modo di poter valutare un emendamento che abbiamo proposto come Gruppi di maggioranza, che verrà illustrato dal consigliere Silingardi, sul fatto di istituire un gruppo di studio, di approfondimento, se è possibile anche una Commissione Speciale che possa affrontare a 360 gradi questo tema.

È chiaro che in maniera generica, sappiamo quali sono gli elementi fondamentali dell'inquinamento, esistono responsabilità diverse nei vari fattori, c'è una relazione chiara che viene più volte definita dalla letteratura scientifica con patologie, patologie che sono innanzitutto respiratorie, ma che sono di tipo neurologico cronico, che sono come ostetrico parti prematuri, maggiore abortività, problemi di tipo cardiovascolare, aumento del diabete.

L'inquinamento è un tema che sentiamo profondissimamente e che vorremmo che non fosse ideologico.

Quest'emendamento, ve lo anticipo, è uno *scoop*, ma sarà l'elemento che ci farà confrontare sul fatto se anche l'opposizione ha voglia di impegnarsi in maniera non ideologica su questo tema, perché il tema è quello della salute ambientale, quello della salute umana, quello della salute della nostra città, quindi, tra poco avremo modo di poterci confrontare su questo tema mettendo in campo le nostre disponibilità e, spero, conoscenze e intelligenze. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Intanto, voglio rassicurare il consigliere Lenzini. Anche il centrodestra è contro l'inquinamento. Questo l'ho detto anche in alcuni emendamenti al Bilancio che ho fatto, che sono proprio rivolti a quest'obiettivo.

L'inquinamento non è dato solo dalle auto, anzi, le auto inquinano e inquineranno sempre meno, di fronte a una grande evoluzione tecnologica la mobilità individuale, quindi, sempre più elettrico, sempre più ibrido, avremo sempre meno inquinamento diretto da parte delle auto.

Detto questo, devi vedere le cose in un ambito un pochino più ampio. Ad esempio, se vado in auto in questo parcheggio multipiano per poi prendere un treno e fare una lunga percorrenza in treno, è chiaro che anche l'utilizzo della macchina può essere, in questo senso, compatibile. Tante volte la

macchina devo prenderla per fare un viaggio lungo, magari abbiamo un grosso bagaglio e non sappiamo come fare, quindi, abbiamo necessità di utilizzare la nostra auto per arrivare in stazione. Questo è un tema che è giusto ricordare, però va affrontato e gestito in maniera abbastanza dinamica.

Per quanto riguarda questo tipo di parcheggio. Vorrei innanzitutto ringraziare Esselunga perché a Esselunga è stato chiesto un grosso sforzo come beneficio pubblico. Hanno costruito tanti supermercati in questi anni nella nostra città di Modena, ma a nessuno hanno chiesto, come compensazione, di fare un parcheggio multipiano.

Evidentemente non vengono chieste a tutti i soggetti le stesse cose, è questa la mia impressione.

Proprio per questo, visto che il Comune non ci ha speso soldi, fundamentalmente non ci ha speso soldi, quindi, l'investimento è stato fatto da qualcun altro, ma che noi utilizziamo. La cittadinanza deve avere la possibilità di utilizzarlo, chiaramente ha dei costi molto bassi secondo me, anche perché questo incentiva ancora di più l'utilizzo del treno.

I prezzi bassi sono determinati dai costi di manutenzione, i costi di sicurezza, i costi di personale. Se dobbiamo pagare la sosta in questo parcheggio, come paghiamo la sosta al Novi Sad, secondo me, c'è qualcosa di sbagliato, perché il al Novi Sad, quei costi sono legati al fatto che è stato fatto un grande investimento di cui bisogna tornare indietro. In questo caso l'investimento per la nostra comunità è zero.

Bisognerà valutare molto bene chi sarà il soggetto che si occuperà della gestione di questo parcheggio e i costi dovranno essere contenuti per la cittadinanza perché è ora di finirla di spillare soldi in continuazione a ogni cittadino per ogni cosa, perché ognuno guarda la sua piccola parte.

Il Comune chiede già un aumento, uno sforzo con un aumento dell'IRPEF. La Regione, a sua volta, ha aumentato tutte le cose. Aumentiamo le tariffe dei parcheggi. È un continuo.

Alla fine, i cittadini non ce la fanno più. Cerchiamo anche noi di aiutare i nostri cittadini a risparmiare un po' e fare in modo che il proprio tenore di vita possa essere decente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo. Grazie Bertoldi. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Solo per rispondere al consigliere Abrate che ci sollecita, come Gruppo, a valutare l'emendamento che è uno *scoop*, e lo vedremo. Fratelli d'Italia non si sottrae mai a valutare nel merito qualsiasi proposta, l'abbiamo già dimostrato, sgomberi da ogni ideologia. Invitiamo voi a fare lo stesso nei nostri confronti, abbiamo presentato anche noi degli emendamenti, lo vedremo.

È chiaro che se questa sollecitazione suona come una provocazione per vedere, per testare quanto siamo attenti al tema dell'inquinamento, faccio presente che viviamo nel cuore della Regione più inquinata d'Europa, è l'Emilia Romagna, la governate voi da 80 anni a livello regionale e locale, quindi, valutatevi prima in casa. Per noi il confronto c'è, non c'è problema".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Va bene. Grazie Barani. Non ci sono altri. La parola all'interrogante. Consigliera Baracchi, prego".

La consigliera BARACCHI: "Ringrazio l'Assessore per la risposta e anche tutti gli intervenuti e le intervenute sull'interrogazione che era un'interrogazione molto mirata su un punto, che è un parcheggio multipiano nell'area nord, era stata sollecitata da chi usa quella zona, chi vive quella zona e chi frequenta quella zona.

Da una parte sono soddisfatta della risposta dell'Assessore che ci ha dato le informazioni necessarie e mi auguro e auspico che veramente i tempi siano rispettati perché oggi è una zona molto congestionata da diversi punti di vista, perché molti servizi che sono stati pensati, proprio col famoso bando periferie in quella zona, oggi sono attivi, quindi, la zona ha cambiato volto e il tema

del parcheggio è un tema che mette molto sotto stress anche tutta la viabilità, perché chi si ferma a cercare il parcheggio intasa il tema della viabilità.

Chiedo all'Assessore un impegno, ma sono sicura che sia già nei suoi pensieri di una massima attenzione anche a tutto il tema di chi andrà a utilizzare quel parcheggio, perché da una parte avremo persone che sono quelle uscite più volte che utilizzeranno per poi accingersi a prendere il treno. Sappiamo che possono essere anche lì molti studenti che si recano verso l'Università di Reggio e di Bologna con orari molto diversificati, con anche ritorno in tarda serata. Ci sono i pendolari, ci sono i lavoratori e anche chi in stazione lascerà l'auto per alcuni giorni, cosa che oggi sappiamo bene che è uno dei problemi che viene segnalato.

Un'attenzione massima all'accessibilità a tutte le ore di questo parcheggio, anche con un'implementazione sul tema della sicurezza e dell'illuminazione perché questo faciliterà l'utilizzo, perché tanti sono gli studi che ci dicono che a volte su questo tipo di parcheggio, da una certa ora in poi, le persone, soprattutto le donne, si sentono un po' in difficoltà nell'utilizzarli.

Dall'altra parte abbiamo chi l'utilizzerà per accedere alla casa della salute. L'ha ricordato la consigliera Rossini, chi accede a questi servizi sono persone non sempre giovanissime, diciamo così, oppure non in condizioni ottimali, ci può essere l'esame, un po' di routine, ma a volte non è questo. Con un utilizzo breve, quindi, del tempo.

Credo che tutto questo vada tenuto bene in considerazione anche nella disposizione degli stalli che potranno essere forse per un uso più prolungato e, invece, per un uso meno prolungato e un pochino più temporaneo.

Abbiamo, penso, l'occasione di fornire quella zona della città, ma in realtà la città, perché lì convergono servizi, sia la Casa della salute che la Stazione dei treni vengono utilizzati da tutti i cittadini e tutte le cittadine, e anche da gente che proviene fuori Modena, di fare un qualcosa che sia veramente al passo dei tempi e soprattutto che possa rispondere ai bisogni delle persone.

Non entro, sono state dette tantissime cose e tantissime considerazioni che sono andate ben oltre l'oggetto dell'interrogazione.

Credo che uno dei compiti che ha un'Amministrazione, e questo non lo dico ideologicamente, perché ci sono progetti di sostenibilità, la mobilità dolce di enti locali governati dal centrodestra che sono meravigliosi. Credo veramente che non sia un tema di destra o di sinistra, ci sono tantissimi studi che dicono quanto sia importante promuoverla all'interno della città sia per un'educazione, un utilizzo della città, un uso della città che sia meno congestionato e, dall'altra parte, la grande promozione alla salute, che muoversi a piedi o in bicicletta, sicuramente meno in monopattino, portano al beneficio alla persona da un punto di vista di promozione alla salute e prevenzione delle malattie.

Lo dico perché ci sono progetti anche in Comuni di centrodestra che sono meravigliosi da questo punto di vista".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. Prego, Assessore, per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente e grazie a chi è intervenuto. La consigliera Baracchi, nel suo intervento, penso abbia risposto al consigliere Mazzi sulla ratio del come e perché deve essere immaginato un utilizzo di interesse pubblico, innanzitutto su quel contenitore.

Intanto, mi fa piacere che tutti abbiano detto che questo contenitore era utile e ci voleva. Non lo dico ai Consiglieri nuovi, ma ricordo che sul fatto che fossimo tutti d'accordo sull'approvazione ai contenuti di quel PUA c'erano visioni discordanti, però è bello perché si va avanti e si trovano convergenze.

Il parcheggio del Comune, perché lo prevedevano gli accordi del Piano Urbanistico Attuativo approvato, è un'opera di cessione ed è commisurato alle norme innanzitutto e all'entità dell'intervento privato autorizzato.

Lei ha paventato che ci fossero pesi e misure diverse, gli uffici lavorano sulle norme e, se viene concesso una determinata autorizzazione a un intervento, è giusto e corretto che il pubblico, nell'ambito dei piani attuativi, porti a casa le opere pubbliche.

Questo Consiglio ha discusso di tante questioni, cito Esselunga, cito CPC e le opere pubbliche giustamente fanno parte della nostra parte politica. Il giorno in cui si fa fare ai privati senza opere pubbliche è una cosa che, secondo me, va contro quello che deve essere il giusto utilizzo delle risorse in ambito pubblico".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore GUERZONI: "Non stiamo dialogando, sto replicando, l'ho ascoltata e lei adesso mi ascolta, perché lei ha detto una cosa che, secondo me, è molto grave.

Rispondo anche al consigliere Negrini sul fatto che assolutamente un gestore si cerca tramite procedura trasparente e bando pubblico e, come diceva giustamente lei, perché ha giustamente misurato le parole come un farmacista, lei si può augurare, ma i bandi pubblici, sono pubblici e per me un bando pubblico di un'opera presa in cessione non prevede corrispettivi pubblici e prevede alta qualità, sicurezza e poi la consigliera Baracchi ha ricordato anche che dobbiamo fare la miglior impostazione di gestione possibile tenendo conto dell'interno. C'è il tema della mobilità sulla stazione, quindi, chiaramente le tariffe dovranno essere viste nell'ottica dell'interconnessione sulla sosta e mobilità regionale. Se è un parcheggio che è determinante, soprattutto per i pendolari, lo dovremmo fare con quell'ottica, con l'intercambiabilità degli abbonamenti, con la facilità dell'accesso. A volte 15 minuti fanno la differenza in una giornata lavorativa di un professionista, perdere il treno oppure no.

Sicuramente faremo una procedura pubblica. Sulla sicurezza del cantiere le rispondo, su questo ha ragione, ci deve essere la massima e piena sicurezza del cantiere, ma fino a quando il cantiere non c'è ceduto, abbiamo trovato piena collaborazione da parte del soggetto esecutore Esselunga. Tra l'altro, la guardiania è sempre stata, com'è giusto che sia, a carico del privato. Questo è corretto che sia.

Amministrazioni di destra, di centro, di sinistra, civiche, ci dicono che un servizio offerto, coperto, sicuro, innovativo, eccetera con la necessità di fare cambio della sosta, perché il vero problema dei parcheggi senza sosta normata significa che abbiamo veicoli che occupano gli spazi pubblici e non consentono ai cittadini di trovare spazio, è all'ordine del giorno di tutte le città.

Andate a vedere l'Amministrazione di destra, centro e sinistra nella nostra Regione, ma soprattutto in Lombardia e in Veneto, che sono più avanti di una buona parte del nostro territorio su questo, sull'interscambiabilità, si va verso una gestione sempre che abbia un gestore di responsabilità, incardinato nella scelta delle tariffe pubbliche, questo è ovvio.

Credo che andremo nella giusta direzione e ricordo anche, in generale, che nel tema di disponibilità della sosta, nella parte nord della città, non c'è solo questo in aggiunta alla porta nord, al parcheggio diffuso. Ricordo che nel PUA ovviamente, Esselunga ha i suoi parcheggi di pertinenza, è evidente. A maggior ragione, c'è voluta un'opera pubblica su quel tema.

Ricordo anche che l'ex Consorzio agrario ha molte altre funzioni e nel piano approvato dal Comune e da questo Consiglio, che è stato visionato, esiste un'altra tipologia di sosta. Sapete benissimo che in quel comparto esiste edilizia residenziale convenzionata sociale mirata che deve avere la sosta di pertinenza e offrire gli standard corretti, e poi esiste l'edilizia libera.

Non vorrei che se ne fosse scordato qualcuno, ma quel piano approvato ha dell'edilizia libera e ovviamente ci deve essere la dotazione di sosta per quel tipo di funzione. Questo non viene mai fuori, ma quel piano ha dell'edilizia libera, abbiamo ereditato quello e ad attuarlo è il soggetto attuatore privato.

La sosta va anche inquadrata a seconda dei flussi, delle necessità e dell'intorno.

Come diceva all'inizio, l'ha detto bene la consigliera Baracchi, ricordando qual è la ratio di quella parte.

Cercheremo di mantenere i tempi perché, come ho cercato di spiegare nell'interrogazione. Consigliere Mazzi, le ripeto, abbiamo mantenuto e riportato i dati edilizi perché è avvenuta la fine dell'opera, non il collaudo amministrativo, assolutamente nel rispetto dell'accordo. Il punto vero è che dobbiamo avere la connessione tra l'assegnazione dei tempi di gestione e i tempi amministrativi. Non dobbiamo creare troppo gap dal momento in cui siamo nelle condizioni di aprire nelle migliori condizioni possibili alla fine del termine amministrativo.

Un conto è, sulla carta, avere un oggetto e un conto è inserirlo nella vita reale. Tra l'altro, ho citato il fatto che siamo già andati avanti con le ordinanze per metterci avanti, per essere operativi.

Ringrazio i miei uffici che stanno lavorando e ringrazio anche la professionalità esterna che abbiamo incaricato perché è la prima volta che facciamo una gara di questo tipo su un oggetto ceduto in questo modo, quindi, vorremmo fare qualcosa di innovativo che sia coerente con gli indirizzi che sono sempre usciti dal Pums, approvati da questo Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Proseguiamo il Consiglio passando alle interrogazioni afferenti l'assessore Molinari.

Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "L'Assessore ha male interpretato, nel senso che non dico che quando ci sono queste opere private non ci debba essere un beneficio pubblico, assolutamente, dico che non esiste, purtroppo, oggettività nel determinare cosa un'attività può fare in cambio del permesso di costruzione per fare qualcosa e dico che essendo qualcosa di estremamente soggettivo è abbastanza probabile che ci possano essere delle differenze.

Considero che di supermercati grandi, più o meno come Esselunga, a Modena ne abbiamo una decisa, chiedo all'Assessore quali sono degli investimenti analoghi degli altri supermercati rispetto a quello che è stato fatto qui. Secondo me, questo è l'investimento più grosso. Poi, se altri hanno idee diverse, lo esporranno.

Se devo fare una valutazione di quantità, questo sembra l'investimento più grosso".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, l'interrogazione la fa in un altro momento, scritta. Quello che ha detto l'ha precisato, è rimasto agli atti e, secondo me, questa precisazione ha dei profili che vanno bene ascoltati".

PROPOSTA N. 2024/4344 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "CUMULI DI GOMME VICINO ALL'AUTODROMO DI MODENA IN LOCALITÀ MARZAGLIA"

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle interrogazioni afferenti l'assessore Molinari e procediamo con la 4344 del 2024 presentata dalla consigliera Modena avente ad oggetto: "Cumuli di gomme vicino all'autodromo di Modena in località Marzaglia". Consigliera, prego per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Assessore, sembra una cosa minimale, ma a settembre 2024 ancora risultavano cumuli di gomme vicino all'autodromo di Modena, in località Marzaglia, una zona vicino a una zona privata.

Mi è giunta segnalazione che vicino l'autodromo questi cumuli di gomma si vedono anche con Google Earth, quindi, sono abbastanza mastodontici e cambiano aspetto a seconda delle stagioni, perché si coprono di verde. Rimangono lì da molto tempo.

Il problema è soprattutto un problema di tipo sanitario, perché ci sono gomme, ristagno di acqua che nel corso dell'estate si sarà formato, dovrebbe aver provocato il proliferare delle tante temute zanzare tigre.

Si ricorda che esiste un atto amministrativo che elenca cosa si deve fare per evitare quanto sopra con apposite sanzioni per chi non ottempera.

Il cumulo di gomme, se si configura con abbandono di rifiuti, è considerato un reato.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente di riferire sugli atti che chi di competenza avrà compiuto per verificare se quanto segnalato sia corrispondente al vero e nel caso si configuri una fattispecie di illecito amministrativo o reato, che sanzioni amministrative o penali siano state in questo caso comminate. Grazie Assessore".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Assessore, prego, per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Grazie alle coordinate che ci sono state gentilmente fornite dall'interrogante, il personale tecnico si è recato puntualmente e tempestivamente sul posto, dove si individuava che il cumulo di pneumatici era all'interno dell'area in uso all'autodromo di Modena.

È stato così accertato che i pneumatici depositati a bordo pista vengono utilizzati come protezione durante specifici eventi, quindi, non rappresentano un rifiuto.

Abbiamo, però, colto l'occasione per richiedere alla società, all'Autodromo di Modena Spa, di provvedere ai trattamenti opportuni per evitare il proliferare di zanzare".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "Grazie della risposta. Immaginavo che fossero stati messi lì anche per evitare incidenti e cose del genere, il problema era soltanto quello sanitario, perché veramente le zanzare tigre stanno diventando un enorme problema. Grazie Assessore. Soddisfatta".

Il PRESIDENTE: "Bene. Abbiamo recuperato un pochino di tempo. Grazie all'interrogante e all'Assessore".

**PROPOSTA N. 2024/4345 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: " POSSIBILE ABBANDONO DI
RIFIUTI "**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo con l'interrogazione 4345 sempre del 2024, sempre presentata dalla consigliera Modena, avente ad oggetto: "Possibile abbandono di rifiuti". Prego, per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Sempre segnalato da cittadini, visto il mio ruolo civico, ho dato di nuovo le coordinate, Assessore. In prossimità di Via Contrada, precisamente con le coordinate 443637, eccetera, figurato, anche qui visibili da Google Earth, balle di rifiuti vicino allo stradello Armenone.

Si richiede al Sindaco e all'Assessore competente di riferire sugli atti che di competenza avrà compiuto per verificare se quanto segnalato sia corrispondente al vero e, nel caso, come sopra, si configuri una fattispecie di illecito amministrativo, se ci siano state sanzioni o comunque se il problema è stato risolto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Assessore, prego, per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Andiamo su tutt'altro piano rispetto al precedente.

Gentile consigliera Modena, la vicenda dello sversamento di ingenti quantità di rifiuti tessili in prossimità di Strada Contrada, sono noti da tempo all'Amministrazione, cioè a partire da novembre 2021.

Ringrazio gli uffici che hanno provveduto a ricostruire tutta la cronologia al fine di fornirle una risposta esaustiva, preciso che nella risposta verranno messi i dati personali dei soggetti implicati, in quanto è in corso un procedimento penale.

In data 22 novembre 2021 la Polizia Locale di Modena trasmetteva al settore Ambiente l'annotazione di attività svolta in Modena, Strada Contrada, in prossimità del civico 372, relativamente al sopralluogo del 4 novembre precedente, eseguito a seguito di segnalazione e le successive attività svolte per la verifica della presenza di un accumulo di rifiuti speciali, non pericolosi, scarti di ritagli di tessuti tipici della produzione e confezione di capi di abbigliamento contenuti, a loro volta, in imballaggi. Questi su suolo agricolo.

L'attività si è conclusa determinando l'accumulo della quantità di materiale tessile come deposito incontrollato di rifiuti con sequestro dell'area di cui è stata notiziata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena. Siamo al 4 novembre 2021, verbale del 22 novembre.

Successivamente, il 13 gennaio 2022, si inviava raccomandata al proprietaria dell'area agricola di provvedere allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, il quale informava, in data 11 febbraio 2022 che dal 2 novembre 2021 aveva ceduto in comodato d'uso gratuito – il 2 novembre è due giorni prima dell'accertamento dei vigili – i terreni oggetto dell'abbandono di rifiuti con regolare contratto al signor M.S., dichiarandosi così estraneo ai fatti. I comodati si registrano dopo venti o trenta giorni.

Il 13 dicembre 2022 veniva emessa ordinanza sindacale nei confronti del proprietario, in quel momento unico soggetto individuato con la facoltà di agire.

L'avvocato difensore ci informava che in base alle indagini svolte era stata dimostrata l'estraneità ai fatti in oggetto e che era stato emesso decreto di archiviazione sulla sua posizione, ex articolo 459, Codice di Procedura Penale. Il decreto è stato emesso il 14 novembre 2022.

I soggetti ritenuti responsabili a conclusione dell'indagine e a carico dei quali è in corso il procedimento penale conseguente sono M.S., comodatario del terreno, e S.P., autotrasportatore.

In seguito a tale aggiornamento, di cui il settore Ambiente non era al corrente, è stato affermato dall'avvocato difensore del proprietario, del comodante, si è provveduto in data 9 marzo 2023 a

revocare l'ordinanza in quanto non applicabile al soggetto destinatario, come anche richiesto dall'avvocato di parte.

Il procedimento penale, nel frattempo, procedeva separatamente a carico del comodatario e del titolare della ditta di autotrasporti che aveva provveduto al trasporto almeno di parte del materiale depositato.

In attesa di sviluppi di tale procedimenti, in data 13 novembre 2023 veniva inviata ai soggetti comunicazione con cui si intimava di provvedere allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, in qualità di presunti responsabili dell'abbandono.

Da febbraio 2024, l'avvocato difensore di S.P., che è l'autotrasportatore, ha comunicato che il suo assistito si è attivato per richiedere un preventivo per lo smaltimento dei rifiuti e che si è reso disponibile allo smaltire limitatamente i quantitativi contestati nell'ambito del procedimento penale, ovvero, 24 tonnellate. Ci precisa, però, che entrambi i soggetti sono congiuntamente obbligati a rimuovere la totalità del materiale, essendo stato giudicato falso il documento di trasporto che indicava la quantità trasportata da S.P..

L'unica comunicazione da parte degli uffici, per ribadire la necessità di provvedere al più presto allo smaltimento è del giorno 21 giugno 2024.

Preso atto dell'inerzia dei suddetti, si procedeva nei loro confronti ad emettere ordinanza sindacale del 23 agosto 2024.

Successivamente, l'avvocato difensore di S.P., l'autotrasportatore, ci informava di aver chiesto in data 1 ottobre 2024 al Tribunale di Modena l'autorizzazione all'accesso al terreno sequestrato per poter procedere all'operazione di rimozione dei rifiuti.

In data 7 novembre 2024 eseguiva l'accesso all'area con il presidio della Polizia Locale, comunicandoci che avevano riscontrato una serie di difficoltà nello svolgere l'attività di rimozione, in quanto le condizioni del terreno saturo dalle piogge dei giorni precedenti lo rendevano difficilmente praticabile con un mezzo pesante.

Ad oggi risulta che il terreno sia ancora impraticabile all'accesso da parte dei mezzi pesanti e siamo in attesa che le condizioni migliorino per poter procedere ad ulteriore tentativo di accesso all'area, in accordo con la Polizia Locale e la proprietà del terreno.

Eseguita tale operazione, la Polizia Locale eseguirà verbale di esecuzione e contestualmente lettera accompagnatoria per la Procura e il Tribunale di Modena, all'interno della quale verrà dato atto delle inadempienze di M.S.. Viene stimata la presenza di oltre 100 tonnellate di rifiuti speciali nell'area, composta in prevalenza da cascame tessile, ben superiore al quantitativo aleatorio delle 24 tonnellate succitate.

Tuttavia, non può essere definito a priori con esattezza, in quanto risulta impossibile cristallizzare il peso dei rifiuti tessili una volta e per tutte, dal momento che il loro peso è variabile in considerazione dell'umidità accumulata".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Connola".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Modena per l'interrogazione che mette al centro un tema molto complesso, come abbiamo visto, che è quello dell'abbandono dei rifiuti. Ringrazio l'Assessore per la risposta chiara e puntuale.

Allo stato attuale, come abbiamo potuto ascoltare, uno dei problemi ambientali più pressanti e diffusi è l'abbandono dei rifiuti. Questa pratica dannosa, non solo deturpa paesaggi naturali e urbani, ma anche gravi conseguenze sull'ecosistema, sulla salute umana e l'economia.

È importante e fondamentale affrontare questo problema con azioni concrete e sensibilizzazione continua.

Il fenomeno degli abbandoni, purtroppo, è molto diffuso sul territorio comunale. È un problema non semplice, difficile da estirpare e costoso da gestire, a quanto ho potuto ascoltare.

Un altro fenomeno diverso, è quello del deposito dei sacchi che avvengono in largo anticipo di ore, a volte anche di giorni. Abbiamo ancora diverse utenze che lasciano i sacchi fuori dall'abitazione per troppo tempo.

Il Comune di Modena in questi anni, insieme al gestore Hera, per gestire il fenomeno degli abbandoni, minimizzando così il senso di degrado avvertito in città, si è dotato di uno strumento ormai consolidato, come l'app Il Rifiutologo, un'app attraverso la quale i cittadini ricevono informazioni e comunicazioni utili per la raccolta differenziata, ma che può essere utilizzata per le segnalazioni degli abbandoni, dando indicazioni smart di degrado, semplicemente scattando una foto che geolocalizza la posizione, quindi, comunica a Hera dov'è opportuno intervenire.

Nel mio intervento, visto che siamo alla vigilia dell'entrata in vigore di un nuovo sistema di raccolta in città di rifiuti, almeno per alcune zone, proverò a fare delle riflessioni su quelle che sono le cause e gli effetti dell'abbandono dei rifiuti, provando anche a fare qualche ragionamento sulle possibili soluzioni, per mitigare quest'impatto negativo sull'ambiente.

Come ho detto prima, le conseguenze dell'abbandono dei rifiuti sono devastanti per l'ambiente. I rifiuti abbandonati contaminano il suolo e le risorse idriche, compromettendo la salute degli ecosistemi terrestri e quelli acquatici.

Gli animali selvatici rischiano di ingerire o rimanere intrappolati nei rifiuti, con conseguenze spesso fatali per la loro sopravvivenza.

La decomposizione dei rifiuti produce gas serra, contribuendo al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.

Per contrastare efficacemente l'abbandono dei rifiuti è necessario adottare alcune misure e strumenti. Ne abbiamo parlato tanto in Commissione per il nuovo sistema di raccolta differenziata. Prima di tutto abbiamo detto che dobbiamo coinvolgere la comunità, favorire la partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni locali nella gestione dei rifiuti e nella cura del territorio; promuovere la consapevolezza sui danni dell'abbandono dei rifiuti e sull'importanza della corretta gestione dei rifiuti attraverso campagne informative e programmi educativi; migliorare i sistemi della raccolta e smaltimento dei rifiuti, rendendoli più accessibili ed efficienti per la popolazione; e applicare le sanzioni che vedo che non è facile da fare, è una procedura molto complessa.

Intensificare i controlli del territorio, per prevenire questi atti illeciti e possibilmente aumentare anche le telecamere.

Infine, premiare i comportamenti virtuosi, come la raccolta differenziata e il riciclo, anche attraverso politiche di incentivazione economiche o fiscali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Consigliera, prego, per la replica".

La consigliera MODENA: "Grazie del suo intervento. In particolare, grazie all'assessore Molinari. Il Rifiutologo lo conosco bene, ma qui parliamo di tonnellate di materiale abbandonato, abbiamo quasi scoperto una Terra dei Fuochi. Il problema è se può tenerci informati sull'iter che ha la conclusione di questo che è un vero giallo.

Grazie a tutti. Sono veramente tonnellate e tonnellate di tessuto tessile che non riescono a portare via dal 2021. Grazie comunque, sono soddisfatta della risposta e aspetto l'iter conclusivo. Spero di aver contribuito alla salvezza della città".

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Confermo la disponibilità e la volontà di seguire l'iter, quando si sarà concluso senz'altro ve ne darò conto. Un'unica osservazione sugli abbandoni, stiamo lavorando su

tre punti: la riorganizzazione; la TCP, da qui a breve tutti e due, ma forse prima la TCP, sarà coinvolta la Commissione e poi il Consiglio; e abbiamo avviato, è da mesi che ci stiamo guardando, abbiamo la mappatura di tutti gli abbandoni, di tutte le dimensioni e della frequenza. Siamo riusciti anche attraverso Il Rifiutologo e le segnalazioni telefoniche a farlo. Abbiamo diviso le tipologie, questi mascazzoni, per cose che fanno, dove le fanno, quando le fanno, partite Iva e non partite Iva. Ci sono aree critiche della città. Li stiamo definendo per trovare, su di loro, specifiche azioni di contrasto, perché non sono tutti uguali i mascazzoni, quindi, li dobbiamo prendere in base ai loro comportamenti e le loro abitudini. Hanno questo: sono abitudinari. Siamo ottimisti".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

**PROPOSTA N. 2024/4537 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: " AUMENTO DELLA PRESENZA DI TOPI E
RATTI IN CENTRO STORICO "**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo con l'interrogazione proposta n. 4537, presentata dal consigliere Barani, avente ad oggetto: "Aumento della presenza di topi e ratti in centro storico". Consigliere, prego per l'illustrazione".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente.

Premesso che

giungono numerose segnalazioni da parte di residenti, condomini, esercenti e istituti aventi sede nel centro storico e nelle zone limitrofe in merito all'aumento della presenza di topi e/o ratti in prossimità delle residenze e delle sedi sociali delle diverse realtà;

la stampa locale ha segnalato più volte tale situazione e, in particolare, il suo incremento negli ultimi due anni;

i predetti roditori trovano il loro habitat ideale dove sono collocati i rifiuti e nelle aree urbane di stoccaggio degli stessi.

Considerato che

la presenza di topi e/o ratti nelle città comporta una serie di rischi per la salute pubblica derivante dalla potenziale trasmissione di una vasta gamma di malattie attraverso le loro feci, urina e morso. Tra le malattie trasmesse dai topi ci sono la leptospirosi, la salmonellosi, la peste e la febbre da morso di ratto, tutte potenzialmente fatali per gli esseri umani.

Considerato altresì che

oltre ai rischi per la salute, i topi e/o ratti possono causare danni significativi alle strutture urbane e ai beni mobili dei cittadini (ad esempio le automobili) derivanti dal rodimento di fili e cavi elettrici, lo scavo di tunnel al di sotto delle fondamenta degli edifici con ovvio e conseguenti gravi danni a carico della collettività.

Tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

se da metà 2022 ad oggi si è verificato un aumento della presenza di topi e/o ratti in centro storico e zone limitrofe rispetto al periodo precedente e, in caso positivo, in quale misura;

se l'Amministrazione ritiene che vi sia un nesso di causalità tra l'aumento della presenza di ratti e/o topi e la presenza dei rifiuti abbandonati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. La parola all'Assessore per la risposta, che utilizzerà anche un supporto visivo. Per quanto mi consta è un'innovazione, è la prima volta. Vediamo".

L'assessore MOLINARI: "Essendo dei numeri è difficile memorizzarli ascoltandoli.

Mi piacciono queste interrogazioni perché anche io imparo delle parole nuove, tecniche nuove.

Una richiesta a tale richiesta deve presupporre la conoscenza di stime attendibili sulla densità della popolazione dei muridi – parola nuova, topi, eccetera – su larga scala, nell'area urbana di Modena.

Nella pratica, tale censimento rappresenta un'operazione particolarmente impegnativa e fortemente dipendente dalla bioetologia, cioè da chi sono e come si comportano, delle summenzionate specie, che rendono queste specie notoriamente sfuggenti, infatti, non aggredisce e, di solito, quando ci vede scappa. Ultimamente un po' meno.

Tuttavia, le segnalazioni degli avvistamenti o i danni o i disturbi da parte dei ratti potrebbero fungere da proxy. altra parola nuova, significa che se non ho un metodo diretto, posso usare dei metodi indiretti. In assenza di un censimento, anche stante le difficoltà, si utilizzano altri elementi che possono determinare una stima approssimativa del fenomeno, la numerosità della popolazione e misurarne la correlazione.

Su quest'assunto sono state analizzate le segnalazioni dei cittadini. Le segnalazioni, a limite dello stalkeraggio, sono e restano importantissime. La loro geolocalizzazione, la loro frequenza, la loro natura, la loro consistenza sono fondamentali per analizzare la società modenese in linea diretta.

Vi portiamo i dati dal 2018 ad oggi, quindi, vediamo un relativo aumento delle segnalazioni. È aumentata la sensibilità che ha probabilmente la popolazione.

Vedete, c'è la riga verde le segnalazioni del primo semestre, nella seconda c'è la segnalazione del secondo semestre. Le segnalazioni sono maggiori, sono sempre maggiori per un fatto stagionale, quindi, più caldo, vivono la loro presenza soprattutto di giorno.

Vedete una linea retta nella riga blu, quella superiore. Altra cosa che impariamo oggi è il metodo di lettura di queste matrici, cioè se esaminiamo, secondo il test Mann-Kandel misura se quest'andamento è più o meno significativo, cioè se dà dei segnali di preoccupazione, detta in parole semplici. Bene, questo segnale non lo dà. 0,26 che è il risultato di questi valori, perché sia significativa deve essere inferiore a 0,05. Siamo ben distanti dal punto di significatività.

Nel dettaglio, stiamo ai numeri, le segnalazioni mostrano un trend crescente, da 309 a 336, dopo l'andamento nel 2021 superiore e diventa crescente tra il 2020 e il 2022, dove si registra un valore minimo di 293. A quest'ultimo effetto, verosimilmente, può avere influito la pandemia che limitando la presenza e la perdita dei cittadini, hanno avuto meno occasioni di imbattersi in questi occasionali avvistamenti.

Dal minimo del 2022 la curva cresce nuovamente nel 2023 e 2024. In definitiva, non è utilizzabile la semplice equazione fino ad ora considerata, per la quale le segnalazioni sono indice della densità dei ratti.

La letteratura scientifica è, invece, infatti unanime a ritenere assai complessi i meccanismi che condizionano e regolano tale densità di popolazione.

Per quanto riguarda la derattizzazione per fronteggiare la problematica, l'impegno del servizio di derattizzazione in appalto alla ditta Biblion Srl è sempre portata avanti, in stretta correlazione con il rispettivo ufficio comunale e servizio verde e transizione ecologica che si occupa di controllare le attività e sollecitare azioni migliorative o di potenziamento.

Il servizio prevede, inoltre, una collaborazione con gli esperti del Centro agricoltura e ambiente che affianca i tecnici comunali nella gestione delle situazioni più complesse. Inoltre, è previsto anche un supporto al cittadino che è riuscito ad affrontare le problematiche a 360 gradi.

Da sempre si mantiene in costante controllo dinamico il censimento e la mappatura dei siti a rischio ed endemici di infestazione. Vi sono, però anche in questo caso abbiamo delle colonie conosciute.

Per quando è stato attivato il porta a porta si sono intensificate le attività di derattizzazione e sono state previste collaborazioni più strette tra servizio e derattizzazione, servizio raccolta rifiuti e servizio verde. A gennaio 2024 è stato fatto un incontro tra i diversi uffici comunali ed Hera per condividere le problematiche riscontrate in corso di derattizzazione e disinfezione con chi si occupa di manutenzione verde e gestione rifiuti, al fine di coordinare gli interventi, ogni settore per la propria competenza, e migliorare l'efficienza.

In ogni caso, ad ogni singola segnalazione, segue l'attivazione di un intervento di derattizzazione basato sull'uso principale di prodotti rodenticidi autorizzati secondo la buona pratica che viene portato avanti fino a conclusione della problematica.

Il nesso che può esserci senz'altro, tra abbandono di rifiuti alimentari o quasi alimentari, perché sono abbastanza onnivori, molto più onnivori di noi, c'è. Quando c'è l'occasione di mangiare, questi roditori ti si avvicinano, ed è un motivo in più per migliorare.

Ricordiamoci gli spazzini di quartiere, fanno un lavoro esagerato, speriamo di ridurre riducendo gli abbandoni e con il contrasto che avvieremo senz'altro, perché non è tollerabile, ci può essere un diverso grado di tolleranza, ma non ci piace, non piace neanche a noi, quindi, agiremo di conseguenza".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego, Barani per la sua eventuale soddisfazione".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Grazie Assessore. Sono soddisfatto perché la sua risposta mi dà ragione in termini assoluti, lo sono meno in base al risultato.

È confermato che negli anni, dall'ingresso del porta a porta, l'aumento delle segnalazioni è decisamente aumentato. Dobbiamo ricordare che molti non segnalano.

Sono invece assolutamente non soddisfatto perché l'Assessore ci dice che c'è un servizio di derattizzazione appaltato dal Comune e questo servizio parrebbe, per lo meno dai risultati, assolutamente inefficace, perché se aumentano le segnalazioni, la Gazzetta di Modena di gennaio di quest'anno ci dice che aumentano anche gli interventi del 15 per cento da parte delle aziende private. Aumentano le segnalazioni, aumentano le aziende private del 15 per cento, però il problema non si risolve. Delle due l'una, o è totalmente inefficace il servizio dato in appalto oppure non lo so. Il fatto che le aziende private, che sono operatori specializzati nel settore, quindi, sgomberi da qualsiasi atteggiamento politico sulla gestione della cosa, dicono che i sacchi dell'immondizia, se restano fuori per poco tempo, è innegabile che attraggono molti animali, come appunto topi, ratti e scarafaggi. Sentono l'odore della spazzatura che spesso contiene residui di cibo, quindi, vanno a cercare da mangiare e le segnalazioni vengono proprio da questa situazione di cittadini che li vedono che vanno nelle zone di raccolta dei rifiuti, del porta a porta.

La città è confermato che è in una situazione di degrado e sporcizia conclamata. Lo dicono i numeri.

Poi, arriviamo a un'altra nota dolente, perché nell'oggetto dell'interrogazione, chiaramente, il cittadino che si trova (*omissis*). Purtroppo non posso proiettarla, però questa è la foto di un residente di una zona vicino a una raccolta rifiuti, ha portato chiaramente l'automobile in officina con un carroattrezzi e gli hanno estratto un topo morto che gli ha mangiato l'impianto elettrico. Capite che sono migliaia di danni.

L'assessore Venturelli sorride, se mi trovassi nella situazione del proprietario dell'automobile non riderei tantissimo.

Questo è quello che rilevo. Assessore, mi dispiace, ma non sono soddisfatto della risposta. La risposta prevederebbe una soluzione al problema, ad oggi non c'è. Vedremo e mi auspico in futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Prego, Assessore, per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "L'intervista era di un soggetto e se l'andate a leggere letteralmente non era neanche così assertiva e il 15 per cento di un soggetto che aumenti il proprio lavoro del 15 per cento, ci può stare, ma non è significativo di tutto il mercato. Andatelo a leggere, lo ricordo perché mi aveva colpito, come sempre capita, i titoli enfatizzano i contenuti, e va bene.

Diciamo che non ha quel valore di numeri precisi come diamo noi che comunque, come ha detto lei, confermano che c'è un andamento. Poi, dire che è di assoluto degrado, il grado di tolleranza e di valutazione, ognuno ha il suo, qui non è scienza, ma è impressione.

Secondo me ci potrà essere l'estinzione della razza umana, ma non dei topi. E non è una battuta buttata lì. Contrastare la presenza dei topi senz'altro, perché sono portatori di malattie, possono creare problemi. Nella storia dell'umanità abbiamo cose pesanti. Non possiamo pensare che siano sterminati radicalmente, al cento per cento, data la premessa che ho detto. Loro ci saranno quando noi non ci saremo più, semmai succedesse.

Diamoci una misura nei giudizi. Che ci sia da migliorare senz'altro, che ci sia da migliorare molto, meglio, vuol dire che la sfida è più alta e ci impegneremo di più. Sono convintissimo dell'impegno che ci metteremo perché ci sono situazioni che al di là del grado di tolleranza o meno, come ho detto, non piacciono neanche a noi. Può essere una priorità questa, piuttosto che un'altra, ma è una situazione che non ci piace e sulla quale stiamo lavorando con la derattizzazione e non è facile sradicarla, qualcuno può conoscere che è una situazione, per esempio, con la R Nord, data anche dai rifiuti, e gli interventi successivi che sono stati fatti non hanno ancora sradicato la situazione,

l'hanno ridotta, ma non l'hanno sradicata e non abbiamo raggiunto la soglia di tolleranza. Continueremo.

Vale per la R Nord che ho fatto come esempio e varrà anche per tutto il resto della città. La soglia della tolleranza la dobbiamo tenere più bassa, e la terremo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

PROPOSTA N. 2025/282 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: TEMPISTICHE EMISSIONE CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA.

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'ultima a lei afferente, cioè la n. 282 del 2025, presentata dal consigliere Franco, avente ad oggetto: "Tempistiche emissione carta d'identità elettronica". Consigliere, prego per l'illustrazione".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Faccio i complimenti all'Assessore perché è multitasking, passa dai rifiuti, ai topi all'anagrafe.

Ho presentato quest'interrogazione urgente dal titolo "Tempistiche emissione carta d'identità elettronica".

Attualmente l'ufficio Anagrafe di Via Santi 40, è aperto al pubblico, e di seguito gli orari.

Per il Comune di Modena, la carta d'identità è rilasciata esclusivamente presso la sede dell'anagrafe centrale di Via Santi 40, solo su appuntamento.

Rilevato che la carta d'identità elettronica (CIE) è un documento di riconoscimento che sostituisce la carta d'identità in formato cartaceo della Repubblica italiana.

L'introduzione della CIE è volta a incrementare i livelli di sicurezza mediante l'adeguamento delle caratteristiche del supporto agli standard internazionali di sicurezza e a quelli anticlonazione e antictraffazione in materia di documenti elettronici.

Insieme alla carta nazionale dei servizi e allo SPID costituisce lo strumento di autenticazione previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale per l'accesso ai servizi web erogati dalla Pubblica Amministrazione. Il progetto della carta d'identità elettronica era previsto già dalla Legge Bassanini del 1997, all'avanguardia rispetto agli altri Stati europei. La prima fase venne avviata nel 2001 con l'immissione in 83 Comuni di un primo modello sperimentale della CIE, per individuare problemi tecnici legati al software e all'hardware relativi all'emissione dell'utilizzo delle carte. Nel 2004 fu introdotto un secondo modello sperimentale della CIE che ha fatto da pilota in vista dell'allargamento su scala nazionale, ma solo dal primo gennaio 2006 la carta d'identità cartacea iniziò ad essere sostituita in alcuni Comuni da quella elettronica.

La CIE fu definita come documento d'identità sostitutivo alla carta d'identità cartacea con l'articolo 10, comma 3, del Decreto legge 78 del 2015 recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", convertito dalla Legge 6 agosto 2015.

Considerato che alla data di presentazione di codesta interrogazione, cioè il 27 gennaio 2025, i primi appuntamenti disponibili tramite sito di prenotazione del Comune di Modena sono nella seconda metà del mese di agosto 2025.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

se l'Amministrazione comunale sia al corrente di questa forte situazione di disagio recata alla cittadinanza;

quali siano le azioni che la Giunta sta introducendo per accorciare tali tempi di attesa;

se siano previsti degli aumenti degli orari di apertura al pubblico degli uffici di Via Santi 40, prevedendo accessi anche in ore serali o il sabato pomeriggio, per adeguarsi ai bisogni della cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego Assessore per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Anche quest'interrogazione, molto puntuale, puntuale anche nei tempi, dà modo di segnalare. Le interrogazioni non sono mai per fare i complimenti, quindi, per segnalare le carenze che ci sono.

Partiamo dal contesto. Attualmente, gli operatori, in servizio al front office anagrafe sono 16, di cui 2 a tempo determinato, in sostituzione di maternità, un'educatrice assegnata per temporanea inidoneità e un operatore staccato dall'ufficio elettorale per un supporto extra.

Cosa hanno fatto questi 16 operatori? Negli anni precedenti non è che i numeri fossero superiori.

Do due dati con un confronto:

2020, sono stati rilasciati 15 mila 593 carte d'identità elettroniche;

2024, 26 mila 207 carte d'identità elettroniche.

Nel 2024, di 26 mila 207, ne sono state fatte mille 226 in meno che nel 2023, quindi, nel 2024 sono state emesse 26 mila 207 carte d'identità alle quali vanno aggiunti 4 mila 500 appuntamenti già fissati, quei famosi che vanno avanti nel tempo, quei 4 mila 400, 26 mila fatti e 4 mila 500 non fatti, ma con appuntamenti presi, quindi, significa che, sommariamente, l'esigenza di carta d'identità annuale è di 30 mila 500 cittadini e cittadine.

Perché aumentano? Perché aumenta l'utilizzo della carta digitale anche per altri utilizzi, non solo quello del riconoscimento in determinate occasioni, l'utilizzo sia improprio sia l'utilizzo quando si va in banca, quando si va all'Inps, quando si va alla posta, enti pubblici vari, eccetera, inoltre, l'aumentata mobilità verso l'estero dei nostri concittadini porta a dover chiedere la carta d'identità perché taluni paesi non vogliono più la carta d'identità cartacea perché è illeggibile, perché non gli piace.

Ricordo, 26 mila 207, sarebbero necessari 30 mila 500. La domanda sarebbe di 30 mila 500.

Quante carte d'identità può emettere un singolo operatore? Può emettere 2 mila 250 carte al mese, se lavora tutto il mese, con malattie, ferie, permessi, eccetera, per un totale di 3 mila annue, in media, includendo, ferie e assenze.

Dunque, il numero di operatori necessari per soddisfacimento annuo è: con meno 10 se ne fanno 3 mila, per 10 fanno 30 mila, ne abbiamo di più, non è mica vero? Perché, poi, questi operatori non fanno solo le carte d'identità soprattutto. A questi vanno aggiunti: 2 operatori per rilascio di certificato autentico, 1 operatore ha la gestione dell'ufficio carte d'identità, 3 operatori addetti all'archivio anagrafico, certificato, ricerche storiche, eventuali di richieste che arrivano via Pec, 1 responsabile d'ufficio per un totale di fabbisogno teorico di 17 persone, ne abbiamo 16. Senonché, calcolando le ferie, le malattie, le assenze, le formazioni permanenti, le formazioni dei neoassunti, eccetera, il totale delle unità necessarie porta 20, ne abbiamo 16.

Dimenticavo: nel 2024 abbiamo affrontato due campagne elettorali, due scadenze elettorali, alcuni di voi partecipi alle commissioni elettorali hanno potuto apprezzare la capacità, ma anche la complessità dei volumi di lavoro. Questi sono stati distolti all'organico che abbiamo e, quindi, quei famosi mille 200 e rotti si giustificano in parte o in buona parte da questa riduzione di capacità.

Questa carenza di organico non consente l'apertura delle sedi periferiche, ne avevamo due, ne era rimasta una, adesso non abbiamo più neanche quella lì, perché non abbiamo le persone da metterci dentro.

Cosa intendiamo intraprendere? Le più semplici, apparentemente, innanzitutto portare l'organico a regime. L'obiettivo sembra banale, per niente, tanto le regole stringenti sulle assunzioni e una relativa, scarsa appetibilità di candidarsi in un Ente Locale, perché ci sono altri Enti sempre pubblici, che sono molto più appetibili perché pagano di più, basti dire: la Regione, l'USL, l'INPS, l'Agenzia delle Entrate, gli organi dello Stato.

Ritengo di poter dire che ai concorsi verranno attivati, presumo entro l'estate, perché siamo in carenza già dall'anno scorso e anche dagli anni precedenti.

Ritengo che un'ulteriore spinta per deficienza venga ulteriore digitalizzazione per ridurre i tempi di produzione. Considerate che mediamente il cittadino sta lì davanti quindici minuti, questi sono i tempi di lavorazione. Calendarizzare eventuali aperture straordinarie, si possono fare delle giornate di aperture straordinarie, quindi, a pieno regime si porta via, si rode un pochino, conto che venga fatto.

A questo punto, però, devo ringraziare i nostri collaboratori dipendenti. Li voglio ringraziare, perché è dovuto. Non lo dico io che sono bravo, lo dicono i cittadini che hanno risposto ad un sondaggio l'estate e scorsa, bene, questo sondaggio fatto su 2 mila 500 e passa interlocutori, ha dato un risultato del 92,9 per cento di soddisfazione del servizio, poi, è evidente, non lo riconosciamo,

cinque mesi di attesa sono troppi, è questa una parte che avevo aggiunto a mano io, che voglio leggere comunque, ma che dà il senso.

Nel corso del 2024, perché ne abbiamo fatti mille 200 in meno, quando, invece, la tendenza era ad una maggiore efficienza, abbiamo avuto dei tempi determinati non rinnovati, non sostituiti, ecco perché voglio fare i complimenti e ringraziare i collaboratori, i quali si dovranno impegnare di più però con più forze a disposizione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Assessore. Ho scoperto che lei oltre ad essere multitasking è anche potentissimo, perché ho fatto l'accesso prima al sito per la prenotazione di un appuntamento per rinnovare la carta d'identità elettronica e ho visto che adesso, i primi appuntamenti disponibili sono per i primi di aprile, quindi, lei ha delle armi segrete che non ci dice.

Rinnovo e mi accodo al ringraziamento agli operatori degli uffici perché, tra l'altro, oltre che essere efficienti hanno anche una modalità di approccio lodevole, anche perché non dobbiamo dimenticare che molti utenti sono anche persone straniere che hanno difficoltà a parlare la lingua italiana, quindi, sicuramente non sono da colpevolizzare gli operatori di sportello, però, come giustamente ha fatto notare lei, al 27 gennaio c'erano cinque mesi di attesa, questa cosa è grave per diversi elementi, ma soprattutto per il fatto che tendenzialmente, si utilizzerà la carta d'identità elettronica per accedere a tutti i servizi pubblici e si andrà ad un superamento dello SPID. Tra l'altro la carta d'identità elettronica ha i costi della carta d'identità normale, lo SPID ha un costo ulteriore, quindi, togliere la possibilità di avere la carta d'identità elettronica in tempi ragionevoli, come succede in quasi tutti gli altri Comuni italiani, sicuramente è un grosso handicap. Le dirò di più Assessore: anche questo, com'è stato fatto per le interrogazioni che mi hanno preceduto, sono figli di segnalazioni che i cittadini ci hanno fatto. Visto che per noi la politica è servizio, è essere anche da voce dei cittadini rispetto alle istituzioni, ora ho visto che oggi la cosa è un po' rientrata, però già a settembre feci un'interrogazione all'assessore Bortolamasi proponendogli di portare le emissioni della carta d'identità di altri semplici documenti che fanno capo, adesso, all'anagrafe, presso, per esempio, la Rete delle Biblioteche Comunali che hanno degli operatori molto competenti, hanno accesso ad un sistema informatico condiviso e hanno degli orari di apertura più consoni rispetto alla vita normale, lavorativa di un cittadino qualunque, perché ad oggi, con gli orari di apertura di Via Santi 40 uno deve per forza, se lavora, prendersi un permesso da lavoro, quindi, è un disagio che si potrebbe tranquillamente bypassare, l'unica cosa, mi fu risposto, quest'interrogazione è legata anche all'aumento degli orari di fruibilità delle biblioteche che, per noi, sono un punto di sicurezza anche sociale. Una biblioteca aperta è una biblioteca che dà sicurezza alla città.

Mi fu risposto che i tempi previsti attualmente sono consoni alle esigenze e che i servizi anagrafici devono rimanere in capo all'anagrafe. Tra l'altro, faccio notare che in tanti altri Paesi europei questo è assolutamente, ormai, dato. Addirittura in America in biblioteca mettono anche i passaporti, adesso è tutt'altra organizzazione, è tutt'altra situazione, però, credo che ci sia da fare un ulteriore sforzo per dare un servizio ulteriore ai cittadini e per come si può saremo assolutamente in linea con questa volontà.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo l'interrogazione del consigliere Giacobazzi sull'attuazione dei patti collaborativi, viene trasformata in interrogazione scritta, quindi, non è necessario dibatterla in quest'Aula".

**PROPOSTA N. 20/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: FINO A 200.000 ALBERI IN PIU'
ENTRO IL 2023**

Premesso che ritengo di farle tutte. Andiamo in ordine come qui, con la n. 20/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: Fino a 200.000 alberi in più entro il 2023".

Risponderà l'assessora Carla Ferrari. Prego Consigliera per l'illustrazione. Poi passeremo alle due interrogazioni di Venturelli".

La consigliera MODENA: "Buonasera Assessora.

Oggetto: "Fino a 200.000 alberi in più entro il 2023".

Premesso che:

il Paesc vigente del Comune di Modena, approvato il 4/2/2021, prevede una riduzione del 55 per cento delle emissioni di CO2 al 2030 (obbiettivo minimo 40 per cento);

siamo all'inizio del 2025 quindi quasi alla metà dei 9 anni del percorso per raggiungere il risultato di cui sopra.

Considerato che:

nel settembre 2020, il Comune di Modena ha fatto richiesta di avere dalla RER 200.000 mila alberi per partecipare al progetto "Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi, il corridoio verde dell'Emilia Romagna";

il progetto di creazione di una rete ecologica assunto dal Piano Urbanistico Generale (PUG).

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale per sapere se il Comune di Modena ha avuto quei 200.000 alberi dalla RER in tempo utile per finire la piantumazione entro il 2023;

quanti alberi di quei 200.000, sono stati piantati entro la fine dell'anno 2023 e quanti fino ad oggi;

per sapere in che zone (pubbliche e/o private) sono stati piantati e avere, se è possibile, una pianta topografica dove sono segnate le piantumazioni o un elenco scritto di dove sono stati piantati;

per sapere in che modo: filari, bosco, come spartitraffico, come elementi di aiuole etc...; per sapere quanti alberi fino ad oggi si sono seccati e, nel caso, quanti sono stati sostituiti aumentando il numero degli alberi richiesti alla RER o, in tutti i casi, non andando a ridurre il numero iniziale di 200.000 alberi.

Grazie per una risposta".

Il PRESIDENTE: "Grazie a lei. Prego Assessora per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie consigliera Modena. In premessa devo puntualizzare che la risposta all'interrogazione è stata ricostruita con il contributo degli uffici, trattando di un periodo che è relativo alla scorsa Consiliatura e all'Amministrazione precedente.

Alla luce di quanto ricostruito con gli uffici degli Assessorati all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, la partecipazione del Comune di Modena al Progetto "Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi, il corridoio verde dell'Emilia Romagna del 2020", non era strettamente finalizzato a richiedere 200 mila alberi, ma rappresentava, piuttosto, un obiettivo di più lungo termine. Si fa presente che il progetto, annunciato dalla Regione a giugno 2020 e ribattezzato "Mettiamo radici per il futuro", aveva come obiettivo la piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi programmati in cinque anni e che il primo stanziamento consisteva in 500 mila piante per tutta la Regione, offerte gratuitamente attraverso i vivai accreditati, non solo ai Comuni, ma anche alle Scuole, ai centri di educazione, alle associazioni, alle imprese, ma soprattutto mi singoli cittadini.

La ripartizione dei fondi era provinciale e la Provincia di Modena, considerandola per intero, nel primo anno, ha avuto a disposizione circa 220 mila euro.

Lo scopo principale del progetto regionale era quello di migliorare l'ambiente dell'Emilia Romagna e di contribuire a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino.

Ogni Amministrazione ha, quindi, recepito nelle proprie strategie, l'obiettivo regionale e l'allora Giunta comunale annunciò un obiettivo politico di lunga durata: 200 mila alberi in più mettendo in atto le azioni per il raggiungimento di quell'obiettivo tra cui l'elaborazione del PUG assunto nel dicembre 2021 e approvato nel Consiglio comunale nel luglio 2023, con le strategie per riconoscere e progettare la rete ecologica.

Il PUG prevede, infatti, una serie d'importanti strategie e obiettivi per il potenziamento della rete verde e blu e individua nuovi corridoi ecologici, reti ecologiche urbane anche attraverso interventi di forestazione, sostenendo la creazione di quattro nuovi grandi boschi e prevedendo un programma di messa a dimora di 200 mila alberi in cinque anni.

L'obiettivo del PUG è di favorire la forestazione in ambito rurale, secondo le indicazioni della rete ecologica e in ambito urbano attraverso politiche diffuse d'incremento delle alberature lungo le strade, nei piazzali, nei parcheggi, qualificando i principali spazi verdi pubblici.

Con il PUG si è, quindi, provveduto ad individuare possibili luoghi di futura forestazione per la cui realizzazione dovranno essere ricercate le risorse sia partecipando ai bandi regionali sia stanziando risorse proprie.

Dall'inizio della campagna, il primo ottobre 2020, fino al 30 novembre 2024, la Regione ha distribuito gratuitamente 2 milioni 697 mila 488 alberi ai singoli cittadini a cui vanno aggiunti altri 95 mila 279 dei bandi di forestazione di cui 76 mila 403 alberi per i bandi dedicati ai Comuni di Pianura, per le annualità 2021-2022 e 18 mila 876 alberi per i bandi dedicati alle imprese non agricole per le annualità 2022-2023.

A marzo 2024 è uscito l'ultimo bando dedicato ai Comuni di Pianura, Provincia ed enti di gestione di aree protette che assegna 17 mila 374 piante, mentre la distribuzione è ripresa solo il primo di ottobre 2024 ed è durata fino al 31 dicembre 2024, con 21 vivai accreditati in tutta la Regione che hanno consegnato gratuitamente a cittadini, scuole e associazioni gli alberi.

Ovviamente stiamo parlando di piantine molto piccole, li chiamiamo alberi, ma stiamo parlando di piccole piante.

Dato il quadro di riferimento regionale, che di fatto, ad oggi, attraverso i bandi, ha messo a disposizione degli Enti Locali, in totale, 93 mila 777 alberi, agli atti risulta che il Comune di Modena ha ricevuto: 900 alberi per un totale di 17 mila 820 euro con il bando del 2021, mille 450 alberi per un totale di 38 mila 180,23 euro, con il bando 2024.

Per quanto riguarda i dati relativi alla distribuzione a privati tramite vivai accreditati nell'ambito del progetto "Mettiamo le radici per il futuro" della Regione Emilia Romagna, messi a dimora nel Comune di Modena, risultano distribuite 55 mila 614 piante come risulta dalla mappa online del sito della Regione Emilia Romagna.

Il Comune ha provveduto, anche in autonomia, a mettere a dimora piante indipendentemente da quanto fornito dalla Regione nell'ambito del progetto "Mettiamo le radici per il futuro".

Dal 2020 ad oggi sono, infatti, state complessivamente, oltre 10 mila 200 le piante messe a dimora dal Comune di Modena su propria comunali, tutte dotate di garanzia, di attecchimento e piantate, prevalentemente per la realizzazione di alberature stradali, ma anche per la realizzazione di boschetti, filari e aiuole.

Con riferimento all'obiettivo strategico del PUG approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale, è possibile, quindi, da una veloce stima, considerare circa 68 mila 200 piante messe a dimora dal 2020 ad oggi, alle quali vanno aggiunte tutte quelle che sono state piantate negli interventi di trasformazione privata in attuazione delle strategie del PUG.

Il PUG, infatti, pone una particolare attenzione alla progettazione delle aree verdi e più in generale degli spazi aperti e stabilisce che negli interventi di trasformazione complesse, quindi: accordi operativi, piani attuativi d'iniziativa pubblica, permessi di costruire convenzionati o interventi ai sensi dell'articolo 53 della Legge 24/2017, le aree verdi devono essere compatte, estese, connesse agli spazi verdi costruiti da: strade, piazzali, parcheggi e altri spazi scoperti, esistenti di nuova

realizzazione, funzionali all'incremento delle prestazioni ambientali e del confort urbano, con, ad esempio, la messa a dimora di nuovi alberi, ma anche la realizzazione di rain garden e pavimentazioni impermeabili nel territorio urbano per contrastare l'isola di calore.

Per regolare le prestazioni attese ogni intervento privato di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione deve, infatti, assumere l'indice di riduzione dell'impatto edilizio, il Rie, che è questa sigla che immagino ormai conosciate, quale indice di qualità ambientale, finalizzato a migliorare la progettazione rispetto ai temi della permeabilità del suolo e del verde.

La piantumazione e l'inverdimento pensile sono elementi essenziali nella determinazione dell'indice Rie.

Nel sito della Regione Emilia Romagna viene riportato e tenuto aggiornato il numero di alberi e di arbusti forniti per ogni Comune.

Sono indicate le differenti essenze, ma non sono disponibili i dati cartografici sulla distribuzione, in base a quanto stabilito dai criteri del bando.

Per quantitativi richiesti inferiori alle cento unità sono richiesti solo i dati anagrafici del beneficiario, mentre, per quantitativi richiesti superiori alle cento unità è necessario fornire i dati catastali dei terreni interessati alla messa a dimora degli alberi e arbusti, ma non è comunque richiesta la localizzazione puntuale, il che non consente una localizzazione precisa, considerato che le dimensioni dei mappali, all'esterno delle aree urbane può essere anche molto estesa.

Anche per le piantumazioni comunali non è disponibile una cartografia di dettaglio specifica per la localizzazione dei singoli alberi.

Il PUG promuove, tuttavia, il censimento del verde, attualmente in corso, finalizzato a costituire una banca dati di conoscenze e informazioni in merito all'ubicazione delle aree verdi quale strumento dinamico comune e trasversale utile sia per la corretta pianificazione di nuove aree verdi sia per la programmazione del servizio di manutenzione e dei necessari interventi economici.

Ad oggi è completato il censimento delle superfici a verde di proprietà comunale, comprensive di quelle boscate, che vengono censite per superficie, oltre 400 ettari, e non per numero di alberi ed è attualmente in corso il censimento degli alberi urbani.

Si evidenzia infine che i temi del verde sono fortemente presenti negli indirizzi di Governo dell'attuale Amministrazione che prevedono importanti obiettivi per una città come un luogo in cui vivere bene, favorendo la salubrità dell'ambiente cittadino e la cura della città, attraverso l'incremento del verde pubblico, il rafforzamento della rete di parti urbane, la desigillazione del suolo e la valorizzazione dei corridoi ecologici, oltre che favorendo processi volti al ripensamento delle aree verdi e degli spazi pubblici nella loro multifunzionalità e nel loro utilizzo per attività di aggregazione di valore sociale.

L'obiettivo specifico è sviluppare la forestazione pubblica nella parte urbana e nell'area periurbana adottando il principio: 3, 30, 300, cioè 3 alberi visibili da ogni abitazione, 30 per cento di copertura arborea di ogni quartiere in uno spazio verde a non più di 300 metri da casa".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Connola".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Ringrazio nuovamente la consigliera Modena per l'interrogazione che ci permette di affrontare un tema importante per la nostra città, così come ringrazio l'assessora Ferrari per la risposta che ci consente di fare il punto della situazione su un argomento che ci sta a cuore.

Dalla risposta dell'Assessore è emerso, con chiarezza, che gli interventi e i progetti non sono mancati e che l'impegno del Comune è costante, impegno che viene rinnovato ed incrementato con maggiore attenzione e studio costante, in quanto è chiaro a tutti che nella lotta ai cambiamenti climatici il verde urbano rappresenta una preziosa ed efficace risorsa.

Modena, per la sua posizione geografica, ma anche per tanti altri fattori, presenta molte criticità sulla qualità dell'aria, questo nonostante – lo voglio ricordare – Modena è la città con più alberi, siamo al primo posto per numero di alberi, 117 per ogni 100 abitanti, l'unico centro urbano in cui il numero degli alberi supera il numero dei residenti, primato che testimonia una dedizione agli alberi che ha radici nella sensibilità e nelle politiche culturali e urbanistiche che storicamente hanno contraddistinto la città. Dedizione rinnovata anche con un'iniziativa che ci sarà prossimamente, che è "Alberi Festival", costruire la città degli alberi, in programma, appunto, dal 7 al 14 aprile.

Il primo Festival dell'architettura dedicato all'idea che gli alberi possono essere un modello e uno strumento attraverso cui indagare, progettare e riorganizzare la città contemporanea, iniziativa che aiuta a diffondere la consapevolezza dell'importanza del verde come infrastruttura cittadina, fondamentale non solo come ornamento, ma per la mitigazione ambientale e in linea, appunto, con gli indirizzi concreti già assunti dall'Amministrazione, con il Regolamento del verde e del Piano Urbanistico Generale.

Il verde urbano, se è adeguatamente pianificato, progettato e gestito, può svolgere molte funzioni e procedure importanti, benefici per l'ambiente, perché migliora la qualità dell'aria e del clima urbano, ma garantisce anche benefici per la società, perché rende la città più sicura per la salute dei cittadini.

Parlare di rigenerazione urbana significa anche prevedere nuove aree verdi e boschi per migliorare la qualità dell'aria e rendere la città più sostenibile e accogliente, perché piantare alberi in città non è solo una questione estetica e di arredo, come ho detto prima, ma riguarda anche la qualità della vita delle persone e dell'aria che respirano.

Le piante e le zone verdi aiutano, ad esempio, ad abbassare la temperatura dell'aria dai 2 agli 8 gradi, a ridurre l'utilizzo del condizionatore del 30 per cento e far risparmiare dal 20 al 50 per cento i costi del riscaldamento e soprattutto contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria.

Un albero può assorbire, mediamente, fino a 20 chilogrammi di CO₂ all'anno e grandi alberi all'interno delle aree urbane, sono eccellenti filtri di agenti inquinanti, mentre un ettaro di bosco può assorbire fino a 5 tonnellate di CO₂ all'anno, perché gli alberi oltre ad assorbire anidride carbonica incrementano la permeabilità dei terreni e svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nel mantenimento degli equilibri del pianeta e contribuiscono, appunto, a migliorare il benessere delle persone.

Secondo la classificazione elaborata da Istat, rientrano, nella categoria di verde urbano, le ville e i giardini storici, i grandi parchi e il cosiddetto verde attrezzato, ovvero i giardini e le piccole aree dotate d'impianti per bambini, ma anche le aree di arredo urbano, come: le aiuole, le rotonde, gli spartitraffico, i giardini scolastici, gli orti urbani e botanici, le aree sportive pubbliche all'aperto, le aree boschive, i cimiteri e il verde incolto.

La disponibilità di aree verdi è un fattore fondamentale per la qualità della vita negli ambienti urbani, non soltanto, come ho detto prima, per il valore paesaggistico estetico, di luogo di ritrovo e di socializzazione.

Le città presentano, infatti, alcune caratteristiche che contribuiscono ad aggravare gli effetti dei cambiamenti climatici, come ad esempio alle traffico veicolare e il consumo di suolo che aumentano ulteriormente il processo d'innalzamento delle temperature.

Il verde urbano riesce a mitigare tali effetti negativi, rendendo gli ambienti urbani e vivibili.

Una delle grandi sfide d'affrontare riguarda proprio il ripensare alle aree urbane, in una chiave sostenibile e un importante passo riguardo, appunto, la creazione di nuove aree verdi e boschi urbani. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Intanto ringrazio la consigliera Modena per aver introdotto questo tema che è sempre importante parlare. Ringrazio l'Assessora per la risposta perché la visione. Come ricordava chi mi ha preceduto, nelle graduatorie le classifiche da un lato lasciano il tempo che trovano, però, sono indicative dei dati che forniscono e la nostra città presenta un numero di alberi per abitanti che nessun'altra città, comune capoluogo, nel nostro Paese raggiunge.

Il tema è come sono, poi, distribuiti, quindi, nella gestione degli spazi verdi che devono essere connessi, devono diventare un'infrastruttura verde, allora, diciamo che la visione, quello che più, dal nostro punto di vista, è interessante nella risposta è proprio la visione nella diffusione, nel riequilibrio in varie zone della città, delle alberature e degli spazi verdi.

È per questo – qui vado a concludere – che il punto centrale di tutta la risposta, non perché il resto non contasse, ma è quel punto, che è un punto sia del programma a cui le forze di maggioranza hanno sostenuto il Sindaco sia degli indirizzi di Governo che è il principio del 3, 30, 300, perché quello garantisce la diffusione, da ogni abitazione si devono vedere almeno 3 alberi, in ogni quartiere almeno il 30 per cento e per ciascuno non più di 300 metri di distanza da uno spazio verde. È questo l'obiettivo, ovviamente, mantenendo il primato di Modena come prima città con dotazione di alberi, con una diffusione, in tutta la città, perché questo è anche un tema sociale di eguaglianza che è fondamentale anche nella fruizione degli ausili alle politiche ambientali, le alberature, per quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, dall'Assessore e dall'interrogante, l'importanza del verde, per le tante ragioni che sono già state dette, non lo rimarco, l'importante è che chiunque, ovunque sia, ne possa usufruire".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Come gruppo Verdi Sinistra non posso non intervenire. Un intervento breve, un intervento di ringraziamento alla professoressa Modena e alla risposta dell'Assessora, la cui competenza, sul tema del verde è assolutamente da riconoscere e la sua passione per gli alberi è indiscussa.

Ci ritroviamo in tutto questo. Ogni tanto vi faccio degli accenni sul fatto che sono fatto l'ostetrico, bene, posso dirvi che esistono studi che dimostrano come donne in gravidanza hanno vissuto nel verde, hanno esiti di salute per i loro bambini alla nascita e nei primi due anni che sono migliori.

Esistono studi importanti che dimostrano che camminare nei boschi, è chiaro che qui siamo in una città, non saranno boschi estesi per ettari e ettari, ma l'obiettivo, comunque, è di crearne sempre di più, bene, le passeggiate nei boschi aumentano il nostro tono dell'umore, aumentano la risposta endorfinica, quindi, siamo più felici, aumentano le nostre richieste immunitarie, perché spesso si fa solo filosofia, si fanno apprezzamenti estetici sul piano del verde, oppure si dice che ci danno più ossigeno, ma in realtà ci sono, ormai, prove scientifiche che agiscono sulla qualità della nostra vita e sulla nostra salute.

In particolare questo è vero per i bambini. Se vogliamo creare un futuro per i bambini, una città per i bambini, gli alberi diventano un elemento assolutamente fondamentale.

I bambini sono quelli che risentono di più della cattiva qualità dell'aria perché, ad esempio, le polveri sottili calano verso il basso, i bambini che respirano con una frequenza maggiore di quella degli adulti, introiettano più particelle di PM25 e di PM10, con effetti sulla salute decisamente peggiori rispetto a quelli dell'adulto, quindi, una città verde, una città degli alberi è una città anche per i bambini e questo deve essere un elemento che ci guida per il nostro futuro, perché è alle nuove generazioni che dobbiamo lasciare il patrimonio anche di alberi importante, per cui, grazie all'Assessora, grazie all'impegno che dovrà mettere per il futuro e ne siamo certi che sarà importante".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Prego consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Sottoscrivo ogni parola che ha detto il consigliere Abrate, sottoscrivo dall'inizio alla fine.

Sinceramente, mi chiedo, visto che ho sottoscritto quanto ha detto, come possa ancora stare in maggioranza in cui, per esempio, sul tema inceneritore non vuol sentire parola, cioè, non voglio tornare sulla mozione precedente, però, non abbiamo bisogno di tavoli o di consultazioni, dobbiamo semplicemente spegnere l'inceneritore, punto.

Su quello che lei diceva, giustamente, sull'importanza di camminare nei boschi sia per i bambini sia le mamme in gravidanza, anche lì, sottoscritto, al cento per cento, tanto che se non l'avete già fatto invito tutti a leggere l'ultimo libro di Mario Calabresi, che è meraviglioso, non faccio citazioni come il collega Bignardi che ci ha già lasciato, nel senso che è già a casa, nel senso metaforico, quindi, cito questo libro perché è assolutamente meraviglioso, però, lo invito a fare una passeggiata rinfrescante nel Bosco di Vaciglio, perché il tema vero non è tanto piantare gli alberi, ma mettere in condizioni e fare manutenzione.

Il Bosco di Vaciglio è uno scempio perché nella scorsa Consiliatura ci è stato promesso un fiorente bosco con milioni di piante piantumate, le condizioni attuali sono veramente deprecabili, insomma una condizione che non è accettabile, ne è prova anche, per esempio, l'intervento che hanno fatto i residenti di Vaciglio, il comparto Vaciglio, ultimamente, in cui venivano sottolineati i problemi strutturali degli appartamenti, ma anche delle promesse non mantenute da parte di chi aveva promesso, appunto, un bosco.

È chiaro che ci vogliono degli anni, è chiaro che un bosco non nasce, però, vede Manicardi, anche se lei annuisce, di fianco, c'è in Via Alassio, un bosco meraviglioso ed è talmente meraviglioso che una parte è stata abbattuta per costruire il comparto Vaciglio, ma è così meravigliosa perché nessuno ha fatto nulla, lo so perché mia moglie è nata lì, quindi, lo frequento, tra l'altro invito tutti, nel mese di maggio – Poggi, lei lo conosce bene – a frequentarlo perché è meraviglioso, con le lucciole, è un'esperienza molto bella. Il tema vero, però, non è tanto la piantumazione degli alberi, ma è la manutenzione".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliere, faccia il suo intervento".

Il consigliere FRANCO: "Stimo talmente tanto il consigliere Poggi che mi piace interloquire con lui".

Il PRESIDENTE: "Tutti ci stimiamo, vada avanti".

Il consigliere FRANCO: "Lo stimo perché ha colto un problema vero e reale, il problema è che in Vaciglio c'era un bellissimo campo in cui era molto bello passeggiare, per fare un'esperienza che raccontava il consigliere Abrate, ripeto, di cui sottoscrivo ogni parola, è stato costruito quello che è stato costruito, non è sicuramente per rispondere ad un bisogno di case, questo è indubbio, sta di fatto che il bosco che è affianco agli appartamenti costruiti è in condizioni, ripeto, non so nemmeno se sia competenza dell'assessora Ferrari, perché in questa fluidità di competenze non si sa a chi rivolgersi, però, la mia era semplicemente una denuncia per dire che gli alberi sono importanti, Modena città degli alberi, bisogna capire in che condizioni sono gli alberi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie a tutti per l'intervento, soprattutto all'Assessore, soprattutto perché ancora una volta dimostra di avere tantissime iniziative, di non fare delle promesse inutili, perché quello che ho letto era un annuncio su un comunicato stampa del Comune che diceva: "Entro il 2023, 200 mila alberi in più", ha ragione, sono d'accordo anche con altri che è più importante

avere manutenzione che andare a piantare il germoglietto, per cui, mentre parliamo di alberi, vediamo che cosa è successo a Sant'Agnese, a Piazzare Riccò, che cosa è successo a Marzaglia, quindi, la ringrazio moltissimo, è stato molto esaustivo, anche perché ha dovuto risalire all'altra Amministrazione che ha peccato, se posso avere la risposta scritta di quanto ha detto, mi ritengo del tutto soddisfatta, spero che continui così a mantenere le iniziative così innovative e diverse dal solito branco. Grazie".

PROPOSTA N. 4160/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE FAMIGLIE CON FIGLI 0-3 ANNI: TEMPESTIVITA' NELLA PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIONE AGLI ASILI NIDO, INCREMENTO DELLE DISPONIBILITA' DEI POSTI, PROMOZIONE DI SERVIZI COMPLEMENTARI AI NIDI DI INFANZIA, SOSTEGNI ECONOMICI PER LE FAMIGLIE ESCLUSE DALLA FREQUENZA AI NIDI"

Il PRESIDENTE: "Interrogazione presentata dal consigliere Mazzi (Modena in Ascolto) avente oggetto: "Iniziativa per rispondere ai bisogni delle famiglie con figli 0-3 anni: tempestività nella pubblicazione delle graduatorie di ammissione agli asili nido, incremento delle disponibilità dei posti, promozione di servizi complementari ai nidi di infanzia, sostegni economici per le famiglie escluse dalla frequenza ai nidi".

Prego Consigliere per l'illustrazione".

Il consigliere MAZZI: "Faccio solo una piccolissima nota iniziale, ma devo farla, anche perché, poi, uno invita le persone a seguire il Consiglio comunale, abbiamo ritardato senz'altro la discussione perché l'Assessora era in ritardo, l'Assessora è arrivata verso le ore 17.00, adesso sono le ore 18.50, magari si poteva, comunque, fare prima, però, lo dico solo come nota, però, da un lato, sono tenuto a dirlo.

Vengo nel merito. Sono contento innanzitutto di dire che, appunto, pongo quest'interrogazione sul tema dei nidi che è un tema che in questo momento trovo di mio interesse, a maggior ragione in questo momento, visto che dopo tanti anni ho ripreso, appunto, a frequentare, come genitore affidatario, i nidi d'infanzia del Comune di Modena, quindi, sono contento anche di dedicare la mia prima interrogazione a questo tema.

Chiaramente, appunto, conoscendo questa realtà, ho conosciuto anche alcuni aspetti critici su cui chiedo, appunto risposta attraverso quest'interrogazione.

Sono più tematiche che, però, appunto, possono essere ben trattate assieme.

Il primo tema riguarda, appunto, la questione della tempestività legata alla pubblicazione delle graduatorie, questo, appunto, legato al fatto che la stampa locale ha dato notizie, in più occasioni, tra giugno e luglio, del ritardo che si è verificato nella pubblicazione delle graduatorie per l'accesso ai nidi d'infanzia.

Si parlava a causa di un problema nel gestionale informatico e delle conseguenti proteste delle famiglie che lamentavano la necessità di non riuscire a organizzarsi per tempo rispetto al nido individuato e per trovare soluzioni alternative in caso di non ammissione.

Aggiungo che Modena, che pure è un Comune come sappiamo, in cui la percentuale di posti disponibili è superiore rispetto alla media italiana, ha, comunque, nella fascia dei nido 0-3 anni, un deficit cronico di posti.

Il Comune di Modena riporta che il tasso di copertura rispetto alle domande è pari a 66,5, Il Sole 24 Ore riporta che rispetto al totale dei bambini il tasso di copertura è il 41,1 per cento, quindi, molto più alto rispetto alle altre parti d'Italia, ma senz'altro parziali.

Anche considerando i nidi in fase di realizzazione, il numero di posti disponibili non è in grado, nel breve e medio periodo, di coprire la totalità delle richieste delle famiglie ed è chiaro che in un periodo di forte calo demografico anche l'incertezza rispetto alla possibilità del collocamento del proprio figlio o della propria figlia al nido è un fattore che, comunque, contribuisce ad aumentare le incertezze e, quindi, le motivazioni per scoraggiare l'apertura ad una nuova vita.

Sappiamo che problemi su questo caso non sono monofattoriali, ma sono multifattoriali, però, questo è, senz'altro, un elemento a cui una coppia, normalmente, guarda.

C'è una testimonianza di una mamma riportata da "Carlino Modena" che dice: "Siamo uno dei paesi con il tasso di natalità più basso, scontrandomi con il sistema e le sue carenze, inizio a capire il perché". Riportata nell'occasione della tematica dei tempi delle graduatorie.

Consideriamo il fatto, su questo penso che tutti condividiamo, che il diritto delle bambine e dei bambini ad un equilibrato sviluppo psicofisico e affettivo, il benessere delle loro famiglie, la possibilità di crescere in un ambiente educativo e stimolante, la facilitazione della conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori e un'equa ripartizione delle responsabilità genitoriali tra donne e uomini, sono un obiettivo imprescindibile per un Comune.

D'altra parte, insieme a questo, per un numero non piccolo di famiglie, l'asilo nido rimane una soluzione impraticabile, a causa, principalmente, della rigidità dei suoi orari difficilmente compatibili con le crescenti esigenze di flessibilità del mondo lavorativo, per cui, diverse famiglie non presentano nemmeno domanda di ammissione.

Risulta, comunque, necessario individuare e potenziare soluzioni alternative che consentono ad entrambi i genitori la possibilità di lavorare, ai bambini di crescere in un ambiente educativo adeguato.

Rispetto a questo, già in diverse città italiane sono attive forme di nidi familiari in cui il personale educativo, cosiddetto tagesmutter, appositamente formato, fornisce, in modo stabile e continuativo, educazione, cura uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, garantendo una flessibilità di orario maggiore rispetto a quella dei nidi tradizionali.

Queste erano, appunto, cose, su cui volevo capire come si poneva il Comune di Modena.

Aggiungo che diverse famiglie, questo è nato un po' dal confronto con le famiglie che frequentano i nidi, segnalano che permane un problema di discontinuità didattica, in particolare per la rotazione del personale sia dipendente del Comune sia di cooperative esterne addetto al post Scuola, mentre sarebbe opportuno, soprattutto data l'età dei bambini, che i riferimenti educativi fossero più stabili possibile.

Inoltre, faccio presente che il Comune di Modena aveva già erogato in passato contributi economici rivolti alle famiglie i cui figli non frequentavano nidi d'infanzia, anche con l'obiettivo di dare risposte alle famiglie escluse dai nidi. Faccio presente, in particolare, l'iniziativa Genitori a Modena, un assegno per il primo anno di vita del proprio figlio, per il genitore che decide di stare a casa con il bambino, attivo fino a circa dieci anni fa.

Rispetto a questo le domande che si chiedono al Sindaco e alla Giunta comunale sono:

- 1) quali siano stati in dettaglio, quindi, al di là del macrotema gestionale informativo, cosa vuol dire nel dettaglio, si sono persi i dati, c'è stato un problema di riordino, i motivi che hanno portato la pubblicazione in ritardo delle graduatorie per l'anno 2024-2025 e soprattutto quali misure, nel concreto, sono state messe in atto dall'Amministrazione per evitare che il problema si ripeta nei prossimi anni;
- 2) entro quale data il Comune s'impegna, prendendo un impegno davanti a tutti i cittadini, a pubblicare le graduatorie dell'anno scolastico 2025-2026;
- 3) quali siano, prevedibilmente, le disponibilità di posti nei nidi nei prossimi anni (2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028);
- 4) quali iniziative l'Amministrazione intende mettere in atto per garantire la continuità della presenza del personale, in modo che i bambini abbiano le stesse figure di riferimento per l'intera durata del loro ciclo scolastico;
- 5) se l'Amministrazione comunale non ritenga opportuno sostenere forme quali i nidi familiari e i servizi tagesmutter quali servizi complementari al nido d'infanzia, ad integrazione, quindi, dell'offerta, attivando convenzioni, ad esempio, con cooperative di tagesmutter al fine di garantire risposte flessibili e differenziate e nello stesso tempo corrispondenti alle esigenze delle famiglie;
- 6) se l'Amministrazione non valuti di erogare un significativo contributo economico alle famiglie il cui figlio o figlia non sia stato ammesso all'asilo nido per consentire alle stesse di organizzarsi

adeguatamente e avere risorse per eventuali sostegni educativi e di cura a cui dovessero rivolgersi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego assessora Venturelli per la risposta".

L'assessora VENTURELLI: "Buonasera a tutte e a tutti, grazie. Presidente, le domande sono articolate, le risposte richiedono tempi e risposte ugualmente articolate, quindi, probabilmente, chiederò un supplemento di minuti.

Inizio ringraziando il consigliere Mazzi per l'interrogazione, perché ci consente di fare il punto sul sistema integrato Zerosei e, quindi, di avviare, spero, una discussione che ritengo importante perché parliamo del più grande investimento che possiamo fare per il progresso e per il futuro delle nostre comunità che sono, appunto, il futuro delle bambine e dei bambini.

Rispetto alla prima domanda, cioè, quali sono stati in dettaglio i motivi che hanno portato alla pubblicazione in ritardo delle graduatorie per l'anno 2024-2025, quali misure sono state messe in atto. Per la gestione dei servizi scolastici il Comune di Modena ha utilizzato, fino a settembre 2023, un programma informatico a sviluppo interno che era ormai obsoleto e che è stato sostituito con un nuovo prodotto di mercato sviluppato da un fornitore esterno, pertanto, le iscrizioni per l'anno scolastico 2024-2025 sono state raccolte e gestite con la nuova procedura informatica e nello specifico delle graduatorie sul nuovo programma informatico si sono rese necessarie delle importanti personalizzazioni rispetto al prodotto standard di mercato, per recepire tutte le particolarità previste dalla delibera di riferimento del Comune di Modena, ovvero la possibilità dei genitori di scegliere più Scuole, indicandone la preferenza, una formulazione molto complessa dei criteri per l'attuazione del punteggio, la possibilità di richiedere l'iscrizione per bambini non ancora nati, ovvero i nascituri e la possibilità di richiedere le iscrizioni per bambini non residenti con relativi pesi e regole di priorità in graduatoria. Sono stati eseguiti controlli di validazione di test, compreso un confronto con la precedente procedura informatica che non erano stati necessari negli anni passati e che hanno anche, quindi, determinato un inevitabile posticipo sull'uscita della graduatoria e in collaborazione con il fornitore esterno, i problemi riscontrati sono stati risolti e il nuovo sistema informatico è aggiornato con tutte le specifiche richieste.

Già da alcuni anni, mi preme sottolineare, il settore dei servizi educativi lavora per anticipare, molto spesso riuscendoci, la data d'uscita delle graduatorie, purtroppo quest'anno, nella fase di passaggio al nuovo sistema informatico adottato dall'Amministrazione comunale, sono emersi dei problemi tecnici che hanno indotto, quindi, a rallentare la pubblicazione a procedere con ulteriori controlli, da subito ci siamo fatti carico del problema e ci siamo attivati per collaborare con i servizi informatici al fine di risolvere le criticità e arrivare, quanto prima, alla pubblicazione delle graduatorie che già la settimana successiva erano online.

Mi sento, quindi, di ringraziare tutta la struttura per aver contribuito alla risoluzione del problema anche lavorando la domenica, perché siamo tutti consapevoli di quanto l'uscita dalle graduatorie dei nidi per tante famiglie sia fondamentale anche proprio nel decidere quali scelte fare nella conciliazione di vita e lavoro.

Rispetto ai giudizi che ho letto non tanto nel dispositivo quanto nella parte iniziale dell'ordine del giorno, la inviterei, consigliere Mazzi, anche a guardare, quando escono le graduatorie nei Comuni delle Province limitrofi al Comune di Modena e si accorgerebbe che rispetto ad altre città altrettanto importanti sul tema dei servizi educativi, noi, addirittura, attendiamo d'uscire anche un mese prima, quindi, si può sempre fare meglio e su questo siamo perfettamente allineati, rendiamoci conto anche di qual è il contesto e di quali sono le tempistiche degli altri Comuni, può servire per fare un ragionamento, ovviamente, più complesso.

Rispetto alla seconda domanda, cioè, entro quale data il Comune s'impegnerà a pubblicare le graduatorie dell'anno scolastico 2025-2026. Prima di dare delle date e dei dati, vorrei innanzitutto evidenziare come il Comune di Modena sia dotato di un centro unico d'iscrizioni che prevede le iscrizioni per le diverse tipologie di nidi e scuole d'infanzia che fanno parte del sistema integrato,

quindi, stiamo parlando delle comunali, della Fondazione Cresci@mo, in appalto, dei convenzionati e della FISM, quindi, un unico luogo per le iscrizioni anche per le scuole d'infanzia statali che è gestito dall'Ufficio Missioni del Comune di Modena e che ha l'obiettivo di garantire un'omogenea distribuzione degli accessi della città e questa scelta organizzativa è in coerenza e valorizzata nelle linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei.

Non sfugge a nessuno di quanto questa scelta sia una scelta molto importante e molto forte che continua a fare l'Amministrazione comunale in un'ottica di andare sempre più incontro alle esigenze delle famiglie.

Devo dire che rispetto a questo punto unico che spesso è un unicum, riscuote un altro apprezzamento da parte delle famiglie.

Il Centro Unico per le Iscrizioni ha un valore fondamentale come vi dicevo, di grande sostegno alle famiglie, anche, però, nell'ambito d'inclusione scolastica, perché permette di stimare, con anticipo, quanti bambini disabili fanno richiesta nel medesimo plesso e quali diagnosi funzionali li accompagnano e questo, quindi, ci consente di valutare il contesto specifico di accoglienza di ogni singolo caso e laddove si riscontra un indice di complessità alto, concentrato su un unico servizio, vengono valutate possibili alternative da concertare con i diversi gestori, pubblici e privati e da proporre, poi, alle famiglie, al fine di garantire la migliore accoglienza possibile, appunto, per dare davvero pari opportunità a tutte le bambine e i bambini.

Il bando infanzia rispetta le scadenze previste dalla circolare ministeriale che prevede l'apertura dal 21 gennaio al 10 febbraio, dopo uno slittamento di cui tutti noi siamo a conoscenza e presumibilmente la pubblicazione delle graduatorie è prevista per la prima settimana di aprile.

Il procedimento del bando prevede, infatti, un controllo accurato delle domande pervenute, un periodo in cui possono essere introdotte delle variazioni da parte delle famiglie e un controllo puntuale rispetto a quelli che sono i requisiti dichiarati.

Invece, per quanto riguarda il bando dei nidi, la pubblicazione è prevista per metà marzo, con pubblicazione delle graduatorie nelle prime settimane del mese di giugno.

Rispetto alla terza domanda, quali sono, prevedibilmente le disponibilità dei nidi nei prossimi anni scolastici, la domanda è dal 2025 al 2028. Attualmente la disponibilità dei posti nido è pari a mille 600 posti pubblici e convenzionati, in più sono presenti 538 posti privati per un totale complessivo di 2 mila 138 posti, più una settantina creati nel corso del 2024, nei nidi della FISM a seguito di una riconversione dei posti infanzia, quindi, stiamo parlando di un totale di 2 mila 208 posti.

La percentuale rispetto al numero dei bambini residenti in fascia di età nido sono 3 mila 728 al 31 dicembre 2024, quindi, la percentuale su questo numero di bambini è del 43 per cento di copertura, solo dei posti pubblici e convenzionati e raggiunge il 59 per cento se si considerano anche i posti privati. Una percentuale che, mi viene da dire, è nettamente superiore rispetto agli standard italiani che rispetta pienamente quelle che sono le raccomandazioni europee.

Negli ultimi tre anni sono stati aumentati i posti pubblici convenzionati anche grazie all'utilizzo di fondi regionali per 150 posti aggiuntivi.

Segnalo che su questo, dopo un primo finanziamento da parte della Regione, dopo due anni, questi posti sono stati finanziati con Fondi comunali e abbiamo scelto, ovviamente, di continuare a finanziare questi posti nonostante, chiaramente, non vi siano più i fondi regionali. Anche questa, ovviamente, è una precisa scelta politica di continuare a garantire quei 150 posti, quindi, prendendoci un incarico noi.

Accanto a questi 150 posti si è proceduto con FISM ad avviare un percorso di aumento delle disponibilità di posti nelle loro strutture per un numero di 70 posti, il dato che vi dicevo prima.

Attualmente, con risorse PNRR è in corso la realizzazione del nuovo nido Magenta che prevede la disponibilità, per 4 sezioni di nido, per circa 64 posti e che sarà pronto nell'anno educativo 2026-2027.

Dopo l'incremento dello scorso anno di posti per lattanti ai nidi d'infanzia Barchetti, Villaggio Giardino, stiamo, infatti, lavorando per aprire un'ulteriore sezione destinata ai lattanti perché crediamo fortemente nel valore educativo che riveste il nido per bambini e anche per rafforzare

ancora di più i nostri servizi, rispondendo sempre meglio ai bisogni delle famiglie e in particolare rispetto alle famiglie che hanno, appunto, esigenza d'inserire i bambini al nido nell'età lattante.

Rispetto alla quarta domanda, quali iniziative l'Amministrazione intende mettere in atto per garantire la continuità della presenza di personale, in modo che i bambini abbiano le stesse figure di riferimento per l'intera durata del ciclo scolastico, allora, è chiaro che quando si trattano temi così delicati e complessi, di stampo, spesso, nazionale, dobbiamo tener conto che la continuità del personale è fondamentale e spesso deriva anche da scelte di natura personale da parte dei dipendenti e su questo penso che ci sia punto politico da sottolineare, che sono, da dopo lato le condizioni di lavoro, ma dall'altro la jungla contrattuale nella quale versiamo.

Pensiamo, insomma, che occorra intervenire urgentemente per sostenere gli Enti Locali che sono in forte difficoltà nel reclutamento di figure professionali necessarie, migliorando le procedure per individuare e attrarre persone in possesso delle caratteristiche ricercate e in numero adeguato alle fine di evitare ulteriori ritardi e scongiurare l'adozione di risposte emergenziali con gravi rischi per la tenuta della qualità dei servizi, perché i nidi non sono solo un importante strumento di conciliazione vita-lavoro per i genitori di bambini piccoli, ma sono anche, soprattutto, lo abbiamo detto più volte in questa sede, strumenti per promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino nella prospettiva di costruire una città che possa essere più equa ed inclusiva. Per questo devono essere diffusi, capillarmente, resi accessibili, anche economicamente, a tutti i bambini, a prescindere dallo status occupazionale dei genitori e devono anche essere qualificati, chiaramente, come servizi educativi, con personale adeguato e professionalmente preparato, infatti, elemento fondamentale per garantire la qualità dell'esperienza educativa dei bambini, oltre a spazi, arredi strutturalmente adeguati, progettati e allestiti con cura e attenzione, è proprio la presenza di educatori, di educatrici, di docenti altamente qualificati che fa i punteggi molto alti che abbiamo rispetto alla qualità dei nostri servizi, lo dobbiamo anche e soprattutto alla qualità, alla competenza e alla professionalità dei nostri educatori e delle nostre educatrici.

È, quindi, necessario prevedere la formazione di un numero adeguato di personale, con la qualifica richiesta che dal 2017 è la laurea universitaria triennale e occorre, con urgenza formare nuove generazioni di educatori e di docenti perché nei prossimi dieci anni i pensionamenti dimezzeranno, i docenti delle Scuole dell'Infanzia e gli educatori dei nuovi nidi, nidi costruiti anche con fondi PNRR che, però, rischiano di diventare davvero un numero insufficiente di personale che potrà vivere e lavorare quotidianamente all'interno anche di questi nidi che abbiamo costruito grazie al PNRR, tant'è che si stima che per avere un personale in numero sufficiente per far funzionare i nuovi posti previsti dal PNRR occorrono almeno 32 mila educatrici e educatori oltre a quelli attualmente presenti, quindi, è urgente una programmazione articolata e congiunta tra: Atenei, Amministrazioni regionali, Enti Locali, affinché vengano formati educatori, educatrici e docenti in numero corrispondente al fabbisogno previsto nei vari territori e contestualmente sarebbe opportuno prevedere una formazione per gli educatori dei nidi e docenti la Scuola d'Infanzia che rafforzi la costruzione di un percorso in continuità verticale dell'apprendimento del bambino nel segmento 0-6 anni con la formazione dei poli Zerosei.

Noi come sistema integrato e come Amministrazione comunale stiamo investendo tanto su un tema di continuità educativa, ragionando tanto insieme al Coordinamento Pedagogico, alle pedagogiste, agli educatori, su un tema di poli Zerosei.

Per incoraggiare i giovani ad intraprendere questo percorso formativo e la professione di educatori della prima infanzia e per garantire la qualità educativa di questi servizi, occorre, da un lato riconoscere maggiormente questa professione, nella sua piena specificità e dignità educativa in continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Primaria e Secondaria e dall'altro intervenire radicalmente sulla jungla contrattuale e le disparità sia di trattamento economico sia di riconoscimento professionale che caratterizzi i rapporti di lavoro a seconda che si tratti di nidi a gestione pubblica, privata o del terzo settore.

Occorre, inoltre, monitorare, la qualità di tutti i servizi educativi Zerosei, anche attraverso strumenti nazionali, come già avviene nel resto del sistema scolastico in molti altri paesi europei.

Non va, infine, trascurata, la raccomandazione delle principali agenzie internazionali come l’OMS, l’Unicef e la Banca Mondiale con l’urgenza di offrire a tutti i neo genitori opportunità di rafforzamento delle loro capacità genitoriali, anche tramite i servizi integrativi previsti dalla normativa vigente quali i Centri Bambini e Famiglie e servizi analoghi che prevedano il coinvolgimento di genitori, di madri e di padri, di famiglie e bambini insieme, per accompagnarli nella scoperta di pratiche utili alla relazione e allo sviluppo del bambino, quale ad esempio, la lettura condivisa, il gioco, l’esperienza musicale e in questo ambito la nostra realtà è ricca di opportunità in quanto a Modena sono presenti: centri gioco, spazi incontro e ludoteche (Strapapera, Bianconiglio, Primo incontro Triva, Segnalibro, Primo Incontro Barchetta, Stregatto, Brucaliffo, Momo, Spazio Incontro e Centro Melinda).

Rispetto alla quinta domanda, se l’Amministrazione comunale non ritenga opportuno sostenere forme quali i familiari servizi tagesmutter, quali servizi complementari al nido d’infanzia, attivando convenzioni con cooperative di tagesmutter al fine di garantire risposte flessibili e differenziate e nello stesso tempo corrispondenti alle esigenze delle famiglie.

Credo che davanti a sfide importanti che abbiamo sul campo dell’educazione, da un lato il calo demografico che non colpisce solo Modena e l’Italia, ma colpisce tutto il continente europeo, le progressive minori entrate da parte del Governo, sugli Enti Locali, nonostante pesino il 6 per cento della spesa e l’1 per cento del debito pubblico, quindi, la sfida di mantenere i servizi nonostante le entrate calanti, ma allo stesso con la capacità d’innovare sempre più, sono sfide complesse che devono essere affrontate con intelligenza e con serietà, accanto ad una grande battaglia politica che deve vedere la Scuola e la Sanità – aggiungo – come i due pilastri fondamentali del nostro Paese e il sostegno agli Enti Locali perché gli Enti Locali sono i primi veri punti di riferimento per i cittadini. L’altra sfida, ovviamente, è il mondo del lavoro, lo diceva prima lei consigliere Mazzi, il mondo del lavoro che è cambiato e sta cambiando e questo porta le famiglie ad avere esigenze sempre più diverse e sempre più diversificate e noi dobbiamo essere all’altezza delle aspettative, delle richieste dei cittadini e in questo quadro complesso penso che il lavoro dei prossimi anni debba andare verso la direzione del rafforzamento dei servizi che offriamo, ragionando, come dicevo prima, di poli Zerosei per garantire continuità dell’educazione, l’ampliamento dei posti nido all’interno del sistema integrato che vede diversi attori, i servizi del pre e del post Scuola, rafforzare ancora di più i centri estivi.

Condivido le preoccupazioni del consigliere Mazzi rispetto all’esigenza di migliorare la conciliazione di vita, lavoro e famiglia, aggiungo che si deve lavorare anche per ridurre il carico delle donne e aumentare la condivisione delle responsabilità e questo può essere possibile attraverso diverse strategie, alcune le ho citate che è il lavoro che noi come Amministrazione comunale possiamo fare, di quello che può fare l’Ente Locale, ma l’Ente Locale non può essere lasciato solo si parla di conciliazione vita-lavoro-famiglia.

Mi viene in mente un’idea: si potrebbe, per esempio, ampliare il congedo parentale, dando l’opportunità anche di rafforzare l’importanza e il ruolo che deve svolgere e che ha la figura paterna.

Purtroppo, anche quest’anno non potremo vedere un ampliamento di questa proposta proprio perché l’emendamento presentato in occasione della finanziaria è stato bocciato dalla maggioranza che compone la compagine governativa.

Lo dico con grande rammarico e preoccupazione perché ci perdiamo tutti quando emendamenti così importanti non vengono approvati, non si stanziavano risorse vere per aiutare le famiglie nella conciliazione vita-lavoro-famiglia.

Per quanto riguarda – sto arrivando alla conclusione della quinta domanda, poi arriviamo alla sesta ed è concluso – la Regione Emilia Romagna, dal 2000, non è prevista la tagesmutter in quanto il titolo di studio, vedi il DGR 1564/2016 paragrafo 1.8 dell’allegato A, perché è considerato fondamentale ai fini della garanzia di un minimo di qualità che consenta la concessione da parte del Comune dell’autorizzazione al funzionamento, senza la quale non è possibile gestire un servizio educativo per la prima infanzia.

Dunque, in Emilia Romagna, così come in Italia dall'anno 2017, con decreto legislativo 65/2017, non sono riconosciuti per svolgere la professione di educatori in un servizio educativo per la prima infanzia i corsi professionalizzanti.

Quello che, però, è possibile gestire senza titolo è un'iniziativa di conciliazione, quindi non educativa, autonomamente attivata dalle famiglie che si svolge presso le abitazioni dei bambini dai 3 ai 36 mesi, pur non essendo soggette ad alcun tipo di autorizzazione, può essere collegata al sistema dei servizi.

Per salvaguardarne la natura privata e la scelta di tipo domestico occorre che tali iniziative di conciliazione siano rivolte ad un numero limitato di bambini, massimo 3 e che la casa nella quale si svolge l'attività sia quella di uno dei bambini accolti, in tal modo viene, quindi, salvaguardata la natura familiare della scelta totalmente demandata alla famiglia, libera di avvalersi della persona di fiducia.

Arrivo all'ultima domanda, cioè, se l'Amministrazione non valuti di erogare un significativo contributo economico alle famiglie il cui figlio non sia stato ammesso all'asilo nido per consentire alle stesse di organizzarsi adeguatamente e avere risorse per eventuali sostegni educativi di cura a cui dovessero rivolgersi. Rispetto a questo ho già parlato della condizione nella quale versano gli Enti Locali, con i tagli, non sto a ripetermi, progressivi che stiamo subendo e le città con tanti servizi come Modena, ovviamente, ne pagano le conseguenze molto più di altri.

Penso che l'obiettivo di tutti noi debba essere quello di arrivare all'azzeramento delle liste d'attesa continuando ad aumentare, come stiamo facendo, i posti nido, fatto, ovviamente, con intelligenza, perché dobbiamo sempre tener conto del calo demografico, ma un aumento che si rivolge, in particolare, come dicevo prima, ai lattanti di cui c'è fortissima richiesta in questo momento.

Teniamo anche conto che a livello nazionale il bonus Inps, che è un grande sostegno nell'accesso al nido per le famiglie, accanto ad un'altra misura regionale che è al Nido con la Regione, quest'insieme di scelte, di misure, certamente garantisce un accesso al nido, a più famiglie possibili e anche diverse, quindi, come vi dicevo il bonus Inps è dedicato ai bambini che frequentano e solo in caso di gravi patologie può essere utilizzato, invece, per servizi domiciliari.

Direi di aver concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione, intervengo io. Celermente, è giusto che rimanga agli atti e soprattutto è giusto dirlo nei confronti di chi ci segue da casa e di chi, di fatto, ha delle problematiche relative all'accesso alle nostre scuole e ai nostri asili, asili nido, bisogna stare attenti perché c'è questo giochino, spesso viene semplice fare da parte della Giunta, di dire che non abbiamo dei servizi perché abbiamo avuto dei tagli, come se da prima del Governo Meloni, di fatto, tutto funzionasse, proprio, precisamente, al minimo dettaglio.

Per onestà intellettuale, se andiamo a vedere i tagli, dobbiamo farlo, parametrando gli ultimi governi e, poi, se vogliamo, dato che non è un problema inserire anche questo, lo facciamo, però, poi, bisogna stare attenti, proprio perché bisogna essere onesti intellettualmente, anche a come vengono gestiti i servizi che vengono erogati, quindi, quando si dice: "Forse avremmo delle cose, ma non avremmo il personale", quando si dice: "Però c'è questo problema dei tagli", perché in periodo di Bilancio è semplicissimo quel giochino che fa sì che si scarichi la colpa al Governo centrale.

Ci sarebbe piaciuto vederlo anche quando i Governi centrali non battevano il colore del centrodestra, ma battevano lo stesso colore dell'Amministrazione locale, su tanti temi, tra cui anche quelli che erano i servizi alla famiglia e alle famiglie, quindi, invito l'assessora Venturelli ad un'onestà intellettuale, che sicuramente ha, di poter valutare, sempre nelle risposte, di cercare di approfondire il tema e di non buttare, come si suol dire, alla calcistica maniera, la palla in tribuna, perché altrimenti rischiamo di fare un gioco che, di fatto, non aiuta anche a comprendere i motivi delle difficoltà che hanno i modenesi, anche in termine di gestione degli asili nido. Tutto qua.

Soprattutto in periodo di Bilancio è semplice, c'è un problema e si dice: "Però il Governo ha tagliato".

Non va il servizio X? Si dice: "Però il Governo ha tagliato".

Adesso abbiamo quantificato questo gap, vedremo di vedere, in sede di Bilancio, dato che siamo a ridosso del Bilancio, quante spese inutili il Comune sostiene o quante spese ideologiche il Comune sostiene che, magari, potevano essere messe anche al servizio ideologico, proprio il termine esatto che ho scelto perché proprio di questo si tratta consigliera di Padova, ho usato il femminile per farle una cortesia, ha visto?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: "Posso terminare, Presidente, per cortesia? Non riesco a terminare".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Di Padova, modera il linguaggio e lo fai finire, dopo parlerai tu e dirai quello che credi sul suo intervento".

Il consigliere NEGRINI: "Ci starà lei al circo se permette. Comunque, resta il fatto che lei, evidentemente, non è abituata alla democrazia di dover ascoltare anche chi non la pensa come lei. Di democratico avete solo il nome del partito".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Negrini.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Di Padova. Continuiamo? Invito il consigliere Negrini e tutti i Consiglieri ad usare più tempo non a dialogare con quell'altro che non è d'accordo, perché i cinque minuti si mangiano".

Il consigliere NEGRINI: "Sento questo brusio costante".

Il PRESIDENTE: "Sì, ma non ti devi rivolgere alla consigliera Di Padova, vai avanti. Consigliera Di Padova, basta, lo facciamo finire anche se non si è per niente d'accordo, come sempre. Non fa tutto lui, ci mettiamo tutti del nostro. Vai avanti e stai sul tema.

Il dialogo con la consigliera Di Padova lo farai dopo, quando sarà finito il Consiglio. Vai avanti".

Il consigliere NEGRINI: "Di fatto, invito a quest'attenzione nella narrazione generale volta a comprendere che tante volte si può lavorare incontro alle esigenze dei cittadini dando risposte concrete e cercando di essere il meno, ideologicamente parlando, precisi, proprio per evitare che si diano delle informazioni sbagliate. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Volevo ringraziare l'assessora Venturelli per la risposta veramente esauriente, avevo scritto un intervento, ma l'ho riformulato completamente perché lei ha veramente toccato dei punti che m'interessano moltissimo e che toccano molto la mia sensibilità, in particolare in primis quello delle percentuali, di rendersi conto di quanto, in questo contesto siamo così fortunati perché al giorno d'oggi le percentuali – poi vengo a spiegare perché – interessano molto.

Lei ha detto che c'è una copertura del 59 per cento dei bambini e che la maggior parte è addirittura in convenzione pubblico, questo è veramente un risultato fantastico di Modena rispetto al resto d'Italia, dove l'obiettivo del 33 per cento è stato messo, recentemente, in discussione.

Come funziona? Ci sono degli obiettivi, si chiamano "Obiettivi di Barcellona", li hanno fatti negli anni Novanta, per cui, si chiedeva, entro il 2010, di realizzare, di addivenire ad una copertura del 33 per cento in tutti gli stati europei.

Questi obiettivi dovevano essere rispettati entro il 2010, ho detto, ma sono stati, chiaramente, aggiornati, dopo il Covid e si è alzato l'obiettivo al 45 per cento entro il 2030, cioè, Modena, quest'obiettivo lo ha già superato.

Tutto il resto d'Italia, invece, non lo ha superato e la situazione peggiora tanto più che, comunque, la denatalità fa aumentare, paradossalmente, i tassi di copertura, perché ci sono meno bambini e, quindi, la copertura, chiaramente, risulta più alta.

Bene, che cosa è successo, ultimamente, che non è stato molto ricordato nemmeno dai media? Che ad ottobre 2024, con il Piano Strutturale di Bilancio, quest'obiettivo del 33 per cento, che a livello nazionale era stato fissato con la Legge di Bilancio nel 2022, è stato rivisto.

Com'è che è stato rivisto? È stato rivisto definendo un obiettivo di media nazionale del 33 per cento in tutta Italia, ma, a livello di media regionale, del 15 per cento.

È una soglia di copertura veramente bassissima.

Questo ha portato gli uffici di valutazione d'impatto legislativo del Senato a fare un attimo una ricerca e a guardare dentro questa situazione e hanno iniziato a comporre e a rappresentarsi un po' di scenari e lo scenario è che, fondamentalmente, la Campania e la Sicilia saranno le due Regioni lasciate indietro e questo ci sembra ancora più preoccupante alla luce dell'avanzare, comunque, di tutta la questione del regionalismo differenziato, quindi, chiaramente, il ragionamento diventa più complesso.

Le percentuali, quindi, servono molto, grazie Assessora per averle ricordate.

Un altro passaggio che ho apprezzato moltissimo del suo intervento è stato il riferimento ai poli dell'Infanzia Zerosei che, comunque, ci sono delle ragioni solidissime per andare ad investire nei poli dell'Infanzia Zerosei perché permettono di mettere in condivisione, tra i servizi 0-3 e i servizi 3-6 alcuni spazi comuni, come possono essere: la mensa, la palestra, quindi, abbiamo visto, con il Bilancio di questi giorni, quanto costano le mense degli asili, costano tantissimi soldi, quindi, cercare, in un'unica struttura, di far valere una mensa per due è una cosa molto di valore, quindi, grazie Assessora per questo riferimento e perché sta lavorando su questo.

I principali problemi dei poli dell'Infanzia sono che gli standard dell'Edilizia, tra i servizi 0-3 e i servizi 3-6 sono differenti e, quindi, che cosa bisogna fare? Bisogna cercare una concertazione e questa è una cosa che sicuramente lei può mandare avanti, è una concertazione che deve avvenire innanzitutto a livello regionale, per fare in modo che questi obiettivi edilizi vadano a convergere, solo in questo modo si può cercare di realizzare dei poli dell'Infanzia Zerosei altrimenti non ci si riesce e l'altro problema è proprio quello degli educatori che lei menzionava. Non sapevo che ci vogliono addirittura 32 mila educatori per andare a soddisfare le esigenze delle nuove strutture che si vanno a creare con il PNRR, è un dato molto interessante, ci deve far riflettere e ci deve far riflettere nella prospettiva dei poli d'Infanzia Zerosei anche per cercare di formare questi educatori in un modo per cui possano assistere sia i bambini 0-3 sia i bambini 3-6 perché attualmente, gli standard di formazione sono differenti, è un altro problema, questo, che riguarda i poli dell'Infanzia Zerosei.

Quello che ho apprezzato più di tutto, però, è stato fare una netta distinzione tra quella che è la funzione educativa e quella che è la funzione socio-assistenziale, tutta la questione di badare al bambino, eccetera, perché credo che dobbiamo tenere a mente che ci sia una chiara differenza tra educare un bambino, stimolarlo, dargli i primi strumenti per sviluppare delle soft skills e quello, invece, di badare ad un bambino, quindi, con tutto il rispetto per i nonni a cui dovrebbe essere, in molti casi, riconosciuta la santità, non è la stessa cosa dare ad un educatore formato con laurea un bambino oppure darlo ad un nonno, perché, chiaramente, c'è una competenza nell'andare a stimolare il bambino che è ben diversa e questo si riallaccia anche alla questione del tagesmutter. Se devo scegliere, se devo pensare io a dove investire dei soldi pubblici sono sempre più per pensare d'investirli laddove ci sia educazione, laddove ci sia crescita e stimolo per il bambino e non, invece,

in dei luoghi dove lo stimolo, chiaramente, viene meno, ma anche per una questione che non ci sono tutti gli strumenti e tutti gli accessori che vengono utilizzati negli asili nido, i colori, le pitture, i tappetini e quanto altro.

Volevo dirle che ho apprezzato a pieno tutto il suo intervento e che la mia opinione sui tagesmutter, insomma, è questa, con tutto che potrebbero – e poi chiudo veramente – rappresentare un'opzione per quanto il servizio dell'asilo nido chiude perché sappiamo che sono aperte, attualmente, dalle 8.00 alle 16.00 e poi c'è tutto il resto della giornata dove spesso le mamme e i papà sono a lavorare e non si sa dove collocare i bambini, ecco, in quel caso potrebbe essere una cosa interessante riferirsi ai tagesmutter, così come potrebbe essere interessante – e chiudo veramente – riferirsi a delle sperimentazioni recentissime che ci sono sul territorio nazionale, come quella del Comune di Como, che la scorsa estate ha tenuto aperto gli asili anche ad agosto, con una percentuale di adesioni al progetto non di tutti i bambini, ma di moltissimi bambini, cioè, è segnale che di questo ce n'è veramente l'esigenza, perché ahimè, le condizioni lavorative sono molto cambiate e dobbiamo cercare, per quanto possibile, di andarci dietro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliera Giordano".

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente, grazie colleghe e colleghi e grazie all'Assessora, perché ritengo la sua risposta fortemente esaustiva mettendo in luce, senza nascondersi, quindi, alcune criticità di gestioni non dipendenti da una cattiva volontà, questo fa, quindi, presagire ad un futuro più pratico per la formazione del graduatorie e ad un'uscita certo più puntuale, anzi, come dice l'Assessora, anche anticipata rispetto ai tempi.

Entrando nel merito della continuità riteniamo assolutamente indispensabile la coprogrammazione con: atenei, Regione e, ovviamente, l'Amministrazione locale per formare educatrici, educatori e docenti in generale e per garantire una didattica e una crescita dei nostri bambini e delle nostre bambine.

È necessario un intervento sui contratti e credo proprio che come Consiglio possiamo renderci promotori d'iniziativa che portino ad un riconoscimento professionale, così com'è necessario un intervento di monitoraggio e conoscenza per le famiglie, di tutte le opportunità dell'area 0-6 anni, anche in virtù del nuovo mondo del lavoro dove gli orari classici di un asilo, di una Scuola dell'Infanzia, a volte senza possibilità di posticipo, non vanno più incontro alle esigenze e alle necessità familiari.

Tra le opportunità fatico, in realtà, a vedere l'ipotesi di un nido in famiglia, a meno che, poi, a livello nazionale, non si lavori per mettere a sistema il titolo di studio adeguato all'età coinvolta, come sottolinea, giustamente, la nostra Regione, per cui, il Piano di Studio risulta assolutamente fondamentale.

Concludo sperando nell'azzeramento delle liste d'attesa, perché tutte le famiglie possano, quindi, usufruire dei servizi 0-6 anni, da sempre un fiore all'occhiello della nostra città. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliera Cavazzuti".

La consigliera CAVAZZUTI: "Cercherò di essere breve, ho tagliato anch'io gran parte dell'intervento perché l'Assessora è stata molto esaustiva, quindi, cercherò di essere breve, grazie per la sollecitazione al consigliere Mazzi.

Vorrei solo fare, brevemente, uno sguardo retrospettivo, per ricordare un po' le radici del nostro sistema Zerosei perché mi è piaciuta proprio la sottolineatura, anche se l'interrogazione era legata più ai nidi, al fatto che adesso si parla di un sistema integrato, quindi, di una continuità dell'educazione, quindi, ho cercato di pensare un po' anche a quegli anni Novanta in cui anch'io frequentavo abbastanza queste Scuole, un po' i miei figli, un po', insomma, anche esperienza diretta, quella Modena degli anni Novanta è stata una fucina incredibile d'innovazione, quindi, se siamo a questo punto, ricordiamoci anche di quello che c'è dietro, in quegli anni, trainati

dall'instancabile e capillare lavoro portato avanti da Sergio Neri e dalla sua equipe pedagogica, a Modena si respirava davvero un forte fervore creativo, direi. Erano gli anni in cui venivano introdotte delle novità importantissime, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione di persone con disabilità, nella convinzione dirompente e visionaria che non esistono persone non educabili.

Neri ha gettato le basi per un nuovo approccio in ambito educativo pedagogico, ha permesso al nostro territorio di essere all'avanguardia sotto molti punti di vista, muovendo proprio dai bisogni dei bambini, non solo cognitivi, ma anche e soprattutto emotivi e relazionali.

Suo è il concetto d'integrazione per andare oltre allo svantaggio. Come sappiamo egli fu consulente per anni nelle scuole dell'infanzia contribuendo a delinearne gli orientamenti pedagogici a livello nazionale.

Ricordo delegazioni in visita da paesi europei, inviati per osservare le modalità con le quali si strutturavano e le nostre Scuole dell'Infanzia, i nidi, le attività, le modalità d'interazione, la stimolante offerta destinata ai piccoli e si creava una sorta di laboratorio permanente, si progettavano feste, percorsi didattici innovativi, anche con l'ausilio di esperti esterni, in coprogettazione con il personale curricolare, feste scolastiche in grande stile, per i genitori, eventi cittadini, ricordo, in particolare "Tutta mia la città" in cui i bambini erano davvero protagonisti di una cittadinanza attiva, le piazze si riempivano del loro entusiasmo. Erano anni di grandi investimenti che hanno, appunto, gettato le basi per quello che è oggi il sistema Zerosei.

L'intervento dell'Assessora, quindi, conferma che questo lavoro capillare che ci precede ha dato i suoi frutti, prosegue, anzi, è stato potenziato da quando nel 2017 è stato proprio introdotto questo sistema integrato, un continuum educativo che prende in carica il bambino dalle primissime fasi, quindi, nel nido fino al momento del suo ingresso nella Scuola Primaria.

Già nel 2020 il Consiglio comunale aveva approvato, a larghissima maggioranza, le linee d'indirizzo per lo sviluppo di Modena Zerosei, da cui si evince l'impegno della città in ambito educativo, per rispondere alle sfide sociali e garantire un'educazione di qualità a tutti i bambini, nell'ottica di una stretta collaborazione tra: città, scuola e famiglia. Mi fermo, visto l'orario e visto il prossimo intervento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorrei, innanzitutto, chiarire un aspetto perché non ho capito bene a quale emendamento, sui congedi parentali, l'assessora Venturelli si riferiva, comunque, voglio informare chi ci sta ascoltando, che la Legge di Bilancio 2025 ha introdotto 3 mesi di congedo parentale indennizzati all'80 per cento, anziché al 30 per cento, da fruire in alternativa ad entrambi i genitori entro i primi 6 mesi di vita del figlio, poi si può sempre fare tanto di meglio e tanto di più, però, insomma, diciamo che si sta cercando di venire incontro alle esigenze delle famiglie e in particolare al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in maniera molto attenta, ovviamente con le risorse disponibili.

Sappiamo che tanti denari sono stati spesi male nel corso delle ultime legislature, quindi, insomma, le risorse sono quelle che sono, però, ai cittadini – assessora Venturelli – va data un'informazione corretta, data anche la sua posizione che dovrebbe essere, anche, insomma, in un certo senso, imparziale, nel dare le informazioni e precisa, poi, magari, mi dirà a quale emendamento si riferiva, così, insomma, ascolto volentieri.

Per quanto riguarda la copertura dei posti. Sono in Consiglio comunale dal 2019 e il tema della copertura dei posti, dei nidi e delle Scuole dell'Infanzia lo affrontiamo ogni anno, ogni anno abbiamo il problema delle graduatorie, ogni anno abbiamo il problema che non ci sono posti sufficienti, quindi, è un problema che si ripete, per cui, cercherei anche un po' di fare un bagno di realtà e di dire che, probabilmente, Modena non riesce più ad essere quell'eccellenza e non riesce più a dare quelle risposte che era stata negli albori passati, insomma, quindi, probabilmente, partendo da un dato di realtà possiamo riuscire anche a venire incontro ai problemi reali delle famiglie che lamentano una carenza di posti, ma questo tutti gli anni, ripeto, dal 2019 che stiamo

qui, ogni anno che si presenta il problema delle graduatorie, il problema c'è sempre stato, di famiglie escluse dai nidi o dalle Scuole dell'Infanzia comunali e convenzionati, quindi, questo è un tema.

D'altra parte, nonostante, appunto, questo problema che, ripeto, si riproduce annualmente, la pressione fiscale del Comune di Modena aumenta e ricordo il mantra dell'assessore Cavazza, ma che credo sarà il mantra anche dell'assessore Molinari, dobbiamo aumentare l'imposizione fiscale per garantire i servizi. I servizi, in realtà, non sono garantiti, perché non basta garantire il 50, non basta garantire il 60, bisogna riuscire a garantire la copertura totale, poi, capisco che ci si debba sempre lamentare del Governo che non piace, però, sta di fatto che questo problema lo abbiamo, almeno dal 2019 che sono seduta qua e ne ho contezza perché ho potuto verificare direttamente che il problema lo abbiamo sempre in quest'Aula affrontato.

Ritengo che lo stimolo che arrivava dall'interrogazione del consigliere Mazzi va colto come un'apertura ad altre soluzioni, ad altre possibilità, perché l'obiettivo che dobbiamo avere, proprio perché c'è il calo demografico, è di mantenere i posti, perché se facciamo calare l'offerta è chiaro che le famiglie avranno sempre più timore a pensare ad aprirsi alla vita. Chiudo, ma non posso farne a meno, consigliere Ferrari, con una considerazione su una sua affermazione che non posso far passare così, quando lei dice che i bambini stanno meglio con un educatore professionale che con un nonno, sinceramente, guardi, no, nel senso che è una scelta della famiglia, a seconda delle necessità, delle esigenze, a questo va lasciato massima libertà e il Comune si deve preoccupare di garantire un servizio, però, la presenza dei nonni e l'accudimento dei bambini, soprattutto dei più piccolini, da parte della famiglia nel contesto familiare, è, nei primi anni di vita, fondamentale, molto più di un asilo nido, quindi se il genitore può e se c'è una struttura familiare che regge sicuramente la soluzione migliore per il bambino, fino alla Scuola dell'Infanzia è restare in famiglia e se ci sono i nonni disponibili, è una ricchezza assolutamente da utilizzare, anzi, da sfruttare a pieno, quindi, mi dissocio e dissento fortemente dall'affermazione che lei ha fatto, che, tra l'altro, un non so su quali basi sia stata fatta, insomma".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente, ringrazio il consigliere Mazzi per l'interrogazione che ha portato all'attenzione di questo Consiglio, il tema dell'infanzia, non solo dei nidi, perché vediamo come si è allargato il dibattito.

Provo a fare un passo un indietro, senza valutare, insomma, la parola "ideologico" come viene usata spesso, nel senso che il tema della costruzione e gestione della fascia dello 0-3, cioè degli asili nido, dobbiamo, con molta onestà, dire che un vero investimento sia da un punto di vista culturale sia da un punto di vista delle risorse, in questo Paese, non è mai stato fatto, perché tante cose, lo dico a livello nazionale, si sono portate avanti, dei pezzettini, ma mai quella svolta forte che, personalmente, ritengo ormai necessaria, innanzitutto lo 0-3 rimane un servizio a domanda individuale.

Personalmente ritengo che, invece, se si facesse quel passaggio che da tantissimi ambienti, da tantissimi pedagogisti, così come da tantissime famiglie, viene richiesto, di diventare, invece, un servizio collettivo, questo sarebbe il vero salto di qualità perché impegnerebbe lo stato centrale, al di là di chi governa in quel momento, lo impegnerebbe come sua funzione, di fare un investimento anche sul tema delle gestioni, così come avviene nella Scuola dell'Infanzia, perché, altrimenti, rimane sempre tutto a carico del tema degli Enti Locali, al di là del tipo di colore politico.

Questo porta, comunque, ad un affaticamento all'interno dei Bilanci, quindi, si fanno tanti sforzi, perché è vero, la consigliera Rossini dice che si è sempre trattato questo tema, perché non siamo ancora al cento per cento della copertura dei posti rispetto alle domande, però, non ci siamo mai quasi arrivati e non so quanti sono i Comuni in Italia che riescono in quest'obiettivo, rispetto alle domande, perché sempre, poi, c'è l'altro dato che sono, poi, gli obiettivi citati anche dalla collega

Ferrari, rispetto ai bambini nati di quell'anno, quindi, bisogna sempre stare attenti anche al tema delle percentuali.

L'esempio plastico di come, alla fine, c'è sempre questa discrasia anche nel Fondo PNRR, per la costruzione di nuovi nidi, che doveva rispondere a tre priorità trasversali: da una parte garantire una piena occupazione femminile – direi, più che altro, garantire l'occupazione, permettere alle famiglie di andare a lavorare, a volte di lavorare anche sul tema della cultura, di cambiare un po' la cultura che deve essere sempre solo la donna a rinunciare rispetto all'uomo, non è una scelta libera, perché sul tema della libertà di scelta mi batterò sempre, da questo punto di vista.

L'altro era quello di sostenere la natalità e l'ultimo ridurre i divari, per questo c'era stato, all'inizio, un investimento più forte nelle Regioni dove il numero di nidi era minore, però questo ha portato molti Enti Locali, visto che nel primo periodo bisognava presentare dei bandi, molti Enti Locali non hanno presentato i bandi spaventati dalla gestione, perché, puoi, da una parte, costruire, i fondi ci sono, sono stati messi, dall'altra c'è il tema della gestione, quindi, tutto il tema del personale, delle attività e quanto altro.

I Governi, poi, hanno cambiato e hanno fatto una distribuzione dei fondi alla rovescia, per cercare di stimolare l'Ente Locale.

Sappiamo bene, quando sono state bandite le prime linee dei bandi PNRR, di che colore era il Governo, quindi, non è un'accusa al Governo o di chi c'è adesso, ma tutti i Comuni, questo tramite l'Anci, l'ho portato a Roma, cercando di far cambiare questa cosa e non ci si è riusciti. La battaglia forte per riuscire ad avere fondi stabili e continui su questo tema è lavorare su questo passaggio, perché altrimenti sarà sempre un ricercare e ci sarà l'anno che ci saranno più risorse, l'anno che una Regione, com'è successo per la Regione Emilia Romagna, ci mette delle risorse, ce ne mette delle altre, adesso, tramite un Fondo Sociale Europeo, sull'abbattimento delle liste d'attesa, però, stiamo sempre, secondo me, a metterci delle pezze e non fare quel grande cambio culturale che può fare diventare il nido il vero primo ingresso di un bimbo o di una bimba in un percorso educativo e formativo e anche un servizio di forte conciliazione.

Sul tema degli orari di un nido, su questo, l'ho sempre detto anche quando ero in un altro ruolo, credo che prima bisogna partire dai bisogni dei bambini e forse il lavoro che andrebbe fatto è dare più opportunità alle mamme e ai papà di poter usare orari flessibili per tenere insieme – questa è una vera conciliazione, una vera condivisione – il tempo che il bambino rimane all'interno di un nido, ma anche il tempo in cui una famiglia può trascorrere, con il proprio figlio o con la propria figlia, del tempo, perché ancora oggi i papà che chiedono l'allattamento perché è possibile, non sempre sono visti così bene all'interno dell'Azienda, quindi, questi passaggi culturali devono essere fatti e mi auguro che siano sempre fatti in modo molto trasversale perché al centro c'è, poi, il benessere dei bambini e delle bambine".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Sono contenta che tutte le volte che si discute di questo tema "0-6 e 0-3" come pezzo fondante dello 0-6, in questo Consiglio emergano delle differenze di visione, tra questi e gli altri, perché denota che questo, che è stato definito un servizio, mi riservo di rivedere e di spiegare un attimo la mia opinione, non è un servizio, è un qualcosa di diverso quello che riguarda lo "0-6" è un diritto, è un'altra cosa, ci sia, appunto, come dicevo, una visione diversa che fa trapelare una visione del mondo, viva Dio aggiungo, diversa che provo a declinare in un paio di semplici riflessioni: perché il nido o i nidi, che tra l'altro non si chiamano più asili in realtà, cioè non si dovrebbero neanche più chiamare asili, ma, appunto, nidi, non sono un servizio, ma sono un diritto che i bambini e le bambine hanno e che ha a che fare con il loro diritto a sviluppare, sin dalla prima età le proprie potenzialità. Questi sono i nidi oggi, quindi, non un servizio, nel senso che, ovviamente, servono anche e sono uno strumento fondamentale per la conciliazione dei tempi familiari e soprattutto per l'occupazione femminile su cui, spesso e volentieri, ancora, ricade la cura e la gestione della famiglia, ma sono, in realtà, qualcosa che

dovrebbe essere in primis pensato per il bene e mettendo al centro i minori e i bambini, in questo caso stiamo parlando di bambini molto piccoli che, però, in questo spazio – questo lo dicono una serie di moderni attuali studi di pedagogia, magari, frequentarne un po' aiuterebbe a rivedere la visione su questi temi – sono concordi nello stabilire che i nidi sono innanzitutto uno spazio di crescita sociale, culturale, d'intersoggettività, uno spazio in cui, per la prima volta si sperimenta, nella vita degli individui, quella convivenza delle differenze, perché anche utilizzare oggi il termine "inclusione" trapela una visione del mondo, insomma, un po' anni Novanta.

La convivenza delle differenze è qualcosa di diverso, quindi, non un servizio, ma un bene da difendere e tutti gli studi di pedagogia, la maggior parte degli studi di pedagogia in corso o pubblicati, sono concordi nel dimostrare che i bambini che hanno frequentato il nido hanno delle risposte scolastiche in termini di sviluppo delle capacità, delle competenze e delle abilità.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Visto che a noi non è consentito sussurrare, v'inviterei a fare altrettanto perché mi sembra il minimo, soprattutto dopo quello che è successo prima. Se non sussurriamo noi non sussurate voi.

Mi limito a fotografare quello che è successo prima, quindi, v'invito a non sussurrare in modo fastidioso e, dunque, dicevo che sono lo spazio in cui i bambini fin dalla più tenera età, cominciano a sviluppare quelle competenze, quelle abilità, anche quelle conoscenze che, poi, affineranno nel corso del loro percorso scolastico, fino all'Università.

Le indagini Istat, oltre che gli studi di pedagogia, dimostrano anche che gli asili, anzi, i nidi sono i primi luoghi in cui la scuola comincia a funzionare come ascensore sociale.

Purtroppo, l'Istat ha fotografato una situazione triste in tal senso e, cioè, che ancora oggi, nel 2025, in un panorama nazionale, a frequentare i nidi sono spesso ancora bambini figli di persone più istruite. Questo che cosa significa? Significa che crea una forte disuguaglianza tra chi è figlio di persone meno istruite e spesso non sempre questo coincide anche con minori risorse economiche, questo crea un bagaglio di disuguaglianza che per molti bambini e per molte bambine sarà difficile da colmare nel corso del percorso scolastico, quindi, sarebbe molto importante, quando si parla di temi così complessi e delicati, evitare delle posizioni, delle affermazioni che si limitino solo e soltanto ad una questione valoriale, personale, rispettabilissima, per carità, ma sarebbe utile provare a consultare un minimo di bibliografia, un minimo di ricerca scientifica, fatta da persone che i nidi, le scuole d'infanzia, non solo le frequentano, perché quello non basterebbe, ma le studiano, quindi, quando la consigliera Ferrari afferma quello che afferma, afferma qualcosa che è in piena sintonia con tutti i più aggiornati studi di pedagogia.

Una questione che riguarda, invece, le forme alternative di gestione dei bambini e della conciliazione. Esprimo, su questo, davvero delle grosse, grossissime perplessità, lo hanno già fatto altri prima di me, però, ci vorrei tornare sopra. V'invito a riflettere sul fatto che il servizio, nato un po' di anni fa, criticato anche da tanti del tagesmutter, si chiama tagesmutter e non tagesfather, quindi, già questo ci dice molto sulla concezione che si ha dell'infanzia e della scuola, inclusa più come surrogato, quando proprio non se ne può fare a meno, perché qualche donna vorrebbe andare a lavorare, dice: "Va bene, gli mettiamo una mamma che faccia un po' le veci della mamma". No, siamo orgogliosi di poter dire – e lo sottoscriviamo – che proprio non condividiamo questa visione, cioè, per noi, quando si parla di 0-3 o di 0-6 si sta parlando di mettere al centro le esigenze dei bambini, prima ancora di quelle dei genitori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Mazzi".

Il Consigliere MAZZI: "Grazie. Ringrazio l'Assessora per la risposta, ringrazio tutti per i contributi a questo confronto che c'è stato, detto questo, penso di essere una persona abbastanza nota per vedere nelle cose il bicchiere mezzo pieno.

Qui davvero è quasi tutto vuoto, mi dispiace, Assessora, non posso dichiararmi soddisfatto. Diciamo che la partenza era stata anche interessante, questo lo devo dire, lo apprezzo, ma, dopo, le risposte successive, non mi hanno assolutamente soddisfatto.

Per di più, per dire una serie di "No", forse non erano necessari i 26 minuti di risposta, non so se li ho contati bene, ma, forse era così.

La parte che mi ha soddisfatto è la prima risposta, ovverosia, il fatto, appunto, che ho trovato una risposta esaustiva nel fatto di dire che le cause del problema sono state individuate, sono stati circostanziati in modo chiaro e dall'analisi del problema risulta un problema che si è verificato in un anno e non ci sono elementi per pensare che l'anno prossimo si ripresenterà, quindi, da questo punto di vista un'analisi chiara, completa ed esaustiva.

Sul secondo punto mi aspettavo una data precisa, quindi, già qui la soddisfazione è già molto parziale, nel senso che dire "le prime settimane di giugno", sinceramente, mi sembra un termine un po' vago, se mi diceva "il 15 giugno", avevamo qualche certezza in più.

Le prime settimane di giugno è un termine che può essere stirato, dal 15 al 30 giugno ci sta un po' tutto, se andiamo verso fine giugno è chiaro che più si va avanti e peggio è per le famiglie, quindi, prendo atto di questa risposta.

Sul terzo punto ringrazio per i numeri. La interpreto così: sono stati dati i numeri dell'anno prossimo (2025-2026), non ho sentito una progressione per gli anni successivi, quindi, deduco, sostanzialmente, che rispetto ai numeri indicati, negli anni successivi, l'unico incremento di posti saranno i 64 posti del Nido Magenta, quindi, sostanzialmente, c'è una crescita di posti relativa unicamente a questo nuovo nido.

Apro una piccola parentesi rispetto al discorso dell'auspicio, mi sembra lo dicesse anche la consigliera Cavazzuti, il fatto di dire che sarebbe bello che queste liste d'attesa si andassero ad esaurire. Il nido, comunque, prendiamo atto tutti che, comunque, è una struttura rigida anche nella realizzazione, quindi, stiamo dicendo che all'interno di tutto il tema PNRR, con tutti i fondi che sono stati a disposizione, il Comune di Modena realizza un nuovo nido, quindi, questo vuol dire che dei nidi, passato anche l'effetto PNRR, quando vedremo il prossimo? Tra dieci anni mi viene da dire.

C'è una rigidità dell'offerta strutturale, del fatto che è un nido di cui dobbiamo tener conto, quindi, rispetto a questo, il fatto che i posti possono essere incrementati risulta, alla fine, un bell'auspicio, ma che si ferma lì, proprio per com'è la situazione, proprio per questo, a questo punto, anche il fatto di pensare a soluzioni alternative può servire, che può essere sia il discorso del tagesmutter, può essere il discorso dei contributi alle famiglie, può servire per offrire un'alternativa credibile alle famiglie quando non si riesce, per vari motivi, ad usufruire del nido.

Oggi, di fatto, lei Assessora, ha detto che per una serie di famiglie, per una serie di esigenze, il Comune non ha risposte da dare, quindi, pensiamo a tutte le persone, pensiamo a quanto il mondo del lavoro vada sempre più verso organizzazioni orarie molto diversificate, basta pensare ai turnisti, agli addetti alle pulizie, a professioni con insorgenze particolari, con orari particolari, il mondo della ristorazione, i giornalisti e così via, richiedono sempre più delle risposte flessibili che oggi Modena non riesce a dare, quindi, in questo senso, Assessora, rivolgo ancora, nonostante questa prima risposta, un invito a ripensarla e a dire, rispetto al fatto che, comunque, sostanzialmente, ha chiuso rispetto al discorso tagesmutter, di ripensare quanto oggi possa essere utile una cosa del genere, cioè, noi continuiamo, un conto è dire che il nido negli anni è stata una risposta utile, ma non si può pensare che le stesse soluzioni messe in piedi più di 50 anni fa, nella società in continua evoluzione, continuino ad andare bene anche oggi e, quindi, occorre vedere quelle che sono le esigenze effettive delle famiglie, allora, sono d'accordo quando la consigliera Baracchi dice che dobbiamo spingere di più sulla conciliazione, quindi, dal punto di vista dei luoghi di lavoro, però, dobbiamo avere anche il realismo di dire che non c'è – anche in un Paese come l'Italia ancora più che altri – una disponibilità facile da questo punto di vista.

Ci sono Aziende positive, altre meno, quindi, dobbiamo, davvero, trovare delle risposte che rispondono alle esigenze delle famiglie.

Mi domando, rispetto al tagesmutter, da un lato abbiamo la risposta di altre regioni, altri posti come la Provincia di Bolzano, la Provincia di Trento, che addirittura l'ha inserita in una Legge regionale che non sono chissà quale diavolo, quindi, hanno reso possibile questo strumento, penso che anche rispetto al discorso della qualificazione si potrebbe, almeno, per partire con quest'esperienza, magari, precisare nei capitoli che si vuole personale con delle qualifiche di laurea triennale come diceva, però, penso che davvero, prima o poi, dobbiamo andare in una direzione di diversificare l'offerta per riuscire davvero ad andare incontro a quelle che sono le richieste delle famiglie. Si parlava di un diritto, appunto, per i genitori con bambini 0-3 anni, ma in questo caso tanti non hanno risposto e guarda caso, spesso sono proprio i genitori con più problematiche sociali, perché sono quelle famiglie emigranti che hanno le mamme che fanno orari di lavoro disagiati, ad esempio, quindi, da un lato ci troviamo e da un lato, giustamente, la consigliera Ferrari e la consigliera Giordano hanno detto che la problematica c'è, però, il Comune continua a dire che risposte non ne dà.

Non aggiungo altro perché ormai il tempo è esaurito, però, di fatto, non sono state date risposte né rispetto al tema della continuità, né rispetto al discorso dei tributi economici che, magari, con estrema ratio poteva essere un'altra strada di risposte. Non sono soddisfatto".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola all'Assessora per l'intervento finale, due piccolissime precisazioni per quanto mi compete: 1) l'organizzazione dei lavori di oggi pomeriggio ha tenuto conto di esigenze diverse: il ritardo dell'Assessore per impegni, già preannunciato anche personalmente, ha comportato una mia scelta di far terminare il ciclo delle interrogazioni all'Assessore che era in quel momento chiamato a rispondere, per dare un senso alla continuità di liberarlo, quindi, non interrompere sul punto l'Assessore per far intervenire un altro per poi riprendere la parola, quindi, non c'era nessuna volontà di escludere o di ritardare, ma era un rispetto e un incastro delle tempistiche varie; 2) il lungo tempo che ha preso l'Assessora per rispondere, cioè, tre minuti di domande che ognuno di noi può valutare, la pregnanza e l'importanza, credo che sia un tempo congruo e non sterminato ed eccessivo. Prego Assessora".

L'assessora VENTURELLI: "Grazie Presidente. Intanto grazie a tutti i Consiglieri per i contributi, per aver permesso anche questa volta di svolgere un dibattito, pur nella diversità delle opinioni, certamente interessante, sicuramente appassionante per tutti noi.

Devo ammettere che la descrizione che fa il consigliere Mazzi dei nostri servizi educativi, per fortuna stride molto rispetto a quelle che sono le valutazioni annuali che fanno le famiglie rispetto alla qualità dei nostri servizi, punteggi che continuano a rimanere estremamente alti, questo non significa adagiarsi sugli allori, ma ritengo che la qualità di questi servizi, anche in quest'Aula, anche se si è in opposizione, a proposito, si è parlato di onestà intellettuale, andrebbero riconosciuti.

Non mi aspettavo i complimenti da parte dell'opposizione, però, quando vi dico che abbiamo mille 600 posti a cui aggiungere 533 posti privati, quindi, quando vi dico che abbiamo un totale di 2 mila 208 posti e quando vi dico che abbiamo un 43 per cento che copriamo come pubblico e convenzionato, poi bisogna aggiungere il privato e arriviamo ad un 59 per cento, penso che numeri così parlino da soli, invece, rispetto a delle valutazioni che, secondo me, non danno merito alla grande storia che questa città ha sui servizi educativi e la Scuola e sulla grande professionalità che ogni giorno mettono in campo gli insegnanti e gli educatori.

Mi concentrerei di meno a difendere, ho sentito il consigliere Negrini che, di fatto, è intervenuto unicamente perché ho espresso le valutazioni rispetto alle scelte del Governo e ha detto: "È inutile che vi nascondete dietro ai tagli del Governo se chiudete dei servizi". No, noi vi stiamo dicendo che nonostante i tagli del Governo manteniamo i servizi, li rafforziamo e li rinnoviamo, questa è una scelta politica molto chiara. Vi abbiamo detto che abbiamo aumentato di 150 posti grazie ai fondi regionali e che adesso ce li prendiamo in carico con fondi nostri, vi abbiamo detto che facciamo un nuovo nido con più 64 posti e vi stiamo dicendo che per il prossimo anno educativo 2025-2026 cerchiamo di dare una risposta molto precisa, molto specifica rispetto ad

un'esigenza molto forte che stiamo sentendo da parte delle famiglie che è l'apertura di sezioni lattanti, sezioni che vi segnalo, sono estremamente complesse perché parliamo proprio dei primi mesi di vita del bambino e che richiedono una serie di regole ancora più stringenti, quindi, spesso queste sezioni vengono aperte dal pubblico perché, ovviamente, riesce, a mettere insieme un tema di sostenibilità economica da un lato o delle esigenze delle famiglie dall'altro, questa non mi sembra una scelta politica di poco conto.

Si è detto che le liste d'attesa ci sono sempre state, in realtà le liste d'attesa non sempre ci sono state, hanno iniziato ad esserci, in particolare, consigliera Rossini quando, un po' con il bonus Inps da un lato e con la manovra del nido con la Regione, queste due misure molto importanti che messe insieme hanno dato, in questi anni, la possibilità, a sempre più famiglie, di poter accedere a questo servizio.

Non m'inoltro, lascio alla pedagogia quanto sia importante sostenere lo 0-3, quanto siano importanti i servizi educativi nei primi anni di vita del bambino.

Non mi addentrerei, consigliera Rossini, verso valutazioni che possono essere puramente personali, quindi, ovviamente, legittime, cerchiamo ognuno di noi di fare il nostro mestiere, lasciamo ai pedagogisti le letture e le scritture che ci hanno dato in questi anni, che vanno tanto verso la direzione dell'importanza dei servizi educativi verso i primi anni di vita del bambino.

Consigliere Mazzi, rispetto alla sua delusione per il fatto che non ho indicato una data precisa rispetto alle graduatorie, visto che era rimasto molto soddisfatto, invece, della prima domanda, le devo ricordare che per arrivare alla graduatoria ci sono una serie di passaggi molto importanti che sono dovuti anche alla complessità di queste iscrizioni a partire dalle preferenze dei punteggi, dalla possibilità di richiedere le iscrizioni ai bambini non ancora nati, quindi, ovviamente, ci sono talmente tante variabili, ovviamente, che insomma, difficilmente, permettono, il 19 maggio, d'indicare una data precisa, ma sicuramente le prime settimane di giugno mi sembrano un periodo assolutamente equo nel dare delle risposte alle famiglie, tenendo conto, appunto, del fatto che rispetto a tante altre realtà usciamo con le graduatorie molto prima o in linea con altre città importanti della nostra Regione.

Le ribadisco, rispetto alla tagesmutter, posto che dal punto di vista della visione politica sono convinta che ci si debba fare una grande distinzione tra i servizi educativi e il tema della conciliazione, lo diceva molto bene prima la consigliera Ferrari, quindi, sono due cose che vanno tenute in stretta separazione, io, però, ribadisco nella Regione Emilia Romagna dal 2000 non è prevista la tagesmutter, quindi, al netto delle posizioni politiche che ognuno di noi può avere, insomma, ritengo che nei prossimi anni, il lavoro che dobbiamo fare in un'ottica educativa, in un'ottica anche di conciliazione, sia rafforzare tutti quei servizi di cui vi ho parlato prima, non solo lo 0-3, ho parlato di pre scuola, di post scuola, di centri estivi, ma anche di servizi integrativi che sono fondamentali per il sostegno alla genitorialità. Vi ringrazio".

PROPOSTA N. 4235/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD) AVENTE OGGETTO: QUALI CONSEGUENZE A MODENA DEI TAGLIA DEL GOVERNO SULLA SCUOLA PUBBLICA?

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'ultima interrogazione, la n. 4235/2024: "Interrogazione presentata dalla consigliera Di Padova (PD) avente oggetto: Quali conseguenze a Modena dei tagli del Governo sulla Scuola pubblica?".

Prego per l'illustrazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente.

Premesso che:

- La riduzione che questo governo pare abbia stabilito per il prossimo anno, sia per l'organico dell'autonomia che per quello amministrativo tecnico e ausiliario della scuola, colpirà ancora una volta in modo indiscriminato la scuola pubblica;
- Già questo anno scolastico in corso era iniziato ancora una volta all'insegna di classi sempre più numerose e segreterie scolastiche oberate da impegni sempre più gravosi;
- A questo si aggiunge che il numero di posti di ruolo autorizzati dal Ministero è ancora allo stato di deposito di quest'interrogazione, in via di definizione;
- Altrettanto grave è ciò che concerne il fronte della fascia Zerosei, la manovra portare la copertura dal 33 per cento al 15 per cento;
- Quanto costruito dall'Amministrazione comunale in questi anni va nella direzione, come abbiamo detto anche prima, esattamente opposta.

Considerato che:

- Le scelte del Governo sullo 0-3 penalizzano ancora una volta le donne nelle opportunità di accesso ai servizi educativi;
- queste scelte mettono in discussione sia i diritti dei bambini e delle bambine legati allo sviluppo delle proprie potenzialità.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale per conoscere:

- lo stato di copertura del servizio 0-3 a cui ha già risposto;
- se l'Amministrazione ha già fatto delle previsioni rispetto alle conseguenze di questi tagli lineari nel territorio modenese;
- un primo quadro della difficoltà che potrebbero caratterizzare l'avvio del prossimo anno scolastico.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera per la celerità. Prego Assessora per la risposta".

L'assessora VENTURELLI: "Grazie consigliera Di Padova per aver presentato quest'interrogazione e perché ci permette sempre qui, non solo di fare un focus, come abbiamo già fatto, sul sistema integrato 0-3 e Zerosei, ma che ci permette di fare una riflessione politica sul sistema infanzia che vada oltre i confini locali, perché dobbiamo sempre ricordarci che gli Enti Locali non sono delle isole ma vivono all'interno di un sistema regionale, nazionale ed europeo e che le scelte degli altri piani hanno, ovviamente, delle ricadute dirette sugli Enti Locali e, quindi, sui cittadini.

Come giustamente affermava anche il Sindaco, in sede di presentazione del Bilancio, l'Amministrazione comunale, nonostante il progressivo definanziamento che gli Enti Locali subiscono da anni, il Comune ha scelto di mantenere, dal punto di vista quantitativo e qualitativo i servizi.

Penso che questa sia una scelta politica molto chiara, tenuto conto che i Comuni, con tanti servizi come il Comune di Modena, come, in particolare i Comuni emiliano romagnoli, sono, ovviamente, molto più penalizzati da queste scelte rispetto agli altri territori.

Per quanto riguarda il sistema infanzia, purtroppo, l'analisi dei sindacati, dell'UPB, conferma diverse preoccupazioni sull'attuazione del Piano Asili e delle Scuole dell'Infanzia, lo diceva bene anche prima la consigliera Baracchi, perché anche dopo il drastico taglio previsto con la prima rimodulazione del PNRR che ha portato ad una riduzione, su scala nazionale, parlo di oltre 100 mila posti, il rischio che tutti noi leggiamo è quello di perdere ulteriori 26 mila posti, ci auguriamo che questo, ovviamente, non accada, oltre al fatto delle percentuali, ancora molto basse, di utilizzo dei fondi del PNRR che a livello nazionale si attestano solo al 25 per cento e, quindi, ovviamente, insomma, questi numeri, ci troviamo di fronte ad un quadro che rischia d'impedire o di non realizzare gli interventi che erano previsti dal Piano che, invece, avevano, appunto, l'obiettivo di riduzione delle diseguaglianze territoriali dei servizi per l'infanzia, questo ovviamente, su scala nazionale.

A questo si aggiunge una cosa che diceva prima la consigliera Ferrari, una scelta che ritengo davvero poco condivisibile, che ha visto, di fatto, l'aggiornamento sullo 0-3 dell'obiettivo del 33 per cento di posti da garantire entro il 2027, trasformandolo, di fatto, in un obiettivo regionale del 15 per cento.

Una situazione grave che, però, merita delle parole chiare, anche perché riteniamo che non si debba e non si possa rinunciare a garantire ai bambini e delle bambine il fondamentale diritto ad un percorso educativo di qualità sin dai primi mesi di vita e di raggiungere, ovviamente, gli standard qualitativi europei.

Questo significa che nonostante le ingenti risorse stanziare dal PNRR quasi tutti i Comuni con meno di 500 abitanti rischiano di non avere un nuovo nido e l'82 per cento dei territori che oggi non ha una struttura per bambine e bambini fino ai 3 anni, continuerebbe a non averla.

Su questo, ovviamente, anche da territori che hanno le percentuali che abbiamo detto prima e che non sto a ripetere, chiediamo, ovviamente, chiarezza perché il contrasto alla denatalità, come più volte sottolineato, passa anche e soprattutto dai servizi efficienti, in tutto il territorio italiano, perché gli Asili Nido e la Scuola dell'Infanzia sono degli strumenti fondamentali ancora di più nelle aree marginali, nelle aree montane, quindi, la frequenza al Nido è uno dei mezzi più efficaci per combattere la povertà educativa e prevenire i bassi rendimenti scolastici.

Rispetto alla seconda domanda direi che ne abbiamo ampiamente discusso, quindi, passo direttamente alla terza rispetto ad un tema di previsioni rispetto ai tagli.

Intanto sui tagli credo che occorra distinguere la parte che riguarda la Scuola rispetto, invece, a quella riferita al sistema 0-3 e anche con una riflessione sul ruolo degli insegnanti nella costruzione di una società democratica che è determinante, a cominciare da due fattori essenziali: da un lato la retribuzione economica e sociale, la formazione iniziale permanente, stabile e strutturata e per fare questo, ovviamente, è necessario garantire stabilità e certezza nel rapporto di lavoro ed essere vicino ai docenti nelle difficoltà del vivere scolastico quotidiano.

Per quanto riguarda la Scuola, dai dati che abbiamo in questo momento a disposizione, che abbiamo letto tutti, la nuova Legge di Bilancio, oltre a non prevedere risposte sul fronte dell'adeguamento degli stipendi dei docenti che, ricordo, sono tra i più bassi d'Europa, prevede, a partire dall'anno scolastico 2025-2026, una riduzione drastica della dotazione organica con una diminuzione di 5 mila 660 insegnanti nell'organico dell'autonomia e per il personale ATA un taglio di circa 2 mila 174 unità che, però, è rinviato all'anno scolastico 2026-2027.

È chiaro che se questi numeri saranno confermati rischiano di andare a peggiorare condizioni già, a volte, difficili, in cui svolgono le loro attività nella Scuola i lavoratori e tutto questo proprio mentre i progetti del PNRR entrano nel vivo della loro attuazione e già le segreterie, con l'attuale organico, rischiano di essere messe in forte difficoltà nella realizzazione dei progetti assegnati.

In generale penso che la riduzione, c'è stato un ampio dibattito anche in Parlamento, giustamente, su questo, è chiaro che il trend del calo demografico che tutti noi stiamo vedendo è inesorabile e lo vediamo già nei nostri servizi, lo vediamo già nella primaria, quindi, è chiaro che il calo demografico c'è ed esiste, ma penso che non solo debba essere considerato un problema, da tutti i

punti di vista, sulla tenuta, ovviamente, del sistema Paese, ma che debba essere vista, allo stesso tempo, anche come un'opportunità.

Il calo demografico può essere un'opportunità per ridurre il numero degli alunni per classe, quindi, anche per garantire una migliore qualità della didattica, tenuto conto delle sfide che, probabilmente avremo nei prossimi anni con dati di bambini disabili in aumento.

Già nella nostra Provincia abbiamo dei dati molto alti, bambini e bambine con background migratorio.

Ritengo che questo lo si possa fare anche modificando la Legge che riguarda proprio questi temi che è del 2009 ed ovviamente non sfugge a nessuno che una Legge di questo tipo, che dà i numeri rispetto alla formazione delle classi, è stata fatta in un periodo molto diverso, rispetto a quelle che sono le condizioni attuali demografiche.

Tra l'altro il tema della qualità della didattica è una delle raccomandazioni che l'Europa ci fa da tempo e di cui penso che il tema dei bambini disabili e il tema dei bambini con background migratorio, insomma, siano dei temi fortemente importanti di cui si deve tenere conto.

Anche le risposte, sempre così come pare, sul tema del precariato, sembrano molto residuali, con 2 mila assunzioni sul sostegno che non risolvono, ovviamente, quello che è un vero problema nella Scuola Statale, ovvero, che i precari a Scuola sono più di 250 mila.

Era stato previsto un taglio che, per fortuna, non c'è più, nel senso che era stato previsto un taglio al Fondo sul contrasto alla povertà educativa e minorile e, invece, sono molto contenta di essere arrivata alla risposta di quest'interrogazione che, insomma, grazie ad un buon lavoro all'interno delle Commissioni, questo Fondo molto importante che ha permesso di avviare dei progetti sperimentali, che sono diventati strutturali grazie a varie sinergie, quindi, hanno permesso di avere dei progetti molto importanti per il contrasto alla povertà educativa e in occasione, quando ancora questo Fondo non era stato ancora ripristinato, il Comune di Modena, in particolare, come Assessorato alle Politiche Educative, ha aderito ad una lettera inviata da diversi Comuni, in particolare i Comuni capoluogo del Paese che ne chiedevano, appunto, un ripristino perché considerato uno strumento fondamentale per le nostre comunità, ma sono contenta di essere qua e dire che il Fondo c'è ancora, rispetto a quello che si pensava all'inizio.

Per quanto riguarda, invece, lo Zerosi – mi sto avviando alla conclusione – lo stanziamento per il Fondo Nazionale per il Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione dalla Nascita a Sei Anni istituito con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65, che riguarda l'istituzione del Sistema Integrato di Educazione ed Istruzione dalla Nascita ai Sei Anni, che era stato portato nel 2022 a 309 milioni di euro, è stato decurtato, a partire dal 2023 e per il 2024 è stato determinato a quasi 282 milioni di euro, quindi, con un taglio, ovviamente, di 28 milioni.

Per l'Emilia Romagna, pertanto, le risorse, sono passate da circa 28 milioni nel 2022 a 26 milioni nel 2024.

Vorrei, inoltre, far presente in quest'Aula, che gli Enti Locali, in particolare il nostro, si fa carico del sostegno del Personale Educativo Assistenziale, i cosiddetti PEA, di fatto, dallo zero fino ai diciotto anni per tutti i residenti con un onere economico che, da parte, ovviamente, dell'Amministrazione comunale, sta raggiungendo i 9 milioni di euro annui.

Insomma, direi di aver concluso con i dati, aggiungo un ulteriore elemento di preoccupazione per la linea.

Per concludere aggiungo una forte preoccupazione per la linea che stiamo vedendo dal Governo di definizione di ridimensionamento scolastico e condivido la preoccupazione equilibrata della Regione Emilia Romagna che, invece, chiede di garantire la piena salvaguardia del diritto allo studio senza tagli alle Scuole, quindi, di non procedere agli accorpamenti previsti dalla riforma del dimensionamento scolastico, perché basati su conteggi, come detto dal Presidente De Pascale e dall'assessora Conti, quindi, della Giunta dell'Emilia Romagna, perché basati su conteggi da parte del Ministero dell'Istruzione che non corrispondono ai numeri reali di studentesse e studenti attualmente frequentanti gli istituti emiliano romagnoli, proprio per quello che vi dicevo prima, che certamente dobbiamo cogliere tutte le opportunità possibili nonostante il dramma del calo

demografico e una di queste opportunità è certamente quella di garantire una migliore qualità didattica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione, interviene il consigliere Pulitanò".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Vista l'ora tarda cerco di andare velocemente ma ci tenevo ad esprimere quello che è il mio pensiero circa quello che ho ascoltato nelle ultime due interrogazioni, essenzialmente sull'impostazione del Comune di Modena, l'Amministrazione di questa città e l'Amministrazione della Regione e sulle loro intenzioni su come gestire questo che è un problema oggettivamente che il nostro Paese vive.

Mi permetterete tutti, sono le 8.30, vorrei fare una premessa d'obbligo, perché credo sia necessario, quando si è amministratori e anche per l'opposizione, cercare di contestualizzare i numeri e cercare anche di essere un minimo intellettualmente onesti perché ogni qual volta, ma lo capisco, lo comprendo, direi anche sia il gioco delle parti, però, credo esista un limite perché ogni qualvolta si assiste ad un taglio di un Governo avanzato di centrodestra, assistiamo alla continua, costante, prosopopea da parte di chi amministra questo Comune, di chi amministra questa Regione, a degli strali straordinari: la Scuola sta chiudendo ed è colpa del Governo che taglia tutto.

Vi do al volo una serie di dati: Anno Domini 2012, il contributo era di 286 milioni di euro l'anno, Governo Monti; nel 2017, il taglio è stato di 500 milioni di euro; dal 2012 al 2017 si sono susseguiti: Governo Letta, Governo Renzi, la Riforma La Buona Scuola del Governo Renzi osteggiata anche da molte persone che siedono di fronte al sottoscritto.

Paolo Gentiloni Silveri, Conte 1 e Conte Bis.

Il Governo dei migliori, il Governo Draghi ha portato il taglio a 556 milioni di euro, ho fatto una ricerca, quindi, chiedo anticipatamente scusa se sbaglio in quello che sto per dichiarare, ho fatto una ricerca veloce e non ho visto, negli ultimi quattro anni, un atto ispettivo, un atto d'interrogazione da parte di qualcuno della Maggioranza per chiedere: cosa farà il Comune di Modena per sostenere le nostre strutture e i nostri servizi? Credo che – scusate, non voglio mischiare, ma lo volevo dire – i nidi non sono un diritto, perché se uno decide di non mandare il proprio figlio o la propria figlia al nido non commette un reato, quindi, non è un diritto, è un servizio straordinario perché cosa facciamo con le persone che decidono di non mandare il proprio figlio di un anno al Nido e di stare o con il papà o con la mamma o con i nonni a casa? La scuola dell'obbligo, vado a memoria, inizia a sei anni e si conclude a sedici anni ed è falso dire che questo Governo non abbia messo, non voglio fare la difesa d'ufficio, ma penso che un minimo di onestà intellettuale la dobbiamo riportare a quest'Aula, perché questo Governo ha sbloccato il contratto collettivo.

Nel 2019-2021 era fermo e porterà ad un aumento, nelle tasche degli insegnanti che svolgono un fondamentale servizio per il nostro Paese, a 160 euro mensili.

Fino al 2027, assessore Venturelli, il numero dei docenti – sono dati della CGIL – rimarrà immutato, nonostante un calo drammatico degli studenti, che è frutto di un calo demografico drammatico e che sta portando il nostro Paese ad avere un vero e proprio inverno demografico, frutto, ritengo, di politiche totalmente scellerate degli ultimi venti o trent'anni in tema di natalità, dove qui metto davvero tutti, perché è stato un vero problema: culturale, politico, di stanziamento di risorse perché, a volte, ci dimentichiamo che quando si amministra possiamo anche dire: "Abbiamo il Governo che è del nostro stesso colore politico", forse dobbiamo avere anche noi il coraggio di dire che i tagli della scuola, anche se provengono dal Governo Renzi, dal Governo Gentiloni, dal Governo Letta, dal Governo Prodi, fanno male anche quelli, se ci sono, perché per quanto riguarda le ultime due manovre di Bilancio, il taglio finanziamenti della Scuola non sono quelli che lei ha rappresentato e, comunque, bisogna sempre parametrare un minor finanziamento, esattamente alla

situazione del caso, quindi, se è previsto, purtroppo, lo ripeto, un calo di 150 mila studenti è necessario fare anche altre valutazioni e quel calo demografico, quando c'erano gli altri governi per i quali non ho visto, sicuramente, stracciate le vesti dall'altra parte, il tema era totalmente diverso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Prego consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Una brevissima riflessione perché parlando di scuola più in generale, non solo, quindi, del sistema Zerosei, sappiamo bene che il 3-6 è veramente chiamato Scuola ancora, però, non mi sottraggo, insomma, a portare un mio contributo personale.

Qui si è parlato di tagli. La riflessione la sposto su un altro aspetto e mi viene da dire – scusate questa parola un po' forte – a volte un po' di sciatteria nei confronti della nostra scuola. Penso ai diversi concorsi che sono in atto e alla grande confusione che c'è oggi, perché è vero, ci sono i concorsi, c'è la sovrapposizione concorsi PNRR, concorsi ordinari, concorsi straordinari e questo sta portando ad un grande caos all'interno della Scuola, sappiamo che all'inizio dell'anno hanno iniziato dei docenti vincitori di concorso che sapevano che, però, a dicembre avrebbero perso quella cattedra, questo per una grande sovrapposizione d'indicazioni e di normative.

La ricaduta, poi, è sulla continuità didattica, la ricaduta è sui ragazzi e sulle ragazze, sul vivere la scuola ogni giorno.

È notizia anche di questi giorni che, per esempio, uno dei concorsi PNRR, una parte, uno che è sul Laboratorio di Tecnologie e Tecniche della Comunicazione, è stato sospeso, in questo momento, dal Tar, per un'irregolarità di procedura, poi vedremo, insomma, come andrà a finire, però, la ricaduta è su cinque Regioni e anche su questo c'è la ricaduta sull'Emilia Romagna, quelli sono concorsi nazionali.

Questo è un esempio di come, comunque, tutto questo, rischia di appesantire la quotidianità all'interno della Scuola.

Ancora, cosa contesto a questo Governo? Di aver cambiato le indicazioni sul tema della valutazione, legittimo, ogni Governo lo fa, quindi, è legittimo che cambino le indicazioni, però, cosa chiedo alla Scuola? Di cambiarlo in corso d'anno e, quindi, i bambini e le bambine della Scuola Primaria sono stati valutati in un modo, per il primo quadrimestre e verranno valutati in un modo diverso nel secondo quadrimestre. È legittimo e, tra l'altro, proprio per dire che, purtroppo, questa sciatteria, a volte, da Roma, c'è, indipendentemente dai Governi, perché fece la stessa cosa il ministro Bianchi, quindi, non voglio dare la colpa all'uno o all'altro, però, c'è questa sciatteria che si trascina e questo porta a grandi difficoltà all'interno della Scuola perché è una difficoltà per le insegnanti, è una difficoltà per spiegare alle famiglie, fermo restando che, per esempio, sul nuovo metodo di valutazione all'interno della Scuola Primaria, non sono assolutamente d'accordo, ma per di più c'è questa difficoltà del cambio in corso d'anno.

Ancora, che cosa si è visto? Il tema del personale ATA. È vero che di fronte a forti proteste il Governo ha ritirato il numero dei tagli, perché già oggi, nelle nostre Scuole è molto complicato tenerle aperte così come con tutti i progetti PNRR oggi si riesce a tenere la Scuola aperta dalla mattina alla sera, ma, poi, a volte manca il personale ATA, i collaboratori scolastici, perché sono un numero molto risicato e quel taglio avrebbe messo veramente in forte difficoltà tenere aperte le Scuole. Si è fatto un passo indietro, quindi, a volte anche le discussioni a Roma portano ad aver capito che quella era una cosa da non fare e mi auguro che venga sospeso definitivamente.

C'è tutto il tema del dimensionamento, che va di pari passo con il tema del calo demografico, non è la stessa cosa, perché quello che viene detto dal Governo e dire: "Non vengono solamente unite le dirigenze scolastiche", quindi, c'è un risparmio sulla dirigenza scolastica e sul personale di Segreteria, ma se questo può avere delle conseguenze in una città, pensate, in territori molto ampi dove, magari, la stessa Scuola si trova dei plessi che sono anche a 30-40 chilometri di distanza e magari quella distanza è di montagna, quindi, questo può provocare delle difficoltà perché a volte

c'è un docente che la cattedra ce l'ha divisa tra i due plessi, quindi, è la quotidianità che viene fortemente appesantita.

Per la mia brevissima esperienza, per molti approfondimenti che ho fatto in tutti questi anni, anche da insegnante, a volte credo che tutta questa roba arrivi più dal MEF che dal Ministero, quello che oggi si chiama "Istruzione del merito".

Ultima cosa, però, è un invito all'assessora Venturelli.

Il tema del calo demografico c'è e penso che, però, non vada usato a senso unico, quindi, se chiediamo un cambio rispetto al rapporto alunni e docenti nella Scuola Primaria e Secondaria di I e II Grado, teniamolo presente anche per le nostre Scuole dell'Infanzia, perché anche lì abbiamo un'utenza che può essere più complessa, proprio per le indicazioni che lei ha dato, soprattutto con l'aumento dei bambini con disabilità, quindi, il calo demografico c'è, c'è in tutti gli ordini di Scuola, allora, attenzione ad utilizzare questa frase perché vale per tutti gli ordini, anche per le nostre Scuole dell'Infanzia".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Semplicemente, visto che ho sentito un po' i discorsi a senso unico, rispetto ai tagli del Governo penso che sia opportuno fare un quadro più ampio, quindi, quando si parla della situazione a livello nazionale, penso, occorra, anche dare atto del fatto che, comunque, c'è un Governo che sull'istruzione mette in campo diversi strumenti, quindi, non possiamo non tenerne atto.

Un conto è fare questa narrazione, qualunque opposizione, tipicamente, se la prende con i tagli alla Scuola e i tagli una Sanità, ci sono o non ci sono, comunque è qualcosa che va, in qualche modo, attaccato o criticato.

Semplicemente faccio presente che in quest'ultima finanziaria sono state istituite diverse cose, diversi sostegni sul tema della Scuola e, quindi, è indice, senz'altro, di un Governo che su questo tema ci guarda e con tutte le difficoltà della Finanza pubblica, mette in atto tutti gli strumenti, quindi, parliamo: del Fondo per il Contrasto alla Povertà Alimentare a Scuola, che è stato istituito, dotazione di 500 mila euro per i primi anni; 1 milione per l'anno successivo per i nuclei familiari che non riescono a provvedere al pagamento delle rette; un Fondo di quasi 94 milioni per il miglioramento dell'offerta formativa per, appunto, la formazione del personale docente; Fondo per il Sostegno alle Attività Educative, Formali e Non Formali, 3 milioni che crescono, poi, fino a 4 milioni nel triennio; Sostegno all'Attività Sportiva Agonistica degli Studenti, questo, magari, lo possiamo classificare più sulle tematiche sportive, ma esiste anche questo; il Fondo per il Servizio di Sostegno Psicologico a Favore delle Studentesse e degli Studenti, di questo se ne è anche parlato, anche qui i presidi territoriali di esperti psicologi nelle Scuole; Valorizzazione del Sistema Scolastico, quindi, anche qui il Fondo per la Valorizzazione del Sistema Scolastico a partire da 122 milioni per l'anno 2025; un Fondo incrementato per la promozione della Filiera Formativa Tecnologico Professionale, questo sul nostro territorio, tra l'altro, è qualcosa di decisamente importante. È stato citato già prima l'incremento della dotazione di posti di sostegno nell'ambito, appunto, dell'organico di sostegno, quindi, già, mille 866 posti per il prossimo anno scolastico, che diventeranno 2000 nell'arco del triennio, a margine, diciamo, ma comunque fa sempre parte del mondo scolastico, il reclutamento di funzionari, appunto, nella struttura scolastica e, poi, visto che fa, comunque parte, come sappiamo, del sistema pubblico d'istruzione, i contributi in favore delle Scuole Paritarie, 50 milioni nel 2025, che, poi, crescono negli anni successivi, nonché, rimedio una piccola ingiustizia, la Carta del Docente che è stata estesa non più solo agli insegnanti a tempo indeterminato, ma anche al personale supplente.

Quantomeno, se non vogliamo fare una lettura a senso unico, come a volte si fa, penso che quando si parla degli interventi fatti dal Governo, vada fatto senz'altro un quadro dove si fanno vedere anche le luci, oltretutto, nei discorsi fatti già da Pulitanò rispetto ad alcune tematiche che dicevamo,

insomma, che fanno vedere, comunque, che c'è un Governo che è presente sul tema della Scuola e che interviene per portare avanti alcune azioni precise e mirate su questi temi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie a lei. Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Giusto alcune considerazioni perché, in realtà, molte cose sono state anticipate già nel precedente dibattito.

Vorrei sgomberare il campo da un grande equivoco che c'è stato, perché ci sono problemi politici, ma, evidentemente, ci sono anche problemi semantici, cioè, nessuno di noi ha detto: "Obbligo dell'asilo nido". Sono laureata in storia, però, mi risulta che un dovere porti ad un obbligo in caso d'inottemperanza e c'è una sanzione, diritto porta ad un'opportunità e una libertà di scelta che, ovviamente, non è un obbligo.

La parola che abbiamo utilizzato è "diritto", non è "obbligo", quindi, capisco la foga d'intervenire su un tema identitario e la rispetto, per carità, perché ognuno è il portatore di quest'identità, però, non si possono attribuire parole che non sono state dette.

Quello che abbiamo detto prima e che ripeto e sottolineo in questo momento, è: la maggior parte degli studi, delle ricerche, in campo pedagogico sottolineano come la frequenza al nido e alla Scuola d'Infanzia serva a sviluppare le competenze, le abilità e le conoscenze".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Vale per tutti, consigliera Rossini. Anch'io vorrei dire tante cose, mi taccio per tutto il Consiglio. Consigliera Di Padova, continui. Ricordo a tutti che sono le ore 20.50, ci attende ancora l'intervento finale della consigliera Di Padova, la risposta dell'Assessore e poi la nostra vita privata. Prego".

La consigliera Di PADOVA: "Dicevo che si sviluppano tutta una serie di cose che non chiamerò, come ho chiamato prima, per evitare reazioni, c'è, tuttavia, tali rimangono, anche se così non le chiamiamo e questo ci porta, politicamente, a considerare, alla luce di questi studi, alla luce di queste ricerche, alla luce di tutta una serie di passi in avanti che sono stati fatti su questo tema negli ultimi trent'anni, la frequenza ai nidi e all'Infanzia, un diritto, ovviamente, in quei nuclei familiari in cui si ritiene che la frequenza al nido, la frequenza alla Scuola d'Infanzia non sia una semplice necessità legata all'organizzazione dei tempi lavoro-casa, ma sia, invece, una scelta pedagogica precisa, da cui si dovrebbe rimanere esclusi solo se quella scelta non la si vuole percorrere, non se non ci sono abbastanza risorse per garantire a tutti abbastanza posti.

Questa è la prima considerazione che mi viene da fare. Un'altra cosa è quella che riguarda il calo demografico su cui non oso addentrarmi per la complessità e anche per la banalità con cui questo spesso viene trattato, mi limito a riprendere quello che diceva l'Assessore".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliere Negrini, il Presidente non è il papà che deve essere sempre chiamato per fare a modo.

Consigliera Di Padova, cerchi di fare uno sforzo e continui".

Lia consigliera DI PADOVA: "Porto pazienza, ma poi la pazienza finisce, quindi, dicevo che il calo demografico non dovrebbe essere visto come un'opportunità, chiaramente, una provocazione, nel senso che forse potremmo, finalmente, iniziare a ragionare anche di qualità della Scuola e qualità della didattica, qualità che viene puntualmente sacrificata tutte le volte che si trova a costruire una didattica con classi di 23, 24, 25 alunni di cui il 30, 40, 50, 60 per cento con bisogni educativi speciali che sono sempre più in aumento, non perché sono in aumento le depressioni o perché sono

in aumento le malattie, ma semplicemente perché oggi, fortunatamente, c'è una maggiore sensibilità rispetto ad alcune questioni, per cui, fortunatamente, si agisce per tempo ed è più facile certificare o diagnosticare, nei casi più gravi, delle patologie o dei semplici disturbi specifici dell'apprendimento che vent'anni fa venivano semplicemente derubricati come appartenenti ad alunni un po' svogliati o non particolarmente bravi nella lettura e anche un po' tonti.

Per fortuna le cose sono cambiate, quindi, sì, dovrebbe essere vista come un'opportunità in tal senso per cambiare proprio il paradigma.

Un'ultima cosa, non mi addentro nella gara di chi ha tagliato di più e chi ha tagliato di meno, perché penso che i dati dovrebbero essere sempre contestualizzati, è stato, peraltro, anche detto, per cui, ogni manovra contiene, naturalmente, delle scelte economiche e politiche diverse.

Vi ricordo, però, che la Buona Scuola, tra pregi e difetti, in realtà, ha messo risorse economiche importanti su una serie di cose come quella della stabilizzazione dei precari, una cosa su cui eravamo stati redarguiti, non solo dalle manifestazioni di piazza che potrebbero essere derubricate a cose da niente, ma per cui eravamo stati redarguiti anche a livello europeo, perché avevamo precari che insegnavano nelle Scuole in condizioni di precariato da quindici, sedici, diciassette o diciotto anni e su quelle braccia si reggeva, poi, la struttura della Scuola Pubblica Italiana".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego assessora Venturelli per la risposta. Intervento conclusivo, sono le ore 21.00".

L'assessora VENTURELLI: "Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri per il dibattito.

Onestamente assisto, prendo atto con grande tristezza, nel vedere una difesa d'ufficio, qualsiasi cosa accada, a quelle che sono le scelte.

Onestamente, quando vi dico che sul Fondo Zerosei l'Emilia Romagna ha ricevuto 2 milioni di euro in meno e che, quindi, questo taglio sarà spalmato sui vari territori, non mi aspetterei, da delle opposizioni, difese d'ufficio, ma mi aspetterei sdegno, mi aspetterei che mi dicessero: "Combattiamo insieme su questo", andiamo a Roma tutti insieme, chiediamo maggiori risorse per la Scuola.

Il vero dramma, colleghi, è che non ho capito qual è la visione dell'opposizione sul tema dello Zerosei e sul tema della Scuola, penso che questo sia il vero limite di questa discussione, perché, onestamente, consigliera Rossini, ha passato la prima interrogazione, rispetto ai nidi, a dirci che non facevamo abbastanza, poi, di fatto, ci sta dicendo che è contraria rispetto ai nidi. Vorrei capire, veramente, se la destra, sulla scuola, sui servizi educativi Zerosei, ha una visione o no. Mi basterebbe sapere se l'avete, mi basterebbe saperla, perché, capisco il gioco politico, figuratevi se non lo capisco".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora VENTURELLI: "Scusi consigliere Lenzini. Consigliera Rossini, possiamo evitare questa scenetta da bar? Per piacere, grazie".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "È intervenuta fuori microfono".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Se l'ha detto fuori microfono, intendeva dirlo. Vai avanti".

L'assessora VENTURELLI: "Un forte equivoco su che cosa significhi essere amministratore locale. Penso che il ruolo di un amministratore locale sia innanzitutto difendere quelli che sono gli interessi

e i diritti dei cittadini modenesi, quindi, se ritengo che un taglio, ad esempio, di 2 milioni di euro, se ritengo che le cifre, correttamente indicate da Mazzi rispetto a tutti i fondi che ha citato che, però, senza voler essere un matematico, se li dividiamo, se dividiamo i fondi di cui lei ha parlato, li dividiamo per i Comuni esistenti nel territorio, diventano davvero delle cifre irrisorie, ecco, quindi, capisco il gioco politico, ma ritengo che un amministratore locale debba, innanzitutto, difendere i diritti dei cittadini modenesi indipendentemente da quello che è il colore politico di questo Governo.

Ho ricordi antichi per cui l'Amministrazione comunale ha criticato, su anche altri fronti, alcune scelte governative, anche quando c'erano dei colori più amici, più vicini, quantomeno, a proposito di onestà intellettuale".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora VENTURELLI: "Esatto, anche i ministri modenesi. Assisto con grande rammarico ad un posizionamento che non riesce, invece, a trovare dei punti d'accordo che, invece, dovrebbe vedere opposizione e maggioranza uniti quando si parla dei diritti dei cittadini e delle cittadine modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Buona serata, ci si vede lunedì per la settimana che ci porterà al Bilancio, che è una discreta maratona".

La Seduta termina alle ore 21.02.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA